

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 5 SEDUTA DELIBERATIVA DEL 21/01/2013

OGGETTO

ADOZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNUALE 2013 E TRIENNALE 2013-2015

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Lionello Barbina)

nominato con decreto del Presidente della Regione n. 0259/Pres. del 28.09. 2009

preso atto dei seguenti pareri favorevoli espressi in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione:

RESP. DELLA STRUTTURA	RESP. GESTIONE RISORSE ECONOMICHE
Dr. Anna Toro	

CON LA PARTECIPAZIONE

del Direttore Amministrativo dott.ssa Anna Toro, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 109 del 23.05.2012,
e del Direttore Tecnico-Scientifico dott. Fulvio Daris, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 128 del 13.06.2012;

per l'espressione dei pareri di competenza

VISTI:

- la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16, recante l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- il Regolamento di Organizzazione dell'ARPA, integrato e modificato con la deliberazione del Direttore Generale n. 112 dd. 25.05.2010, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1396 del 21 luglio 2010, riadottato con deliberazione del Direttore Generale n. 175 dd. 10.08.2010;
- le deliberazioni n. 35 dd. 07.02.2012 di adozione del bilancio economico annuale di previsione 2012 e triennale 2012-2014 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente FVG, approvati con delibera della Giunta Regionale n. 1024 dd. 08.06.2012;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 252 del 31.12.2012 di adozione del programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 e dell'art. 9 della legge istitutiva dell'Agenzia tra i compiti e le funzioni del Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico-scientifico, rientrano:

- la definizione ed adozione dei programmi annuali e triennali di intervento;
- il bilancio di previsione annuale e pluriennale;

RICHIAMATI:

- l'art. 8, comma 47 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), come modificato dall'art. 5, comma 50, della legge regionale 29.1.2011, n. 18 (finanziaria 2012), ai sensi del quale:
“Alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica concordati con lo Stato in materia di patto di stabilità interno concorrono altresì gli enti regionali, gli enti funzionali della Regione e le gestioni fuori bilancio della Regione; sono esclusi gli enti del Servizio sanitario regionale, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e il Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile).”;
- l'art. 11, comma 4 bis, della L.R. 6/98, come introdotto dall'art. 5, comma 49, della citata legge regionale 18/2011, in forza del quale:
“La Giunta regionale, entro il 15 dicembre di ogni anno, approva le linee di indirizzo per ARPA con le quali sono definiti gli obiettivi generali e le priorità di intervento per la stesura del programma annuale e triennale dell'Agenzia. Le linee di indirizzo contengono le indicazioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno cui ARPA deve attenersi.”;

VISTA la deliberazione n. 252 dd. 31.12.2012 avente per oggetto “Adozione del programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia”, con la quale, posto che la Giunta regionale non aveva a tale data provveduto ad approvare in via definitiva le Linee di indirizzo per l'ARPA 2013-2015, si è stabilito, per consentire la continuità di gestione delle attività dell'ARPA per il 2013, di:

- procedere all'adozione del programma annuale 2013 e triennale 2013-2015 dell'ARPA in conformità agli indirizzi dati dal CIV nella seduta dd. 27.11.2012;
- rinviare l'adozione del bilancio economico annuale di previsione 2013 e triennale 2013-2015, da effettuarsi possibilmente entro gennaio 2013, in modo tale da redigerlo in conformità con le Linee di indirizzo 2013-2015 della Giunta regionale;
- provvedere, in sede di adozione del bilancio economico annuale di previsione 2013 e triennale 2013-2015, all'eventuale allineamento del programma delle attività di cui alle predette Linee di indirizzo;

VISTA la nota di richiesta prot. 12683 dd. 31.12.2012 di proroga del termine per l'adozione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 e il positivo riscontro della Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna prot. 250 dd. 4.1.2013;

DATO ATTO che la Giunta regionale, in data 16.1.2013, ha assunto la deliberazione n. 49 avente ad oggetto "L.R. 6/98, art. 11 – Linee di indirizzo per la programmazione 2013-2015 dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia";

CONSIDERATO che la Giunta regionale, nell'approvare le Linee di indirizzo sopra indicate, al punto 2 del deliberato ha specificato che:

- in conformità agli esiti della seduta del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA del 27 novembre 2012, il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione dell'Agenzia per il 2013, è determinato in complessivi euro 22.500.000,00, di cui:
 - euro 21.400.000,00 per il funzionamento e per le attività di protezione e controllo ambientale, per le finalità di cui all'art. 21, comma 1, lett. a) e c) della L.R. 6/98;
 - euro 1.100.000,00 per le attività di supporto alle funzioni di prevenzione igienico sanitaria svolte dai Dipartimenti di prevenzione delle ASS, per le finalità di cui all'art. 21, comma 1, lett. abis) della L.R. 6/98, così come sostituita dall'art. 178 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 26;
- al fine del concorso alla realizzazione degli obiettivi regionali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, il finanziamento regionale complessivo per il funzionamento e l'attività dell'ARPA FVG per il medesimo esercizio è ridotto del 4,6% rispetto al 2012. L'ARPA adotta misure di efficientamento gestionale ed organizzativo atte a perseguire il pareggio di bilancio per il 2013;

DATO ATTO quindi, che l'ARPA, attraverso il programma annuale 2013 e triennale 2013-2015 ed il bilancio annuale 2013 e triennale 2013-2015 di previsione, adottati in conformità alle Linee di indirizzo della Giunta regionale di cui alla delibera n. 49 dd. 16.1.2013, assolve completamente agli obblighi per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità;

ATTESO che, comunque, il bilancio di previsione in argomento è stato redatto tenendo conto:

- in linea di principio, degli indirizzi di contenimento della spesa pubblica e di riduzione dei costi della pubblica amministrazione di cui al D.L. 31 maggio 2010, n.78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, al D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 (che introduce la c.d. "Spending Review"), nonché alla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);

- delle indicazioni previste nelle Linee di Indirizzo regionali nelle quali, nel contesto generale di riduzione e contenimento della spesa pubblica, si raccomanda all'ARPA di continuare, per il prossimo triennio, a perseguire politiche di ottimizzazione organizzativa e di miglioramento degli strumenti gestionali di programmazione e controllo;

CONSIDERATO che, ai fini della manovra del personale:

- in continuità a quanto previsto dalle Linee di indirizzo della Regione e in attuazione del programma annuale 2013 e triennale 2013-2015, si è previsto di completare il turnover non portato a termine nel 2012 e di garantire il *turnover* 2013 nel rispetto del principio della sostituzione dei rapporti di lavoro cessati correlato all'equilibrio di bilancio, secondo criteri di coerenza rispetto alla dotazione organica riformulata con la deliberazione n. 251 dd. 28.12.2012, alla progettualità esplicitata negli atti di programmazione nonché al delinearsi dell'assetto dell'Agenzia per effetto della revisione organizzativa;
- come previsto e specificato nel programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 e nel rispetto degli indirizzi statali e delle indicazioni regionali sopra evidenziati, l'Agenzia, a seguito dell'approvazione da parte della Regione della modifica qualitativa della dotazione organica di cui alla citata deliberazione n. 251/2012, darà avvio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, alle procedure concorsuali per l'acquisizione del personale necessario all'espletamento delle attività istituzionali dell'ARPA, anche in considerazione dei compiti connessi al Piano di tutela delle acque della Regione Friuli Venezia Giulia, divenuto da attività straordinaria a attività istituzionale dell'ARPA, in linea con quanto disposto dalla Giunta regionale con delibera n. 2609 dd. 16.12.2010;

RICHIAMATA la deliberazione n. 253 dd. 31.12.2012 con la quale è stato adottato il Programma Triennale dei Lavori 2013-2015 e l'Elenco annuale dei lavori 2013 dell'ARPA, che viene allegata al bilancio preventivo triennale 2013-2015, quale parte integrante del medesimo;

ATTESO che il bilancio preventivo annuale 2013 e triennale 2013-2015 è trasmesso al Collegio dei Revisori al fine di acquisirne il parere;

RITENUTO che il programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015, adottato con la citata deliberazione n. 252 dd. 31.12.2012, che si allega integrato con i riferimenti alle Linee di indirizzo della Regione di cui alla delibera della Giunta regionale n. 49 dd. 16.1.2013, come da Allegato 1), è in linea con le medesime;

RITENUTO, altresì, di adottare il bilancio preventivo annuale 2013 e triennale 2013-2015, come da Allegato 2), facente parte integrante della presente deliberazione;

Sentiti i pareri favorevoli del Direttore Tecnico-scientifico e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa,

1. di confermare che il programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 adottato con la deliberazione n. 252 dd. 31.12.2012, che si allega integrato con i riferimenti alle Linee di indirizzo della Regione di cui alla delibera della Giunta regionale n. 49 dd.

- 16.1.2013, come da Allegato 1) facente parte integrante della presente deliberazione, è in linea con le medesime;
2. di adottare il bilancio preventivo annuale 2013 e triennale 2013-2015, facente parte integrante della presente deliberazione;
 3. di trasmettere la presente deliberazione:
 - al Collegio dei Revisori Contabili ai fini dell'espressione del parere di competenza;
 - alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/1998, per il tramite della Direzione Centrale dell'Ambiente, Energia e Politiche per la montagna, ai fini dell'espletamento del controllo di competenza.

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott.ssa Anna Toro)

IL DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO
(dott. Fulvio Daris)

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Lionello Barbina)

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:46:01

IMPRONTA: 797D23164CA660F4B231EC89A5B52BA51B0106BB017C53FE60583380B12D7F2A
1B0106BB017C53FE60583380B12D7F2A7AB626138A6CA6E5F2E292CBDAD43C49
7AB626138A6CA6E5F2E292CBDAD43C49883733C30FF3729264231F41B85BEC17
883733C30FF3729264231F41B85BEC17BDF963929B4FA22E4F49C7DAFF3B52B9

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:47:12

IMPRONTA: 10CAC7B93877ADC17ABEAF51714FE53344A5746A1078AC6AA55490C680F43C6B
44A5746A1078AC6AA55490C680F43C6B1B4033A110B01F83D1C8D6CA4C8D34B1
1B4033A110B01F83D1C8D6CA4C8D34B10FE95F27EDDA991AFB3733F404ED3A58
0FE95F27EDDA991AFB3733F404ED3A585824F9C2E097EF764F59827E6478ED63

NOME: LIONELLO BARBINA

CODICE FISCALE: BRLLLL50S05F756T

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:49:01

IMPRONTA: 69661D6DD7F9332FC567D0BDB7DEA7ED5C87CAC085AA0389F656CAFF353C0218
5C87CAC085AA0389F656CAFF353C02182F1249908F0E55CDBA1397FF337DA4E1
2F1249908F0E55CDBA1397FF337DA4E116C8510CE07409520DA251091F32FF30
16C8510CE07409520DA251091F32FF30FDD90CD38690F2704312BCD827C0717C



**PROGRAMMA ANNUALE 2013 E PROGRAMMA PLURIENNALE 2013-2015
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA**

INDICE

PREMESSA METODOLOGICA	pag.	3
A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	pag.	4
A.1 Analisi della gestione 2011	pag.	4
A.2 Andamento della gestione 2012	pag.	5
A.3 Gestione 2013-2015	pag.	6
B. LA PROGETTUALITA' 2013	pag.	7
B.1 Indicazioni di valenza generale	pag.	7
B.2 Aree di azione prioritaria della politica ambientale	pag.	8
1. Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo	pag.	9
2. Ambiente e salute	pag.	14
3. Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	pag.	28
4. Obiettivi trasversali del sistema integrato di protezione ambientale	pag.	37
B.3 Azioni strategiche di interesse aziendale	pag.	49
a. Area gestionale	pag.	49
b. Area tecnico-scientifica	pag.	50
c. Area amministrativa	pag.	50
B.4 Progetti Obiettivo	pag.	51
a. Attuazione dell'accordo di programma per il sito di interesse nazionale di Trieste	pag.	52
b. Sviluppo del sistema informativo	pag.	54
c. Riqualificazione della rete della qualità dell'aria	pag.	59
C. LE RISORSE	pag.	61
C.1 Equilibrio generale attività/risorse	pag.	61
C.2 Politiche del personale	pag.	62
C.3 Politiche di investimento	pag.	69

1. PREMESSA METODOLOGICA

Il Programma annuale 2013 e quello pluriennale 2013-2015 dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente, come previsto dalla legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, contiene gli obiettivi dell’Agenzia in linea con la programmazione 2012-2014 di cui alla deliberazione n. 279 dd. 29.12.2011 e con il bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014 di cui alla deliberazione n.35 dd. 7.2.2012.

Il presente programma è stato costruito in linea con le indicazioni formulate dal Comitato di Indirizzo e Verifica nella seduta dd. 27.11.2012 e con le Linee di indirizzo della Regione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 49 dd. 16.1.2013.

In continuità con il percorso iniziato nel 2010, l’Azienda ha implementato il sistema di programmazione e controllo, consolidando il processo di verifica della rispondenza dell’andamento gestionale rispetto agli obiettivi prefissati, con un percorso di condivisione con le strutture aziendali, che vede il collegio di direzione come momento centrale di integrazione.

In tal modo esso risponde alle caratteristiche peculiari di un atto di programmazione quale strumento di lavoro, utilizzabile in modo concreto ed efficace, sia a livello operativo e sia a livello strategico.

Il Programma è un documento a sé stante rispetto al Bilancio di previsione annuale e triennale e, pertanto, alla sua adozione, farà seguito quella del Bilancio di previsione annuale 2013 e triennale 2013-2015.

A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il programma dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Friuli Venezia Giulia per il 2013 e per il triennio 2013-2015 tiene conto di:

- analisi della gestione 2011;
- andamento della gestione 2012;

A.1 Analisi della gestione 2011

In coerenza con le indicazioni del CIV e con l’individuazione degli indirizzi della Giunta Regionale avvenuta con DGR n. 2609 del 16.12.2010, per il triennio 2011-2013, riguardo al programma di attività 2011 sono stati adottati:

1. con deliberazione n. 290 dd. 30.12.2010, il programma delle attività per l’anno 2011 e per il triennio 2011-2013;
2. con deliberazione n. 291 dd. 30.12.2010, il Programma Triennale dei Lavori 2011-2013 e l’Elenco annuale dei Lavori 2011;
3. con deliberazione n. 292 dd. 30.12.2010, il bilancio di previsione annuale 2011 e triennale 2011-2013.
4. con deliberazione del Direttore Generale n. 290 dd. 30.12.2010 il processo di budget 2011.

La gestione 2011 è stata caratterizzata nello specifico da:

- un puntuale monitoraggio della progettualità e dei costi attraverso l’implementazione del sistema di “programmazione e controllo” che ha permesso di consolidare il processo di verifica della rispondenza dell’andamento gestionale rispetto agli obiettivi prefissati. Questo con il coinvolgimento puntuale della direzione aziendale attraverso lo strumento del Collegio di direzione.
- uno sforzo per migliorare l’appropriatezza delle attività e assicurare l’uniformità di comportamento dell’Agenzia
- l’integrazione dei rapporti tra le procedure VAS, VIA, e AIA
- l’aumento dell’ integrazione con la Direzione centrale dell’Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna.

In particolare:

Politiche del personale

Le politiche del personale sono state attuate attraverso la sostituzione del turn over correlata all’equilibrio di bilancio, con assunzioni coerenti con la progettualità delineata. Sul punto occorre evidenziare che le tempistiche si sono dilatate in maniera significativa a causa della ritardata approvazione del patto di stabilità regionale.

La situazione del personale in servizio al 31.12.2011 (compresi comandi, le aspettative, i tempi determinati) era la seguente:

personale dirigente n. 33 unità
personale comparto n. 314 unità
totale 347 unità

Il dato al 31.12.11 non evidenzia il personale acquisito in funzione del piano tutela acque mediante somministrazione di lavoro, la cui collocazione non è stata risolta durante il corso dell’anno.

L'equilibrio tra finanziamento e costi

La gestione 2011 è stata caratterizzata da un'attenzione particolare ai costi di produzione, che sono stati particolarmente presidiati; è stato ottenuto un utile di bilancio.

Le politiche di investimento

Gli investimenti in ARPA nel 2011 hanno riguardato i seguenti interventi:

- completamento lavori di manutenzione straordinaria interessanti gli spazi della sede ARPA a Gorizia;
- stipula della convenzione tra ARPA e ATER di Udine per la progettazione, appalto, direzione lavori, assistenza e contabilità dei lavori per le sedi dipartimentali di Trieste, Udine e Pordenone.

Il rinnovo tecnologico

In mancanza di un finanziamento in conto capitale dedicato, gli acquisti sono stati rivolti prevalentemente alla strumentazione essenziale a garantire la continuità del servizio.

Per quanto riguarda gli investimenti a medio-lungo termine è stata predisposta la relazione per la realizzazione del LUR, allegata alla delibera n. 290 del 30.12.2010. Durante il corso dell'anno non sono stati forniti gli indirizzi regionali in relazione alle politiche finanziarie per la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale.

A.2 Andamento della gestione 2012

In coerenza con le indicazioni del CIV nella seduta del 23.11.2011 e con l'individuazione delle linee di indirizzo della Giunta Regionale avvenuta con DGR n. 2534 del 22.12.2011, per il triennio 2012-2014:

1. con deliberazione n. 279 dd. 29.12.2011 è stato adottato il programma delle attività per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014;
2. con deliberazione n. 35 dd. 07.02.2012 è stato adottato il bilancio annuale di previsione 2012 e triennale 2012-2014;
3. è stato predisposto il processo di budget 2012 e condiviso con i dirigenti di SOC in sede di collegio di direzione nelle sedute dd. 03.02.2012 ;
4. negli incontri negoziali avvenuti tra il 27 febbraio e il 9 marzo 2012 si è tenuta la negoziazione con ciascun dirigente di SOC della rispettiva scheda di budget 2012;
5. con deliberazione del direttore generale n. 77 dd. 30.03.2012 è stato approvato il processo di budget 2012.

L'andamento della gestione 2012 è caratterizzato da:

- equilibrio tra finanziamento e costi
- puntuale monitoraggio della progettualità e dei costi
- politiche del personale caratterizzate da sostituzione del turn over, correlata all'equilibrio di bilancio, con assunzioni coerenti con la progettualità delineata
- politiche d'investimento concretizzate da un lato da esecuzione di interventi minimali per la gestione in sicurezza degli edifici attualmente utilizzati ed in particolare delle sedi dei Dipartimenti di Pordenone, Trieste e Udine, dall'altro dall'attesa di indirizzi in relazione alle politiche finanziarie per la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale. In mancanza di un

finanziamento dedicato in conto capitale, gli acquisiti sono stati rivolti alla strumentazione essenziale a garantire la continuità del servizio.

- processo di budget 2012 in linea con il programma di attività 2012.

A.3 Gestione 2013-2015

Il programma di attività 2013- 2015 è condizionato dalle risorse a disposizione in un periodo molto difficile della storia economica del Paese.

La dotazione delle risorse a disposizione dell'ARPA nel 2013 subisce una contrazione 4,6% rispetto al 2012, mentre non è possibile fare delle previsioni per il biennio 2014-15.

La definizione dell'“equilibrio” tra obiettivi ed attività da svolgere da parte dell'ARPA, e risorse individuate e costi prevedibili nel breve e medio termine, impone la ricerca di un rinnovato rapporto nel 2013 tra:

- progettualità possibili;
- finanziamenti ipotizzati;
- “rigidità” dei fattori produttivi (personale e beni e servizi).

Lo scenario inoltre deve tener conto che rimangono da definire a livello progettuale questioni quali:

- La politica immobiliare dell'ARPA. La situazione degli immobili di proprietà è peggiorata e gli affitti sono dispendiosi
- L'inizio del percorso di realizzazione del laboratorio unico regionale. Il progetto obiettivo di riorganizzazione delle attività è in fase di avanzata attuazione e la gestione del multisito è critica e non protraibile nel tempo. E' necessaria nel breve termine un'ulteriore razionalizzazione della distribuzione territoriale delle sedi laboratoristiche con accorpamento di competenze analitiche, imposta dalla riduzione delle risorse disponibili e dall'inadeguatezza sia delle strutture che della strumentazione.

I temi strategici del medio periodo che vedranno fortemente impegnata l'ARPA sono:

- Le attività conseguenti alla ripermetrazione della laguna di Marano e Grado
- Il SIN di Trieste
- La Ferriera di Servola
- La nuova rete di tutela della qualità dell'aria

B. LA PROGETTUALITA' 2013

La progettualità dell'ARPA per il 2013 viene presentata in quattro capitoli:

- nel primo vengono delineate le indicazioni di valenza generale
- nel secondo capitolo vengono indicate le attività di ARPA in relazione alle quattro aree di azione prioritaria della politica ambientale individuate nelle Linee di indirizzo regionali di cui alla deliberazione n. 49 dd. 16.1.2013
- nel terzo capitolo vengono trattate alcune azioni strategiche di interesse aziendali
- nel quarto capitolo vengono illustrati i progetti obiettivi.

B.1 Indicazioni di valenza generale

L'esperienza maturata nel corso del 2012 suggerisce di mantenere le progettualità a valenza generale, che caratterizzano il triennio, anche per l'anno 2013, e in particolare:

- mantenere i livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo
- orientare le azioni dell'ARPA sulle attività obbligatorie che costituiscono mandato istituzionale
- attuare uno stretto collegamento tra l'operatività della direzione centrale dell'ambiente, energia e politiche per la montagna e dell'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi operativi stabili di integrazione
- attuare uno stretto collegamento tra l'operatività della direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, delle aziende del SSR e dell'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi operativi stabili di integrazione
- coordinare sistematicamente l'attività dell'ARPA sul territorio, in funzione dell'uniformità del servizio reso all'utenza finale
- implementare un sistema di gestione della qualità
- partecipare ai progetti comunitari nei limiti delle risorse disponibili e salvaguardando le attività istituzionali
- sviluppare il sistema informativo ambientale regionale (SIAR) in collaborazione con la direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, servizio sistemi informativi
- affrontare il tema dell'impianto organizzativo dell'ARPA
- aumentare l'uso del sistema di programmazione e controllo

B.2 Aree di azione prioritaria della politica ambientale

Si tratta delle aree di azioni prioritarie della politica ambientale regionale:

- a. Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo
- b. Ambiente e salute
- c. Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti
- d. Obiettivi trasversali del sistema integrato di protezione ambientale

Per ogni area di azione prioritaria, vengono richiamati gli obiettivi generali e di dettaglio della politica ambientale regionale, i risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015 e gli indirizzi indicati dalla Regione per lo sviluppo della programmazione di ARPA; nell'ultima colonna vengono riportati gli obiettivi e gli indicatori di ARPA per il 2013.

In grassetto sono evidenziati i risultati attesi e gli indirizzi considerati prioritari.

Le molteplici attività della cosiddetta "routine" che impegnano quotidianamente il personale dell'Agenzia nell'ambito dello svolgimento delle attività istituzionali non trovano sempre evidenza nelle schede. Si tratta di attività impegnative e capillari che compariranno nei piani di lavoro delle singole strutture.

1. TUTELA DEGLI ECOSISTEMI E DIFESA DEL SUOLO		
1.a Gestione sostenibile delle aree protette e conservazione della biodiversità terrestre e marina		
1.a.1 Azione strategica: sviluppare una strategia di salvaguardia dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CEE "Marine Strategy")		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Implementare il quadro conoscitivo per la valutazione dello stato ecologico dell'ambiente marino	<p>1 Proseguire il supporto alla Regione secondo le indicazioni dell'Autorità ministeriale.</p> <p>L'attività comporta:</p> <p>A. il coordinamento con gli uffici regionali per la partecipazione congiunta ai tavoli ministeriali</p> <p>B. la definizione di protocolli operativi per il monitoraggio dell'ambiente marino</p>	<ul style="list-style-type: none"> - condividere con la Regione le modalità e l'organizzazione dell'avvio della "Marine Strategy" (Direttiva 2008/56(CEE); - partecipare ai tavoli ministeriali anche in rappresentanza della Regione; - predisporre in accordo con il Ministero dell'ambiente e la Regione di un protocollo operativo per l'attuazione del monitoraggio delle acque marine ai sensi della "Marine Strategy"; - organizzare e attuare l'attività di monitoraggio; - relazione illustrativa dell'attività svolta a fine anno.

1.a.2 Azione strategica: Monitorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei siti della “Rete Natura 2000”		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Aumento della superficie soggetta ai Piani di gestione sul totale dei siti Rete Natura 2000.</p> <p>-----</p> <p>Pianificazione dei monitoraggi per la verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati</p>	<p>1. Proseguire il supporto alla Regione per l’adozione dei piani di gestione e delle Misure di conservazione sito-specifiche. L’attività prevede: A. la partecipazione ai tavoli di lavoro tematici istituiti dalla Regione</p> <p>-----</p> <p>2. Proseguire il supporto alla Regione per l’individuazione di protocolli di monitoraggio dei siti di “Rete Natura 2000”. L’attività comporta: A. la partecipazione al Tavolo Biodiversità istituito dalla Giunta regionale</p>	<p>Partecipare ai tavoli tecnico-tematici istituiti dalla Regione nell’ambito dei processi partecipativi ai quali ARPA è invitata. Relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno.</p> <p>Predisporre contributi tecnico-scientifici richiesti nell’ambito dei processi partecipativi. Relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno;</p> <p>Partecipare ai lavori del Tavolo Biodiversità istituito dalla Giunta Regionale a cui ARPA è invitata. Relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno;</p> <p>Istituire Gruppo di Lavoro per il coordinamento ed il supporto delle attività entro 31.03.2013.</p>

1. TUTELA DEGLI ECOSISTEMI E DIFESA DEL SUOLO		
1.b Recuperare i siti contaminati alla fruibilità della comunità regionale		
1.b.1 Azione strategica: realizzare un sistema regionale unitario per l'informazione ambientale: integrazione nel Siqui delle banche dati sui siti contaminati presenti in regione		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Utilizzo del sistema informativo regionale sui siti inquinati - Siqui per l'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati</p> <p>-----</p> <p>Avvio dell'interoperabilità tra il Siqui ed il LIMS</p>	<p>1. Proseguire la collaborazione con la Regione nei gruppi di lavoro secondo le scadenze programmate. L'attività prevede in particolare:</p> <p>A. la partecipazione ai lavori per l'allineamento di tutte le anagrafiche dei siti – SIN e regionali - entro il 30/04/2013</p> <p>-----</p> <p>B. la partecipazione ai lavori per l'allineamento dei dati analitici del LIMS ad uno standard compatibile con il Siqui</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conclusione e verifica dell'allineamento dei procedimenti di sito contaminato in Regione FVG entro i tempi indicati dalla Regione; - Realizzazione di un tracciato record per l'inserimento dati condiviso fra ARPA FVG e Regione; - Realizzazione di un protocollo condiviso che individui personale ARPA e relative regole e competenze per l'operatività nel sistema Siqui; - Impostazione di un sistema di codifica e transcodifica in grado di far dialogare il sistema Siqui ed il sistema LIMS; - vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"

1.b.2 Azione strategica: attuare la bonifica dei siti regionali contaminati		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Aggiornamento ed attuazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati</p> <p>-----</p> <p>Adeguare gli interventi di bonifica ai valori di fondo nei suoli e nelle acque sotterranee</p>	<p>1. Fornire il supporto alla Regione per la redazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati.</p> <p>2. Proseguire il supporto a Regione e Province per i procedimenti di bonifica. L'attività prevede: A. l'allineamento dell'attività di validazione analitica e dei parametri sito-specifici delle analisi di rischio alle fasi dei procedimenti in corso per la bonifica dei siti contaminati regionali</p> <p>-----</p> <p>3. Definire i valori di fondo nel territorio regionale al di fuori delle aree SIN. L'attività va sviluppata in accordo con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, attraverso appositi protocolli operativi.</p>	<p>Assicurare il supporto tecnico-scientifico alla Regione per la redazione del piano regionale di bonifica dei siti contaminati secondo una tempistica condivisa con la Direzione centrale ambiente</p> <p>Assicurare il supporto a Regione e Province nei procedimenti dei siti contaminati;</p> <p>prevedere nel programma "uniformità" dell'agenzia almeno tre incontri per l'approfondimento delle tematiche attinenti la bonifica dei siti contaminati con particolare riferimento all'attività della validazione.</p> <p>Impostazione e inizio attuazione delle fasi tecniche necessarie a individuare per alcuni parametri gli ambiti territoriali con valori di fondo naturale e antropico superiori ai valori limite previsti dalla normativa per le bonifiche. Condividere l'attività con la Direzione centrale ambiente.</p>

1.b.3 Azione strategica: Supporto alle azioni di bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale - SIN della Laguna di Marano e Grado e di Trieste

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Attuazione dell'Accordo di programma con lo Stato di data 25/05/2012 per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Trieste</p> <p>-----</p> <p>Approfondire il tema del superamento di alcuni valori di fondo nel SIN della Laguna di Marano e Grado</p>	<p>1. Partecipazione alla programmazione e alla realizzazione delle azioni previste dall'Accordo di programma 25/05/2012, secondo le modalità e le tempistiche definite con la Regione. L'attività di supporto prevede tra l'altro la determinazione dei valori di fondo per i parametri che presentano concentrazioni di fondo superiori alle rispettive CSC</p> <p>-----</p> <p>2. Monitoraggio delle acque sotterranee al fine dell'approfondimento analitico sui valori di fondo all'interno del SIN Laguna di Grado e Marano, comprese le aree risultate escluse a seguito di ripermetrazione.</p>	<p>Vedi progetto obiettivo "Attuazione dell'accordo di programma per il sito di interesse nazionale di Trieste</p> <p>Definizione dei valori storico-antropici dei sedimenti lagunari al fine dell'attuazione dei dragaggi. Predisporre un piano di lavoro entro il 31 marzo e darne attuazione. Relazione illustrativa dell'attività svolta a fine anno.</p>

2. AMBIENTE E SALUTE

2.a Promuovere l'integrazione tra le politiche regionali di prevenzione sanitaria e di tutela ambientale.

2.a.1 Azione strategica: Razionalizzare i rapporti di avvalimento dei laboratori di analisi di ARPA con gli enti preposti alle funzioni di prevenzione igienico sanitaria sul territorio regionale Promuovere l'integrazione tra le politiche regionali di prevenzione sanitaria e di tutela ambientale.

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Attuazione efficace delle attività preordinate ai controlli ufficiali sanitari</p> <p>-----</p> <p>Definizione delle modalità tecniche di riversamento ad ARPA FVG delle tariffe accreditate dall'USMAF ai sensi del Dlgs 194/2008</p>	<p>1. Definizione o aggiornamento ed attuazione di protocolli operativi con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari per il coordinamento dell'attività preordinata ai controlli ufficiali di prevenzione sanitaria. L'attività prevede la:</p> <p>A. Pianificazione del lavoro in attuazione dei protocolli definiti con le ASS in tema di controlli ufficiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulle sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento 1907/2006 (REACH) - sulla raccolta e commercializzazione dei molluschi bivalvi (MBV) - sulle acque di balneazione - sulle acque destinate al consumo umano - sulle sostanze alimentari. <p>-----</p> <p>2. Definizione ed attuazione di protocolli operativi con gli Uffici della Sanità marittima per il coordinamento dell'attività preordinata ai controlli ufficiali di prevenzione sanitaria sulle merci di importazione.</p> <p>L'attività prevede:</p> <p>A. l'organizzazione del servizio di attività analitica nei tempi corretti in relazione alla tipologia di merce</p> <p>B. la rendicontazione dell'attività svolta ai fini del riversamento delle tariffe di cui al Dlgs 194/2008</p>	<p>Partecipare alle riunioni di coordinamento tra Direzione centrale della Salute, Dipartimenti di prevenzione delle ASS e ARPA per la definizione di piani di lavoro e/o protocolli operativi di settore e darne attuazione per la parte che riguarda ARPA in particolare per le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento 1907/2006 (REACH) - molluschicoltura - acque di balneazione - acque destinate al consumo umano - sostanze alimentari <p>Entro il 31 marzo organizzare gli incontri necessari con gli Uffici della Sanità marittima per il coordinamento dell'attività al fine dell'organizzazione del servizio di attività analitica nei tempi corretti in relazione alla tipologia di merce e . la rendicontazione dell'attività svolta ai fini del riversamento delle tariffe di cui al Dlgs 194/2008.</p> <p>Relazione illustrativa dell'attività svolta a fine anno.</p>

2.a.2 Azione strategica: Implementare il quadro conoscitivo sul rischio igienico sanitario da inquinamento ambientale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Consolidamento dell'attività di epidemiologia ambientale: istituzione di un Osservatorio regionale</p>	<p>1. Organizzare il funzionamento di un organismo stabile in collaborazione con il Servizio sanitario regionale</p> <p>2. Proseguire l'attività di epidemiologia ambientale previste dai progetti in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico, valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (progetto <i>Epiair 2</i>) ▪ Aggiornamento delle <i>radon prone areas</i> ▪ Valutazione degli effetti del radon in popolazione esposta della Provincia di Pordenone (con il C.R.O. di Aviano) ▪ Mappatura dell'esposizione ambientale urbana e alla sorveglianza epidemiologica del rischio legato a fonti di origine industriali e nelle aree adiacenti a direttrici di traffico significative ▪ Distribuzione dell'incidenza e/o prevalenza di malattie o mortalità espressi sia come numeri assoluti sia come tassi grezzi e standardizzati in due «aree problematiche» della Regione <p>▪ Distribuzione ambientale del</p>	<p>Predisporre entro il 31 marzo un piano di lavoro condiviso con la Direzione centrale alla Salute per l'istituzione dell'Osservatorio regionale di epidemiologia ambientale. Attuare le azioni previste da piano.</p> <p>Prosecuzione dei progetti in corso e relazioni illustrative delle attività svolte a fine anno relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, validazione e messa a disposizione dei dati e metadati atmosferici (meteorologici e chimici) richiesti dal progetto <i>Epiair 2</i> (fornitura dati 30/06/2013) - Prosecuzione dell'aggiornamento delle <i>radon prone areas</i> - prosecuzione della valutazione degli effetti del radon in popolazione esposta della Provincia di Pordenone (con il C.R.O. di Aviano) - Predisposizione di una metodica per la valutazione degli impatti immissivi delle emissioni stradali e industriali (relazione tecnica sulla metodica 30/06/2013) <p>Realizzazione di uno studio pilota per la sperimentazione della metodica in almeno due casi</p> <p>Fornire relativamente alle due aree adiacenti allo stabilimento siderurgico di Servola a Trieste e alla ZIU (zona industriale di Udine) informazioni sulla distribuzione dell'incidenza e/o prevalenza di malattie o mortalità espressi sia come numeri assoluti sia come tassi grezzi e standardizzati</p> <p>Sorveglianza epidemiologica sugli effetti dell'inquinamento della Ferriera di Servola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di uno studio di fattibilità entro il 30 giugno; - realizzazione di uno studio pilota <p>- Monitoraggio mensile della distribuzione del</p>

<p>Sviluppo della strategia comunicativa in materia di rischio igienico sanitario da inquinamento ambientale</p> <p>Implementare metodologie per la previsione delle implicazioni sulla salute ad integrazione delle valutazioni di impatto ambientale dei diversi comparti produttivi</p> <p>Aggiornare la mappatura dell'amianto in Regione</p>	<p>Mercurio nelle aree lagunari e a Trieste</p> <p>▪ Definizione della situazione sanitaria <i>ante-operam</i> in previsione del costruendo tratto italiano dell'elettrodotto Somplago – Wurmlach (A)</p> <hr/> <p>3. Sviluppare l'attività di applicazione di metodiche di comunicazione efficaci del rischio sanitario determinato da fonti di inquinamento ambientale</p> <p>-----</p> <p>4. Proseguire l'attività di formazione e di ricerca in tema di valutazione degli impatti sanitari - VIS</p> <p>-----</p> <p>5. Creazione di un archivio <i>web - based</i> , previa armonizzazione dei dati, delle mappature amianto esistenti, e aggiornamento del medesimo mediante incrocio con i dati in possesso della ASS sulle bonifiche già eseguite</p>	<p>Hg atmosferico scelto quale indicatore nell'area della Laguna di Marano e Grado a completamento dei dati disponibili per sedimenti e acque superficiali. Relazione tecnica intermedia a fine giugno 2013 e relazione finale con valutazione di rischio a dicembre 2013.</p> <p>- Definizione della situazione sanitaria <i>ante-operam</i> in previsione del costruendo tratto italiano dell'elettrodotto Somplago – Wurmlach (A)</p> <p>- Progetto pilota sulla trasposizione divulgativa del tema dell'inquinamento atmosferico da PM10, O3 e NO2 con particolare riferimento alle categorie sensibili. Relazione di sintesi esplicativa dell'esperienza entro il 31/12/2013.</p> <p>Implementazione della Valutazione di Impatto sanitario (VIS) nelle procedure di VIA e VAS con applicazione in almeno due casi;</p> <p>proseguire l'attività di formazione e di ricerca;</p> <p>relazione illustrativa delle attività svolte a fine anno.</p> <p>Entro il 30 aprile predisporre uno studio di fattibilità per la creazione di un archivio <i>web - based</i> , previa armonizzazione dei dati, delle mappature amianto esistenti, e aggiornamento del medesimo mediante incrocio con i dati in possesso della ASS sulle bonifiche già eseguite. Condividere la progettualità con la Direzione centrale Ambiente, la Direzione centrale Salute e i Dipartimenti di prevenzione delle ASS. Attuare il programma di lavoro. Relazione illustrativa delle attività svolte a fine anno.</p> <p>- vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. AMBIENTE E SALUTE

2.b Prevenire i rischi derivanti da attività produttive pericolose per la salute umana e per l'ambiente

2.b.1 Azione strategica: Pianificazione della gestione Rischio di Incidente Rilevante - RIR (D.Lgs. 334/1999)

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Effettività dei controlli sull'adeguatezza delle politiche di prevenzione dei RIR degli stabilimenti rientranti nella normativa Seveso sui RIR (DLgs. 334/1999 e smi).	<p>1. Prosecuzione dell'attività di consulenza all'interno dei CTR di cui all'art. 19 legge Seveso per la valutazione dei Rapporti di sicurezza delle imprese ex art. 8.</p> <p>2. Integrazione dell'attività di valutazione del rischio agli stabilimenti ex art. 6 D.Lgs 334/1999.</p> <p>L'attività richiede di :</p> <p>A. definire congiuntamente alla Regione un sistema delle misure di controllo.</p>	<p>- partecipazione alle sedute del Comitato tecnico regionale ex legge Seveso;</p> <p>- partecipare ai gruppi di lavoro individuati dal Ministero dell'Ambiente per le visite ispettive ex ar.8 della legge Seveso;</p> <p>- assicurare il supporto tecnico-scientifico alla regione per la valutazione del rischio degli stabilimenti ex art. 6 della legge Seveso</p>

2. AMBIENTE E SALUTE

2.c Ridurre il livello dell'inquinamento atmosferico entro i limiti di protezione per la salute della popolazione nel territorio regionale

2.c.1 Azione strategica: Migliorare il quadro conoscitivo generale sullo stato di qualità dell'aria-ambiente

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Sviluppo e razionalizzazione del sistema regionale di rilevazione della qualità dell'aria- ambiente in conformità ai criteri indicati nel Dlgs. 155/2010</p> <p>Disponibilità di dati significativi a supporto delle funzioni di programmazione e pianificazione regionale</p> <p>Mappatura dei flussi informativi per la trasmissione dati ad ISPRA e MATT (art. 19 del DLgs. 155/2010)</p>	<p>1. Prosecuzione dei monitoraggi e della gestione della rete di rilevazione. L'attività richiede:</p> <p>A. l'adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente</p> <p>B. la partecipazione, su richiesta della Regione, ai tavoli tecnici ministeriali istituiti per il coordinamento delle azioni a livello nazionale in tema di gestione delle reti di monitoraggio</p> <p>C. la partecipazione ai tavoli tecnici regionali per l'aggiornamento e lo scambio delle informazioni acquisite ai tavoli ministeriali</p> <p>2. Implementazione del supporto tecnico alla Regione per la gestione dei dati sulla qualità dell'aria in funzione dell'adempimento di cui all'art. 19 del DLgs. 155/2010</p>	<p>Vedi progetto obiettivo "Riqualificazione della rete della qualità dell'aria"</p> <p>Partecipazione ai tavoli tecnici ministeriali (minute delle riunioni e loro trasmissione 31/12/2013)</p> <p>Partecipazione ai tavoli tecnici regionali (minute delle riunioni e loro trasmissione 31/12/2013)</p> <p>Vedi progetti obiettivo "Riqualificazione della rete della qualità dell'aria" e "Sviluppo del Sistema informativo"</p>

2.c.2 Azione strategica: Aggiornare costantemente il quadro informativo sui fattori puntuali di pressione sulla qualità dell'aria

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Disponibilità tempestiva di dati a supporto delle funzioni di programmazione e pianificazione regionale	1. Prosecuzione dell'attività di gestione dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR). L'attività richiede in particolare: A. aggiornamento e sviluppo dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera all'anno di riferimento 2010 (versione per revisione pubblica dell'inventario 2010 30/06/2013) - progetto pilota per la raccolta e analisi delle informazioni fornite dai sistemi SME (Relazione di sintesi sul progetto pilota 30/06/2013) - progetto pilota per l'utilizzo delle relazioni AIA ai fini del popolamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (Relazione di sintesi sul progetto pilota 31/12/2013) - vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"

2.c.3 Azione strategica: Costruire scenari previsionali di trasformazione ambientale con riferimento alla qualità dell'aria

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Adozione e valutazione ambientale strategica dei piani regionali di settore Verifica dell'efficacia ed eventuale modifica delle azioni dei piani regionali di settore (PRMQA e PAR)	Prosecuzione dell'attività di verifica ed aggiornamento dei sistemi di modellizzazione utilizzati per ipotizzare e valutare gli effetti delle azioni dei piani regionali di settore	<ul style="list-style-type: none"> - popolamento degli indicatori predisposti dalla VAS per i piani regionali di settore (percentuale di indicatori popolati al 31/12/2013) - relazione tecnica relativa al grado di applicazione dei Piani di settore e valutazione e dei loro effetti (Relazione tecnica 31/12/2013) Definizione dei benchmark per la qualità dell'aria con la definizione di anno standard per le valutazioni (simulazioni numeriche sugli anni di riferimento 2003, 2005 e 2007 31/12/2013)

2.c.4 Azione strategica: Attuare e monitorare il Piano regionale di azione - PAR		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Approvazione dei piani di azione comunale – PAC da parte di tutti i Comuni della Regione</p> <p>Definizione e attuazione da parte dei Comuni delle azioni previste nei PAC per prevenire e contenere l'insorgenza di episodi acuti di inquinamento atmosferico</p> <p>Valutazione della rispondenza agli obiettivi programmati delle azioni eseguite in attuazione dei PAR/PAC</p>	<p>1. Proseguire nel supporto alla Regione ed ai Comuni per la definizione del quadro conoscitivo mediante consulenza tecnica e monitoraggio ambientale. L'attività viene in particolare sviluppata attraverso:</p> <p>A. Tempestiva elaborazione di scenari previsionali di rischio del superamento dei limiti mediante l'utilizzo di sistemi di modellizzazione applicati ai dati sugli inquinanti e sulle emissioni in atmosfera, nonché sui determinanti meteorologici</p> <p>B. verifica periodica e aggiornamento degli indicatori di monitoraggio sulle matrici ambientali</p> <p>C. report periodici sui risultati del monitoraggio</p>	<p>-supporto tecnico alla Regione e ai Comuni (su richiesta) per la predisposizione e attuazione dei Piani di Azione Comunali (predisposizione delle minute relative agli incontri) con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e fornitura delle previsioni aggiornate di qualità dell'aria (percentuale di previsioni elaborate e messe a disposizione 31/12/2013) - studio di fattibilità per la predisposizione di una procedura per la valutazione preliminare dell'andamento della qualità dell'aria con cadenza stagionale (relazione tecnica 30/06/2013) - studio pilota dedicato alla sperimentazione della procedura per la valutazione preliminare dell'andamento della qualità dell'aria con cadenza stagionale (relazione di sintesi del progetto pilota 31/12/2013)

2.c.5 Azione strategica: Attuare e monitorare il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria - PRMQA		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Aggiornare alla nuova disciplina di settore (Dlgs. 155/2010) il Piano approvato con il DPRReg. n. 124/2010.</p> <p>Valutazione della rispondenza agli obiettivi programmati delle azioni eseguite in attuazione del PRMQA</p>	<p>Proseguire nel supporto alla Regione per la definizione del quadro conoscitivo mediante consulenza tecnica e monitoraggio ambientale. L'attività viene in particolare sviluppata attraverso:</p> <p>A. Valutazione ex ante, verifica periodica e aggiornamento degli indicatori di monitoraggio sulle matrici ambientali</p> <p>B. report periodici sui risultati del monitoraggio</p>	<p>Realizzazione e diffusione della relazione annuale sull'andamento della qualità dell'aria in Regione come previsto dall'art.19 del D.Lgs 155/2010 (relazione pubblicata 30/06/2013)</p>

2.c.6 Azione strategica: Presidiare le ricadute negative sull'ecosistema e sulla salute delle attività antropiche		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Attuazione dei controlli di tipo ispettivo sulle emissioni in atmosfera delle attività autorizzate garantendo un servizio uniforme sul territorio regionale</p> <p>-----</p> <p>Coordinare le attività preordinate ai controlli igienico sanitari per le situazioni di criticità ambientale</p>	<p>1. Proseguire nello sforzo di rendere effettiva l'esecuzione dei controlli . L'attività va sviluppata attraverso:</p> <p>A. Ricerca delle migliori condizioni organizzative per raggiungere l'autonomia sui controlli al camino</p> <p>B. Condivisione con le province di criteri di priorità per programmare le attività di controllo sulle emissioni in atmosfera in modo efficace</p> <p>2. Supporto alle funzioni attribuite alle Aziende per i servizi sanitari:</p> <p>A. Estendere i sistemi di allerta per le situazioni critiche ambientali sul territorio da esposizione a O3 ad episodi acuti da esposizione a NO2, PM10.</p>	<p>- Consolidare l'attività del gruppo di lavoro che esegue il controllo ai camini anche attraverso il potenziamento della dotazione strumentale;</p> <p>- Eseguire l'attività di controllo programmata per gli stabilimenti in AIA;</p> <p>- predisporre un progetto pilota per la realizzazione di un data base contenente le autorizzazioni delle emissioni in atmosfera con la Provincia di Udine (database pilota e relativa relazione tecnica 30/06/2013); vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p> <p>- Verificare la possibilità di eseguire anche controlli sulle emissioni in ambito non AIA</p> <p>- studio di fattibilità di un protocollo di allerta automatico a supporto delle attività delle Aziende per i servizi sanitari relativo ai valori critici di O3, PM10 e NO2 (relazione tecnica 30/06/2013)</p>

2. AMBIENTE E SALUTE

2.d Ridurre il livello dell'inquinamento acustico entro i livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale

2.d.1 Azione strategica: promuovere l'attuazione dei piani comunali di classificazione acustica PCCA e di risanamento acustico PCRA

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Approvazione dei PCCA a copertura dell'intero territorio regionale</p> <p>-----</p> <p>Adozione della DGR recante i criteri e le linee guida per la redazione dei Piani comunali di risanamento acustico del territorio</p> <p>-----</p> <p>Approvazione dei PCRA a copertura dell'intero territorio regionale</p>	<p>1. Proseguire nella consulenza tecnica ai Comuni mediante valutazione sui PCCA della conformità ai criteri ed alle linee guida di cui alla DGR 463/2009.</p> <p>-----</p> <p>2. Proseguire il supporto tecnico ai Comuni in merito all'applicazione dei criteri regionali per la redazione dei PCRA</p> <p>-----</p> <p>3. Supporto tecnico ai Comuni mediante consulenza tecnica sui PCRA</p>	<p>1. Aggiornare i seguenti indicatori, sia sul sito istituzionale, sia per la divulgazione agli Enti interessati (Regione, ANCI, ISPRA, Aziende Sanitarie):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comuni con PCCA approvato - Percentuale di territorio zonizzato - Percentuale di popolazione zonizzata <p>- Mantenere l'espressione del parere di competenza ARPA (escluso il periodo per l'eventuale richiesta di integrazione) entro i 90 giorni dall'arrivo della documentazione completa per almeno l'80% delle pratiche.</p> <p>-----</p> <p>B. Partecipare agli incontri istituzionali (CAL – ANCI – Direzioni Centrali Ambiente) a supporto dell'approvazione dei criteri del PCRA</p>

2. AMBIENTE E SALUTE**2.d Ridurre il livello dell'inquinamento acustico entro i livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale****2.d.2 Azione strategica: Attuare la pianificazione regionale di risanamento acustico**

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Adozione del Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico (art. 18, c. 3 della legge 16/2007).	1. Avviare l'attività di supporto tecnico alla Regione per la redazione degli elaborati relativi allo studio di assoggettabilità o alla VAS di piano	Partecipare agli incontri istituzionali a supporto dell'approvazione del Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dell'inquinamento acustico

2. AMBIENTE E SALUTE

2.d Ridurre il livello dell'inquinamento acustico entro i livelli di esposizione non nocivi per la salute della popolazione nel territorio regionale

2.d.3 Azione strategica: Favorire l'attuazione delle azioni di risanamento da rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto e dai servizi pubblici ad esse collegate

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Conclusione delle verifiche sulle mappature acustiche/strategiche e dei piani di azione degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture degli assi stradali e ferroviari	1. Prosecuzione del supporto tecnico alla Regione per le verifiche di conformità ai requisiti fissati dal D Lgs. n. 194/2005 delle mappature acustiche/strategiche e dei piani di azione degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture degli assi stradali principali	Partecipare agli incontri a supporto della verifica di conformità ai requisiti fissati dal D Lgs. n. 194/2005 delle mappature acustiche/strategiche e dei piani di azione degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture degli assi stradali principali

2. AMBIENTE E SALUTE

2.e Eliminare o ridurre l'esposizione della popolazione a dosi di inquinamento elettromagnetico segnalate od indicate come potenzialmente nocive

2.e.1 Azione strategica: Implementare il quadro conoscitivo sulle condizioni di esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Realizzazione e gestione del catasto regionale degli elettrodotti e del Catasto delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.</p>	<p>1. Monitoraggio dei valori e dei livelli dei campi elettromagnetici per il completamento del catasto delle fonti ad alta frequenza (antenne) e per l'avvio del catasto elettrodotti</p> <p>2. Trasmissione dati al Catasto nazionale delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le tempistiche richieste</p>	<p>1a. Aggiornamento del catasto degli impianti radioelettrici di cui alla LR 2/00 sulla base dei valori di campo elettromagnetico misurati nell'ambito dell'attività di prevenzione e controllo e sulla base delle comunicazioni dei gestori degli impianti e dei Comuni nell'ambito dei relativi procedimenti autorizzativi.</p> <p>1b. Avvio dell'istituzione del catasto elettrodotti di cui alla LR 19/12.</p> <p>2. Aggiornamento annuale dell'Osservatorio NIR dell'ISPRA sulle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.</p> <p>- vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p>

2.e.2 Azione strategica: Attuare la pianificazione regionale di risanamento elettromagnetico

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Adozione del Piano regionale di risanamento degli impianti radioelettrici (art. 9 della legge 36/2001).</p>	<p>1. Proseguire l'attività di supporto tecnico alla Regione per la redazione degli elaborati relativi allo studio di assoggettabilità o alla VAS di piano</p>	<p>Predisposizione delle parti di Piano di competenza ARPA e fornitura di supporto tecnico nell'ambito del procedimento di VAS.</p>

2.e.3 Azione strategica: Presidiare gli impatti sugli ecosistemi e sulla salute delle attività antropiche determinanti l'inquinamento elettromagnetico		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Accertamento da parte degli enti territoriali preposti alle funzioni di controllo e vigilanza sanitaria ed ambientale del rispetto delle norme di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (L. 36/2001) garantendo un servizio uniforme sul territorio regionale	1. Prosecuzione del supporto tecnico a Regione / Province / Comuni per le verifiche sul rispetto dei limiti di esposizione della popolazione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità delle emissioni elettromagnetiche. L'attività prevede: A. consulenza tecnica di supporto ai procedimenti autorizzativi B. attuazione dei controlli sulle sorgenti di emissione delle radiazioni non ionizzanti autorizzate	Attuare un programma delle attività di controllo delle sorgenti di radiazioni non ionizzanti a supporto dei Comuni in conformità alle indicazioni della LR 3/11. Fornire supporto tecnico ai Comuni nell'ambito dei procedimenti autorizzativi degli impianti radioelettrici di cui alla LR 3/11.

3. USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.a Mantenere e migliorare lo stato qualitativo delle acque interne e costiere e promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica

3.a.1 Azione strategica: Migliorare il quadro conoscitivo generale sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Completare e migliorare il monitoraggio dello stato qualitativo della risorsa	<p>1. Proseguire l'attività di monitoraggio. Essa comporta:</p> <p>A. esecuzione di analisi e valutazioni, monitoraggio biologico dei corpi idrici e validazione dei metodi in conformità alle nuove direttive europee</p> <p>B. monitoraggio di indagine per i corpi idrici che non raggiungono lo stato di qualità "buono"</p> <p>C. monitoraggio delle sostanze pericolose nelle acque superficiali e sotterranee</p> <p>D. verifica della fattibilità tecnico economica di installazione di alcune stazioni di monitoraggio chimico fisico in continuo nei corpi idrici superficiali e sotterranei</p>	<p>Aggiornare entro il 31 gennaio il programma di monitoraggio in materia di acque sotterranee, delle acque dolci interne, di transizione e marine secondo le priorità indicate dalla Regione.</p> <p>Studio di fattibilità tecnico-scientifica ed economica entro il 30 giugno per l'installazione di alcune stazioni di monitoraggio chimico fisico in continuo nei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>

3.a.2 Azione strategica: Supporto all'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione per il piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Approvazione (e attuazione sul territorio regionale) del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali</p>	<p>1. Proseguire l'attività di raccolta ed organizzazione dei dati richiesti dalla regione e dall'Autorità per la definizione di indicazioni, criteri da adottare e misure di salvaguardia per l'uso del suolo e la gestione e tutela delle risorse idriche. L'attività comporta: A. il coordinamento con le Arpa del Distretto idrografico delle Alpi orientali B. la partecipazione ai lavori della Commissione paritetica per l'idroeconomia per il piano di gestione del bacino del Fiume Isonzo</p>	<p>Proseguire nell'attività di supporto alla Autorità di Bacino e alla Direzione centrale ambiente secondo la progettualità che emerge dai tavoli tecnici di lavoro organizzati dall'Autorità di Bacino</p> <p>Partecipare ai tavoli tecnici dell'Autorità di Bacino</p> <p>Condividere con la Commissione paritetica per l'idroeconomia per il piano di gestione del bacino del Fiume Isonzo le modalità di supporto secondo la tempistica indicata dalla Commissione. Partecipare ai lavoro della Commissione.</p>

3.a.3 Azione strategica: Attuare e monitorare il piano regionale di tutela delle acque- PRTA

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Approvazione del PRTA</p>	<p>Proseguire nel supporto alla Regione per la definizione del quadro conoscitivo mediante consulenza tecnica e monitoraggio ambientale.</p> <p>L'attività viene in particolare sviluppata attraverso:</p> <p>A. organizzazione dei dati del monitoraggio delle acque sotterranee, superficiali di transizione/lagunari, marino costiere, marine in funzione del piano e del processo di VAS</p> <p>B. applicazione di strumenti di previsione: modellistica ambientale</p> <p>C. individuazione dei fattori di pressione causa dello stato di qualità inferiore al buono dei corpi idrici monitorati</p>	<p>Proseguire nell'attività di supporto tecnico-scientifico alla direzione centrale ambiente secondo piani di lavoro condivisi;</p> <p>redazione, pubblicazione e ufficializzazione del Piano di monitoraggio acque sotterranee 2013;</p> <p>- valutazione della fattibilità nell'anno 2013 del monitoraggio sessennale previsto entro il 2015;</p> <p>- verifica della rappresentatività ed integrazione della rete di monitoraggio PMAS;</p> <p>- redazione dell'Atlante delle stazioni PMAS di ARPA FVG;</p> <p>- supporto tecnico alla installazione dei modelli marini e/o fluviali sul cluster di calcolo agenziale Nexus (numero e tipologia di modelli installati 30/06/2013)</p> <p>- studio di fattibilità per l'interfaccia del modello atmosferico (output giornalieri) attualmente operativo sul cluster di calcolo Nexus con i modelli marini e/o fluviali (relazione tecnica 31/12/2013)</p> <p>Collaborazione con la Direzione centrale ambiente per l'aggiornamento delle attività di monitoraggio e controllo pianificata. Documento sull'attività svolta entro il 31 dicembre.</p>

3.a.4 Azione strategica: Realizzare un sistema regionale informativo sui fattori puntuali di pressione sulla qualità delle acque		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Razionalizzare i flussi informativi per l'alimentazione del sistema nazionale SINTAI e per la realizzazione di un sistema informativo territoriale regionale (progetto SITAR)</p>	<p>1. Collaborare con la Regione per lo sviluppo di un sistema informativo integrato dei dati inerenti gli impianti di depurazione ed i relativi scarichi.</p> <p>L'attività prevede:</p> <p>A. la partecipazione ai tavoli tecnici regionali propedeutici alla mappatura dei flussi informativi</p> <p>B. la gestione ed organizzazione dei dati inerenti gli impianti di depurazione ed i relativi scarichi in funzione della creazione di un sistema informativo regionale scarichi e reti fognarie</p>	<p>Vedi progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p>

3.a.5 Azione strategica: Presidiare gli impatti sugli ecosistemi e sulla salute delle attività antropiche

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Mantenere o aumentare la qualità e l'efficienza delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione del servizio idrico integrato</p> <p>Implementazione del corretto esercizio dell'attività agricola e zootecnica nelle zone vulnerabili da nitrati e nelle aree sensibili del territorio regionale, mitigandone l'impatto</p>	<p>Proseguire il supporto agli enti locali. L'attività prevede:</p> <p>A. redazione di linee guida ed indirizzi e sulle tecniche depurative da adottare per il rilascio delle autorizzazioni sugli scarichi</p> <p>B. adozione di programmi operativi con le Province per il controllo sugli scarichi</p> <p>-----</p> <p>2. Proseguire la collaborazione con la Direzione centrale agricoltura e con l'ERSA per la programmazione e lo svolgimento dei controlli sugli spandimenti zootecnici in agricoltura</p>	<p>Avviare secondo la tempistica indicata dalla Direzione centrale ambiente specifici incontri e assicurare il supporto richiesto;</p> <p>Definire entro tempistiche condivise con le Province piani di lavoro per le attività di controllo degli scarichi; attuare le attività programmate.</p> <p>Avviare secondo tempistica condivisa con la Direzione centrale agricoltura e con l'ERSA specifici incontri per l'attività di controllo; attuare i programmi concordati.</p> <p>Collaborare con la Direzione centrale ambiente, la Direzione centrale agricoltura e l'ERSA per il riesame dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati secondo la tempistica concordata.</p> <p>Realizzare il piano di ricerca coordinato da ISPRA relativo alle sorgenti dell'azoto nitrico e alle modalità del suo ingresso nelle acque superficiali e di falda mediante l'utilizzo di isotopi (progetto ISONITRATE).</p> <p>Avvio di una fase preliminare di studio per l'individuazione delle zone vulnerabili da fitosanitari in ambito regionale; relazione sull'attività svolta.</p>

3. USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI

3.b Ridurre il quantitativo di rifiuti destinati allo smaltimento finale ed il volume dei rifiuti pericolosi prodotti in Regione

3.b.1 Azione strategica: Aggiornare costantemente il quadro informativo generale sulla gestione dei rifiuti nel territorio regionale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Realizzazione del sistema informativo regionale sui rifiuti - SIRR</p> <p>-----</p> <p>Diffusione presso i comuni ed i gestori degli impianti di trattamento rifiuti dello strumento informativo O.R.So. per la gestione dei dati sui rifiuti urbani in regione</p>	<p>1. Prestare assistenza-a Regione e Province al fine di uniformare le informazioni relative agli impianti di trattamento rifiuti, in base ai criteri ed alle regole stabiliti dal gruppo di lavoro:</p> <p>A. in fase di autorizzazione e di inserimento dati nel SIRR;</p> <p>B. in fase di verifica e controllo dei dati inseriti nel SIRR.</p> <p>-----</p> <p>2. Rendere disponibili alla Regione i dati sui rifiuti urbani prodotti e trattati in regione, in conformità alle tempistiche ed alle modalità concordate con gli uffici regionali. L'attività prevede:</p> <p>A. la validazione e la trasmissione periodica dei dati inseriti nell'applicativo O.R.So.:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dati di produzione dei rifiuti urbani ▪ dati sulle modalità di gestione dei rifiuti urbani ▪ destini dei rifiuti urbani prodotti ▪ costi di gestione dei rifiuti urbani <p>B. l'assistenza ai Comuni e ai gestori degli impianti per l'inserimento dei dati nel sistema</p>	<p>vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo" e di progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p> <p>Partecipazione ai momenti di incontro organizzati dalla Regione</p> <p>Supporto tecnico scientifico in base alla programmazione delle attività da parte della Regione</p> <p>-----</p> <p>Publicazione sul sito dei dati del catasto dei rifiuti e invio dei dati a Regione e ISPRA</p> <p>Invio dei dati quantitativi semestrali e annuali dei rifiuti urbani</p> <p>Invio dei dati annuali sulla gestione</p> <p>Invio dei dati annuali sui costi inseriti dai comuni su ORSo</p> <p>-----</p> <p>Organizzazione di due incontri annuali e risposte alle richieste del territorio</p>

Gestione centralizzata sul territorio regionale dei flussi informativi	3. Rendere disponibili alla Regione i dati sui rifiuti speciali prodotti e trattati in regione, in conformità alle tempistiche ed alle modalità concordate con gli uffici regionali. L'attività prevede: A. l'organizzazione dei dati di produzione dei rifiuti speciali, previa analisi e bonifica dalla banca dati delle dichiarazioni MUD	Invio dei dati annuali sui rifiuti speciali a Regione ed ISPRA e pubblicazione sul sito di ARPA
-------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------

3.b.2 Azione strategica: Attuare e monitorare la pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Incremento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata –dare chiare indicazioni ai gestori ----- Valutazione della rispondenza agli obiettivi programmati delle azioni eseguite in attuazione dei piani regionali e provinciali in materia di gestione dei ri	1. Proseguire nel supporto alla regione per gli indirizzi in materia di gestione dei rifiuti. L'attività richiede: A. l'individuazione e l'applicazione di una metodologia univoca per l'esecuzione delle analisi merceologiche dei rifiuti urbani B. la valutazione dello stato della qualità della raccolta differenziata e il monitoraggio della sua evoluzione ----- 2. Proseguire nel supporto alla Regione per la definizione del quadro conoscitivo mediante monitoraggio ambientale. L'attività viene in particolare sviluppata attraverso: A. report annuali sui risultati del monitoraggio secondo modalità concordate con gli uffici regionali	Confronto con gli operatori sul documento elaborato da ARPA nel 2012, raccolta delle informazioni sullo stato di fatto e definizione di un programma di lavoro per mettere a sistema i dati sulle analisi merceologiche entro settembre 2013. Raccolta delle schede di asseverazione compilate e trasmissione alla Regione. Proposta di struttura per il report annuale entro settembre; condivisione e programmazione con la Regione per l'avvio della reportistica.

<p>Definizione dei criteri per l'individuazione da parte delle Province delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti</p>	<p>3. Collaborazione con la Regione per la definizione dei criteri localizzativi degli impianti di trattamento rifiuti</p> <p>-----</p>	<p>Partecipazione agli incontri con la Regione</p>
<p>Massimizzazione del recupero di materia dai processi di trattamento dei rifiuti</p> <p>-----</p> <p>Diffusione di buone pratiche in tema di rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale</p>	<p>4. Analisi e monitoraggio dell'efficienza di trattamento degli impianti di gestione dei rifiuti urbani</p> <p>-----</p> <p>5. Conclusione delle attività secondo il cronoprogramma del progetto finanziato dalla Regione</p>	<p>Valutazione pratica del documento redatto nel 2012: relazione a fine valutazione</p> <p>Attuazione delle fasi conclusive del progetto finanziato dalla regione secondo il crono programma approvato</p>

3.b.3 Azione strategica: Presidiare gli impatti sugli ecosistemi delle attività di gestione dei rifiuti

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Attuazione dei controlli di tipo ispettivo sugli impianti di trattamento rifiuti garantendo un servizio uniforme sul territorio regionale	1. Prosecuzione del supporto tecnico alle Province per le verifiche sugli impianti. L'attività prevede: A. consulenza tecnica sugli impianti in fase di autorizzazione B. programmazione concordata dei controlli da eseguire	Prosecuzione dell'attività di supporto tecnico alle Province nella fase autorizzativa e nell'attività di controllo

4. OBIETTIVI TRASVERSALI DEL SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE AMBIENTALE		
4.a Integrare del quadro conoscitivo per la governance ambientale		
4.a.1 Azione strategica: Realizzare sul territorio regionale un sistema unitario per l'informazione ambientale		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Sviluppo del Progetto SITAR (di cui al programma triennale Sistemi informativi RAFVG 2013-2015 DGR 1802/2012)</p> <p>-----</p> <p>Sviluppo di un linguaggio comune tra i soggetti coinvolti nella realizzazione del SITAR</p> <p>-----</p> <p>Riorganizzazione ed integrazione delle banche dati di ARPA FVG e Regione esistenti sul territorio regionale</p> <p>-----</p> <p>Analisi e razionalizzazione dei procedimenti ambientali in un ottica di "sistema a rete" dei soggetti coinvolti</p> <p>-----</p> <p>Integrazione dei sistemi informativi SIRR (rifiuti) e SIQUI (siti inquinati) nel Progetto SITAR</p>	<p>1. Collaborare con la Regione per la realizzazione del progetto secondo la programmazione delineata. L'attività prevede:</p> <p>-----</p> <p>A. partecipazione alle iniziative formative dedicate nell'ambito del progetto</p> <p>-----</p> <p>B. partecipazione ai gruppi di lavoro con gli altri soggetti che producono e gestiscono i dati sul territorio per la costruzione di un'anagrafica degli oggetti territoriali</p> <p>-----</p> <p>C. partecipazione ai gruppi di lavoro tematici (VIA, acque reflue) con gli uffici regionali per l'integrazione della mappatura dei processi</p> <p>-----</p> <p>D. partecipazione ai gruppi di lavoro con gli uffici regionali per definire la metodologia e programmare gli interventi</p>	<p>Vedi progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p>

4.b Rafforzare l'applicazione di strumenti di prevenzione e di valutazione integrata degli impatti e della sostenibilità ambientale degli interventi di sviluppo economico-sociale		
4.b.1 Azione strategica: Implementare e sviluppare le procedure di autorizzazione integrata ambientale - AIA		
Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Miglioramento di tempi e qualità del procedimento di autorizzazione integrata ambientale - AIA.</p> <p>-----</p> <p>Effettività ed efficacia dell'azione di controllo sull'esercizio dei processi industriali autorizzati AIA.</p>	<p>1. Prosecuzione del supporto alla Regione alle procedure di autorizzazione integrata ambientale (AIA). L'attività di consulenza tecnica per l'integrazione dell'istruttoria regionale comprende:</p> <p>A. la determinazione dei controlli da prescrivere ai gestori degli impianti secondo criteri di necessità e sufficienza coerenti con le caratteristiche di ciascuna attività da autorizzare;</p> <p>B. la partecipazione alle conferenze di servizio per il rilascio/rinnovo delle AIA.</p> <p>-----</p> <p>2. Programmazione dell'attività ispettiva prevista dai Piani di monitoraggio e controllo delle AIA rilasciate dalla Regione e dal Ministero. L'attività richiede di:</p> <p>A. rideterminare i controlli prescritti ai gestori degli impianti secondo criteri di necessità e sufficienza coerenti con le caratteristiche di ciascuna attività o autorizzata</p> <p>3. Esecuzione dei controlli sugli impianti autorizzati AIA nel rispetto del calendario programmato annualmente.</p>	<p>Partecipare alle Conferenze di servizio nell'ambito del procedimento autorizzativo regionale e/o assicurare il supporto tecnico-scientifico;</p> <p>supportare la Direzione centrale ambiente nel miglioramento della struttura del Piano di monitoraggio e controllo a carico dei gestori;</p> <p>Predisporre il programma delle visite ispettive AIA di competenza regionale e darne comunicazione alle aziende entro il 30 gennaio 2013;</p> <p>attuare l'attività di controllo programmata avviando tutte le visite ispettive entro il 31 dicembre 2013;</p> <p>organizzare la gestione delle tariffe dei controlli AIA;</p> <p>ricognizione delle esperienze condotte a livello nazionale sulla digitalizzazione delle informazioni autorizzative e delle relazioni di autocontrollo AIA per una possibile implementazione al caso regionale (relazione tecnica 30/06/2013).</p>

4.b.2 Azione strategica: Implementare e sviluppare le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Miglioramento di tempi e qualità del procedimento di VIA/screening</p> <p>-----</p> <p>Effettività ed efficacia dell'azione di controllo</p>	<p>1. Prosecuzione del supporto alla Regione nelle procedure di screening e di VIA. L'attività richiede la condivisione di protocolli operativi per il coordinamento delle rispettive attività istruttorie.</p> <p>-----</p> <p>2. Programmazione ed esecuzione dell'attività ispettiva prevista dai Piani di monitoraggio degli impatti previste dai provvedimenti di VIA regionali e statali.</p> <p>3. Affiancamento alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna nei sopralluoghi per l'accertamento delle violazioni alle prescrizioni VIA o per opere realizzate in assenza di VIA</p>	<p>Prosecuzione del supporto alla Regione nelle procedure di screening, VIA e VPA. L'attività comprende:</p> <p>A) la stesura di note di supporto tecnico-scientifico per il Servizio VIA regionale e la Commissione VIA;</p> <p>B) la partecipazione alla Commissione VIA;</p> <p>C) la verifica di Piani di Monitoraggio sulla base di un programma e modalità concordate con la Regione.</p> <p>Introduzione di una fase sperimentale per l'applicazione delle procedure di qualità.</p> <p>1. Pianificazione e attuazione dell'attività di controllo su alcuni Piani di Monitoraggio. Istituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla predisposizione di una proposta operativa per la gestione dei piani di monitoraggio (atto istitutivo del gruppo 31/03/2013; relazione sull'attività svolta al 31/12/2013)</p> <p>2. Affiancamento alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna nei sopralluoghi per l'accertamento delle violazioni alle prescrizioni VIA o per opere realizzate in assenza di VIA.</p>

4.b.3 Azione strategica: Implementare e sviluppare il processo di valutazione ambientale strategica (VAS)

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
Migliorare la visione di insieme degli effetti attesi della pianificazione sul territorio regionale	<p>1. Prosecuzione del supporto alla Regione nei processi di VAS, con tempistiche concordate con gli uffici regionali per l'allineamento dell'attività alle fasi progettuali dei Piani regionali settoriali.</p> <p>L'attività comporta:</p> <ul style="list-style-type: none">A. la condivisione di protocolli operativi con gli uffici regionali per l'organizzazione di dati ed indicatori ambientali in funzione dell'elaborazione di piani e programmi regionaliB. la predisposizione di pareri ed elaborati tecnici per l'analisi degli effetti ambientali significativiC. la programmazione di monitoraggi periodici da eseguire per la valutazione della rispondenza agli obiettivi programmati delle azioni previste dei piani regionali <p>2. Supporto alla costituenda segreteria tecnica dell'Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020. L'attività prevede la partecipazione al gruppo di lavoro</p>	<p>Condividere con la Direzione centrale ambiente obiettivi ed azioni di dettaglio per l'allineamento delle attività alle fasi progettuali dei Piani regionali di settore secondo le priorità indicate; condividere protocolli operativi;</p> <p>- vedi anche progetto obiettivo "Sviluppo del sistema informativo"</p> <p>Assicurare il supporto alla segreteria tecnica dell'Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020; partecipazione al gruppo di lavoro costituito dalla Regione; attuare le azioni concordate;</p>

4.b.4 Azione strategica: Promuovere la diffusione degli strumenti di gestione ambientale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Incremento dei sistemi di gestione ambientale – SGA presso le imprese e gli enti locali, anche in forma aggregata o in network</p> <p>-----</p> <p>Incremento dell’attrattività per le imprese sul territorio regionale in previsione del vantaggio competitivo derivante dal miglioramento della qualità ambientale del processo produttivo</p> <p>-----</p> <p>Implementazione di un marchio ecologico “Rete Natura 2000” per aziende e produzioni agricole operanti all’interno di aree SIC e ZPS</p>	<p>1. Proseguire l’attività di informazione a sostegno delle imprese nel percorso di certificazione/registrazione EMAS.</p> <p>-----</p> <p>2. Operare in sinergia con la Regione per definire accordi di programma per l’esecuzione di indagini ambientali sui benefici derivanti dalla riduzione degli impatti delle attività produttive delle imprese certificate/registrate nei distretti industriali regionali</p> <p>-----</p> <p>3. Proseguire, di concerto con l’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l’attività di informazione/formazione alle imprese agricole per la gestione ecologica del territorio deputato alla produzione agricola e zootecnica.</p>	<p>Ricostituire il Nodo regionale della Rete EMAS (di cui ISPRA è il Focal Point) con l’obiettivo di consolidare un sistema attivo che porti EMAS sul territorio, ne diffonda le logiche e le opportunità di miglioramento ambientale assieme alle capacità di innescare meccanismi di competizione sul mercato, facendo risalire al livello centrale le diverse esigenze (relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno);</p> <p>Promuovere accordi volontari per l’attuazione di progetti finalizzati alla riduzione degli impatti delle attività produttive nei distretti industriali regionali ed alla quantificazione del miglioramento dei processi produttivi ascrivibile ai sistemi di gestione ambientale (relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno);</p> <p>Svolgere attività di supporto all’ERSA per la gestione sostenibile del territorio rurale finalizzata a percorsi virtuosi in chiave di marketing di prodotto (relazione illustrativa dell’attività svolta a fine anno);</p> <p>Istituire entro il 31.03.2013 il gruppo di lavoro per il coordinamento ed il supporto delle attività;</p>

4.c Promuovere l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio regionale

4.c.1 Azione strategica: Realizzare gli interventi del Programma regionale di informazione ed educazione ambientale - INFEA 2010-2012 (DGR 1407/2010)

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Attuazione della Rete regionale di Informazione ed educazione ambientale (INFEA)</p> <p>Attuazione della comunicazione istituzionale regionale in materia di educazione ambientale tramite il Portale regionale di educazione ambientale</p>	<p>1. Concludere le progettualità approvate in seno al Comitato tecnico. L'attività in particolare prevede:</p> <p>A. la mappatura aggiornata dei soggetti (istituzionali e non) che sul territorio si occupano di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile</p> <p>B. lo sviluppo dei servizi on line del Portale Regionale di Educazione Ambientale per l'integrazione con il sito regionale della Regione ed altri siti definiti in seno al Comitato.</p>	<p>Valutare di concerto con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'attuazione del Programma regionale di informazione ed educazione ambientale - INFEA 2010-2012 (DGR 1407/2010).</p> <p>Fornire alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna il supporto tecnico ed operativo al Tavolo Tecnico InFEA, istituito presso la Conferenza Permanente Stato – Regioni.</p> <p>Proseguire di concerto con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'attività del LaREA quale Centro Operativo di Coordinamento della Rete regionale InFEA, come individuato nel Programma regionale di informazione ed educazione ambientale - INFEA 2010-2012 (DGR 1407/2010).</p> <p>Mantenere e sviluppare il coordinamento della comunicazione e dell'informazione in materia di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile tramite i servizi online del Portale Regionale di Educazione.</p> <p>Definire, di concerto con l'Amministrazione Regionale, un progetto di fattibilità per l'adeguamento del Portale Regionale di Educazione Ambientale a quello del sito istituzionale di ARPA FVG.</p>

<p>Operare una sinergia tra i diversi soggetti operanti sul territorio regionale per l'educazione ambientale</p>	<p>2. Coordinare la coerenza delle attività di educazione ambientale svolte dei soggetti della Rete regionale di informazione ambientale con il messaggio istituzionale in tema di sviluppo sostenibile. L'attività comporta: la consulenza ai soggetti della Rete nella realizzazione di attività di educazione ambientale</p>	<p>Proseguire il coordinamento delle iniziative previste dal Decennio UNESCO 2005-2014 dell'educazione allo Sviluppo Sostenibile (Generalità GR n.2152 dd 24.09.2009).</p> <p>Promuovere e sviluppare la progettazione e l'azione di cooperazione finalizzata alla promozione e innovazione di buone pratiche nell'ambito dell'educazione, della comunicazione, dell'informazione per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Sviluppare la collaborazione con le Direzioni dell'Amministrazione Regionale, e altri Enti strumentali, al fine di perseguire obiettivi comuni nell'ambito di politiche integrate per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla relazione stringente tra Ambiente e Salute.</p> <p>Completare le azioni previste dal Programma Triennale di Educazione Ambientale "Comunicazione e Educazione Ambientale sul tema dei rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale", con l'obiettivo di definire un modello di comunicazione e di progettazione educativa sulla tematica oggetto del Programma.</p> <p>Realizzare di concerto con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna il Programma regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale - INFEA 2012-2014, quale prosieguo e implementazione del Programma regionale di informazione ed educazione ambientale - INFEA 2010-2012 (DGR 1407/2010).</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4.d Osservare, comprendere prevedere i fenomeni metereologici che interessano il Friuli Venezia Giulia, in funzione delle strategie di adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici

4.d.1 Azione strategica: Incrementare il quadro conoscitivo sui fenomeni metereologici regionali

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Creazione di una banca dati meteo climatici validati relativi al territorio regionale FVG rispondente a specifici standard di qualità per l'utilizzo da parte delle amministrazioni pubbliche della collettività e di tutti gli operatori del settore socioeconomico regionale.</p>	<p>1. Proseguire la gestione e incrementare il database meteo climatico per il Friuli Venezia Giulia, secondo criteri di qualità, attraverso il presidio dei rilevamenti sensibili sul territorio, la verifica e la taratura delle strumentazioni regionali, il controllo dei relativi dati. L'attività prevede, tra l'altro, la messa a disposizione dei dati tramite servizi web e i media.</p> <p>2. Presidiare il mantenimento dei rilevamenti meteorologici di qualità per il territorio del FVG, per la gestione emergenziale della Protezione civile regionale, elaborando altresì un piano per l'ottimizzazione delle reti.</p>	<p>GESTIONE DATABASE - gestione trasmissioni e acquisizione, decodifica, archiviazione dati nel database con migrazione sui nuovi server: stazioni, radar, satellite, radiosondaggio, fulmini, webcam, dati Synop e Temp in formato Bufr, etc.</p> <p>GPRS - in collaborazione con la Protezione civile regionale, installazione sistema GPRS su una decina di stazioni meteorologiche.</p> <p>ASSISTENZA ALLA REGIONE - Protezione civile nelle attività di manutenzione elettrica, elettronica, meccanica e di pulizia e cura in generale delle stazioni delle reti sinottiche e locali meteorologiche del FVG</p> <p>RETE PANNELLI GRANDINE FVG - distribuzione, sostituzione, ritiro dei pannelli in FVG, catalogazione e digitalizzazione finale</p> <p>PRESIDIO RILEVAMENTI FVG - elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dell'anagrafe delle stazioni del FVG per classi di rappresentatività meteorologica, con individuazione di interventi volti a ridurre le ridondanze e ottimizzare la copertura territoriale</p>

	<p>3. Collaborare, potenziando le affinità tecniche e metodologiche e le relative sinergie, con l'Unità Idrografica della Regione FVG.</p>	<p>VERIFICHE E TARATURE - laboratorio verifica e confronti misure e accurata taratura in campo degli strumenti delle reti di stazioni regionali. indicatore: 5 confronti misure reti reg.li</p> <p>CONTROLLO DATI FVG - per incrementare la qualità delle serie di misure delle reti di rilevamento regionali, controllo dati quotidiano su presenza, correttezza formale, alimentazione e di qualità; controllo periodico di qualità statistica; successiva validazione dei dati ed emissione di richieste di intervento manutentivo. indicatore: n. giorni controllo dati (>95%)</p> <p>INDAGINI TERRITORIALI FVG - per incrementare il quadro conoscitivo sui fenomeni meteorologici e climatici regionali, svolgimento di indagini su zone specifiche del FVG, come misure e analisi della distribuzione termica delle acque lagunari, dei siti soggetti a raffreddamento invernale estremo (progetto -30), del flusso termodinamico sul letto dei fiumi.</p> <p>INFO EVENTI - analogamente, raccolta di informazioni, sopralluoghi, analisi e studio sugli eventi meteorologici più significativi.</p> <p>DIFFUSIONE DATI FVG - diffusione ai media e pubblicazione web nuova dedicata dei dati delle stazioni, radar, di elaborati e commenti meteoclimatici.</p> <p>CONSULENZA DATI FVG - consulenza per il corretto e ottimale utilizzo dei dati e delle informazioni meteoclimatiche.</p> <p>COLLABORAZIONE CON UNITÀ IDROGRAFICA FVG – incontri di coordinamento; analisi congiunta problematiche di misura</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4.d.2 Azione strategica: Approfondire lo studio del clima e dei cambiamenti climatici in FVG, in relazione alle macro tendenze economico-sociali, nell'ottica della sostenibilità ambientale

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Estensione e completamento della conoscenza climatica del territorio del FVG e della sua evoluzione nel tempo in correlazione con le modifiche economico-sociali registrate in esito alle politiche per l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>1. Proseguire l'implementazione dell'atlante climatico regionale con l'ausilio delle serie storiche di dati locali (che soddisfano i requisiti di qualità) contenuti nel database meteorologico FVG L'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. l'introduzione di nuove possibili fonti di dati B. l'aggiornamento con dati recenti C. la descrizione del clima del territorio regionale per ulteriori grandezze osservabili D. la realizzazione di nuove mappature o nuove tecniche. <p>2. Integrare l'analisi degli effetti dei cambiamenti climatici con i dati statistici aggiornati relativi al territorio regionale</p> <p>3. Rendere disponibili le informazioni ottenute in forma attiva (mediante interventi divulgativi) e passiva (tramite servizi web) alla popolazione e all'amministrazione regional</p>	<p>ATLANTE CLIMATICO FVG - aggiornamento ed ampliamento del database e delle tavole dell'atlante climatico, contenente mappe e tabelle di statistiche ottenute dai dati storici disponibili per tutto il FVG, secondo le priorità individuate. indicatore: implementazione di 1 nuova grandezza</p> <p>ARCIS - collaborazione con il consorzio ARCIS–Archivio climatico dell'Italia settentrionale (composto dalle strutture competenti delle varie Arpa e regioni), anche mediante il sito web apposito, nell'ottica del suo rafforzamento istituzionale.</p> <p>CAMBIAMENTI CLIMATICI - studi sul fenomeno e le sue cause nel contesto globale e locale, sia rispetto alle variazioni già intervenute che rispetto alle predizioni future; sui relativi effetti sul territorio e sul tessuto socioeconomico e conseguenti risposte adattive e di contrasto. indicatore: disponibilità di 1 presentazione con i dati FVG aggiornati fino a tutto il 2012</p> <p>DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE CLIMATOLOGICA FVG - pubblicazione e sensibilizzazione pubblica mediante nuove apposite sezioni web, ovvero interventi sui media, degli elaborati, mappe e tabelle climatiche e sui cambiamenti climatici. Accoglienza di visite e lezioni sul tema, realizzazione di pubblicazioni e contributi a convegni.</p>

4.d.3 Azione strategica: Garantire l'elaborazione delle previsioni meteorologiche per il territorio regionale in funzione degli impatti del clima sul sistema economico-sociale del Friuli Venezia Giulia

Risultati attesi dalla programmazione regionale 2013-2015	Indirizzi regionali per lo sviluppo della programmazione di ARPA	Obiettivi e indicatori di Arpa per il 2013
<p>Divulgazione delle previsioni meteorologiche elaborate per il territorio regionale sui media e sul web</p>	<p>1. Produrre bollettini meteo per il FVG e assistenza di qualità rivolti sia al grande pubblico che ad utenti specifici, in primis quelli istituzionali. L'attività prevede:</p> <p>A. il monitoraggio meteorologico del territorio sulla base dei dati e delle informazioni raccolti nel database meteo-clima FVG</p> <p>B. la valutazione dei fenomeni climatici nel contesto specifico del territorio regionale</p> <p>C. l'utilizzo di strumenti di modellistica meteorologica numerica</p>	<p>MONITORAGGIO METEOROLOGICO FVG - analisi continuativa ed estrapolazione soggettiva della situazione meteo sul territorio, mediante apposite interfaccia sw.</p> <p>MODELLI METEO - acquisizione, elaborazione, visualizzazione con migrazione sui nuovi server di prodotti modellistici di numerical weather prediction.</p> <p>BOLLETTINI PREVISIONI METEO FVG - elaborazione ed emissione da parte dei previsori esperti mediante applicativi sw specifici, di bollettini previsionistici standard e specifici per il servizio Antincendi Boschivi e per il settore Neve e Valanghe della Regione FVG, per Autovie Venete, Autostrade per l'Italia e FVG Strade; comunicati all'occorrenza per la Protezione civile e per il Servizio Sanitario della Regione FVG (servizio emergenza caldo-tele soccorso e telecontrollo); previsioni specifiche per manifestazioni pubbliche e altro. indicatore: numero di bollettini standard emessi (> 95%)</p> <p>DIFFUSIONE e DIVULGAZIONE PREVISIONI FVG - diffusione multimediale delle previsioni ed altri elaborati per l'assistenza meteorologica via web internet, nuovo portale meteo.fvg sia per fisso che per mobile; posta elettronica, stampa, radio e televisione, telefono. Divulgazione mediante lezioni, visite, contributi a convegni e simili.</p> <p>CONSULENZA PREVISIONI FVG - consulenza per il corretto e ottimale utilizzo delle previsioni meteo.</p>

<p>Sviluppo di prodotti di qualità secondo le esigenze programmatiche e operative dei diversi settori socioeconomici regionali</p>	<p>2. Svolgere attività complementari e comunque derivanti o a supporto delle previsioni meteo regionali FVG. L'attività comporta:</p> <p>A. elaborazione di prodotti destinati all'agricoltura e al turismo;</p> <p>B. implementazione di nuove tecniche previsionistiche, ricerche e altri sviluppi;</p> <p>C. collaborazioni interregionali ed europee.</p> <p>3. Collaborare, potenziando le affinità tecniche e metodologiche e le relative sinergie, con il settore Neve e Valanghe della Regione FVG</p>	<p>METEO_x_AGRO - predisposizione di servizi meteorologici rivolti al mondo agricolo, anche tramite il portale dedicato: •Angela (previsione giornaliera della probabilità di danni da gelo autunnale e primaverile); •Bidrico (indicazioni per l'irrigazione pilotata su base territoriale per le principali colture erbacee); •bollettino per "Vita nei Campi"; •sviluppo di prodotti per il settore turistico.</p> <p>SVILUPPO ANALISI SATELLITARE - prosecuzione della collaborazione con Eumetsat e l'Università del Wisconsin per lo sviluppo di tecniche per la stima dell'instabilità da satellite. indicatore: report tecnico-scientifico, possibile pubblicazione.</p> <p>SVILUPPO RIFLETTIVITA' VIRTUALE - avanzamento e conclusione dei lavori di sviluppo di tecniche per la stima della riflettività (riflettività virtuale) da misure di stazioni al suolo e/o da misure in atmosfera.</p> <p>COLLABORAZIONI e FORMAZIONE - collaborazione al progetto Hymex e ad eventuali altre iniziative interregionali e internazionali.</p> <p>COLLABORAZIONE CON SETTORE NEVE E VALANGHE FVG - incontri di coordinamento; analisi della distribuzione geografica e verticale di eventi di precipitazione nevosa sulle Alpi friulane.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

B.3 Azioni strategiche di interesse aziendale

In questa sezione sono evidenziate delle azioni strategiche di interesse aziendale che interessano tre aree:

- a. Area gestionale
- b. Area tecnico-scientifica
- c. Area amministrativa

I temi trattati attengono ad argomenti che hanno valenza interna, sono strategici per l'attività dell'Agenzia e tengono conto delle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo regionali.

Il 2013 sarà caratterizzato da una particolare attenzione a queste tematiche che troveranno nella progettualità di budget delle declinazioni specifiche in termini di risultati attesi.

a. Area gestionale

1. La revisione organizzativa

Entro i primi sei mesi del 2013 l'Agenzia sarà impegnata a produrre un piano di revisione organizzativa che affronti sia l'articolazione strutturale che i processi operativi descrivendo il nuovo impianto organizzativo futuro.

In particolare dovranno essere affrontati i seguenti temi:

- evidenza dei disallineamenti della struttura rispetto al mandato;
- analisi della governance dell'Agenzia secondo criteri di accentramento/decentramento in rapporto alle prestazioni da erogare con la rimodulazione dell'articolazione territoriale;
- introduzione del lavoro per obiettivi che vede operatori di strutture diverse coordinati da project manager unici al fine di migliorare la cooperazione e l'integrazione tra articolazioni dell'Agenzia nella logica dell'orientamento al risultato;
- aumento del livello della responsabilità professionale in tutte le diverse forme.

2. Il sistema di gestione della qualità

Nel 2013 sarà implementato il sistema di gestione della qualità già iniziato nel 2010. In particolar modo si intende richiedere in certificazione alcuni processi strategici, individuati dall'Agenzia, in prima applicazione del sistema di gestione della qualità. In particolare saranno sviluppate le seguenti attività:

- un sistema di gestione della qualità integrato alle procedure già esistenti relative all'accreditamento dei laboratori;
- l'approvazione del manuale della qualità UNI EN ISO 9001 dell'Agenzia;
- l'approvazione delle procedure relative ad alcuni processi sviluppati nella sede centrale dell'Agenzia (VIA; VAS; EMAS, catasto rifiuti ecc.);
- l'implementazione di un sistema di gestione della qualità nelle strutture territoriali dell'Agenzia e nelle strutture amministrative;
- la richiesta di certificazione UNI EN ISO 9001 dell'Agenzia per i processi individuati.

b. Area tecnico-scientifica

1. Il Laboratorio Unico Regionale

Negli obiettivi del medio termine è stata definita la revisione organizzativa del laboratorio nell'ottica dell'organizzazione del laboratorio in un'unica sede.

Nel 2012 è stata avviata la razionalizzazione delle procedure e la revisione organizzativa e funzionale del personale.

Restano le difficoltà della gestione multisito che non è protraibile nel lungo termine e va fortemente presidiata nel medio.

In particolare nel 2013 si prevede di:

- completare e migliorare l'organizzazione per matrici;
- introdurre un'ulteriore razionalizzazione della distribuzione territoriale e delle competenze delle sedi laboratoristiche;
- allineare il processo organizzativo del laboratorio per intercettare coerentemente gli investimenti edilizi, di personale e di formazione.

c. Area amministrativa

1. La revisione dei processi

La funzione amministrativa è ulteriormente migliorabile rispetto all'uniformità e razionalità dei processi collegati alle attività tecnico-scientifiche.

In particolare nel 2013 dovranno essere affrontati i seguenti temi:

- analisi dei procedimenti amministrativi che sorreggono l'attività tecnica;
- miglioramento ed uniformazione di almeno tre procedimenti, quali:
 - iter relativo alle attività di validazione dei siti contaminati;
 - iter relativo alle attività di rilevazione per la tutela della qualità dell'aria;
 - modalità di applicazione del Tariffario dell'Agenzia.

2. La quantificazione della spesa per le attività di supporto tecnico laboratoristico alle funzioni di prevenzione sanitaria svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASS.

Il finanziamento a carico del FSR di cui alla L.R. 16/2008 per le attività tecnico-laboratoristiche svolte da ARPA a favore delle ASS, è stato attivato a partire dal 2010. Sono state già prodotte rendicontazioni relative ai finanziamenti erogati nel 2010 e nel 2011, riguardanti, rispettivamente, agli anni 2009 e 2010. Le attività sono relative alle acque destinate al consumo umano, alle acque di balneazione, alla molluschicoltura, agli alimenti, alla qualità dell'aria, alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e al rumore.

Per gli anni 2010 e 2011 il contributo è stato di €1.310.000 e per l'anno 2012 di € 1.200.000, pari a circa il 30% dei costi sostenuti complessivamente da ARPA per l'erogazione delle prestazioni rese a favore delle ASS.

Nel 2013 si prevede di:

- elaborare entro il primo semestre una proposta contenente i parametri necessari per la quantificazione della concreta dimensione della spesa per le attività dell'ARPA di supporto tecnico laboratoristico alle funzioni di prevenzione sanitaria di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASS;
- concertare nel secondo semestre la proposta con la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.

B.4 Progetti Obiettivo

Per l'anno 2013 l'ARPA ha individuato i seguenti progetti obiettivo:

- a. Attuazione dell'accordo di programma per il sito di interesse nazionale di Trieste
- b. Sviluppo del sistema informativo
- c. Riqualficazione della rete della qualità dell'aria

Questi progetti sono caratterizzati dalla particolare rilevanza strategica dei temi, che riguardano:

- lo sviluppo organizzativo dell'Agenzia (revisione delle funzioni, mansioni e compiti);
- l'integrazione delle competenze tra operatori;
- l'uniformità delle prestazioni rese all'esterno;
- l'esigenza di coordinamento a livello centrale dei momenti operativi;
- l'impatto esterno delle problematiche.

Progetto obiettivo:

a. Attuazione dell'Accordo di programma per il sito di interesse nazionale di Trieste

Stato dell'arte

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste, in data 25 maggio 2012, hanno sottoscritto l'Accordo di programma per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.

L'Accordo di programma definisce, in particolare, il ruolo dell'ARPA e l'entità delle risorse finanziarie messe a disposizione dell'Agenzia da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi assegnati secondo modalità e tempi che verranno specificate in una convenzione con la Regione.

L'arco temporale entro il quale dovranno essere concluse le attività di ARPA nel loro complesso è nell'ordine di due anni per tener conto che le azioni dell'Agenzia sono strettamente connesse ad azioni curate da altri soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, ma secondo tempistiche di dettaglio predefinite e stringenti (es. tempi di validazione analitica).

Quest'ultimo aspetto, che rappresenta la principale motivazione del finanziamento straordinario concesso all'ARPA, richiede non solo l'acquisizione di risorse umane e strumentali aggiuntive, ma anche una capacità organizzativa adeguata a concentrare in un arco temporale di breve-media durata prestazioni ordinariamente diluite in una dimensione temporale più ampia.

Obiettivi

L'Accordo di programma prevede che ARPA consegua i seguenti obiettivi generali in un ambito pluriennale:

- L'elaborazione di uno studio per l'individuazione di obiettivi di bonifica del SIN di Trieste coerenti con gli obiettivi di qualità previsti dal Piano regionale di tutela delle acque. Tale studio ha come obiettivo l'approfondimento delle conoscenze dei corpi idrici che interessano il SIN di TS e delle loro interazioni con le acque sotterranee per la corretta applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06, all.1, concernente i "Criteri generali per l'analisi di rischio ambientale sito-specifica" in relazione agli obiettivi di qualità delle acque sotterranee previsti dal PRTA. L'attività si svilupperà nell'arco temporale di 8/12 mesi da avviare in relazione alla disponibilità dello Studio idrogeologico e dei risultati dell'aggiornamento del Piano di Caratterizzazione previsti dall'Accordo di programma, nonchè dall'adozione del Piano Regionale di Tutela della Acque.
- L'eventuale determinazione dei valori di fondo naturale o antropico delle acque per analiti ulteriori rispetto al Fe e Mn, già approvati. Determinazione dei valori di fondo naturale o antropico dei suoli. Tale attività è mirata a ricercare se sussistono i presupposti per la definizione di ulteriori valori di fondo naturale o antropico oltre a quelli già determinati e approvati per le acque sotterranee (Fe e Mn) e per i suoli. Si tratta di un'attività che necessariamente verrà condotta sulla base dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano di caratterizzazione. Non è possibile prevedere a priori tempi e risorse per il raggiungimento di questo obiettivo. Le esperienze maturate dall'Agenzia in altri siti indicano che, se i risultati del Piano di caratterizzazione non sono sufficienti e sono necessari ulteriori approfondimenti, questi consistono in ulteriori

campionamenti ed analisi delle matrici interessate che possono richiedere un impegno temporale di alcuni mesi.

- La validazione delle attività di caratterizzazione.

Riguarda la validazione delle attività di campo e di laboratorio previste dal Piano di caratterizzazione delle aree a terra del SIN. Si tratta di un'attività tipica di ARPA. L'ipotesi di accordo di programma richiede che l'Agenzia svolga l'attività sul territorio senza ritardare le operazioni che verranno eseguite in campo – sondaggi, formazione dei campioni, valutazioni di campo, ecc – e svolga la validazione analitica nei tempi tecnici strettamente necessari. Qualora si verificassero i presupposti per potenziare la dotazione strumentale di laboratorio secondo una tempistica coerente con gli obiettivi temporali delineati dall'ipotesi di accordo di programma e per implementare, ancorché temporaneamente, il personale impegnato sul territorio e in laboratorio, è possibile assicurare l'esecuzione della validazione delle attività sul territorio senza ritardare l'operatività di campo e la validazione analitica entro 30/40 giorni dalla conclusione della caratterizzazione. Necessariamente devono essere fatti salvi i tempi aggiuntivi che potrebbero derivare da processi di validazione che non vanno a buon fine.

Nel contesto della convenzione che verrà stipulata ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo di programma, verrà definita nel dettaglio la tempistica per il raggiungimento degli obiettivi.

Indicatori

- condivisione del testo della convenzione tra Regione e ARPA in attuazione dell'art. 5 dell'Accordo di programma entro i termini indicati dalla Regione;
- definizione della strategia per l'elaborazione di uno studio per l'individuazione di obiettivi di bonifica del SIN di Trieste coerenti con gli obiettivi di qualità previsti dal Piano regionale di tutela delle acque entro il 31 dicembre 2013; elaborazione dello studio entro i termini indicati nella convenzione con la Regione;
- elaborazione entro il 31 dicembre 2013 della strategia per l'eventuale determinazione dei valori di fondo naturale o antropico delle acque per analiti ulteriori rispetto al Fe e Mn, già approvati e la determinazione dei valori di fondo naturale o antropico dei suoli. Eventuale determinazione dei valori di fondo entro i termini indicati nella convenzione con la Regione
- ai fini delle attività di validazione, entro un mese dalla stipula della convenzione, definizione puntuale del fabbisogno di risorse umane, della dotazione strumentale, dei servizi aggiuntivi e del piano organizzativo generale per le attività di campo e di laboratorio;
- attività di validazione secondo i tempi indicati nella convenzione.

Azioni

- condividere con la Regione i contenuti della convenzione prevista dall'art. 5 dell'Accordo di programma in modo coordinato con EZIT;
- definire la forma di coordinamento generale delle attività
- aggiornare la dotazione strumentale straordinaria;
- definire la strategia riguardante il personale: assunzione nuovo personale, prestazioni ore aggiuntive personale ARPA, percorsi formativi specifici, attribuzioni responsabilità
- definire i piani di lavoro di dettaglio ed i protocolli di lavoro
- elaborare in modo sistematico la reportistica sullo stato di avanzamento
- attuare le azioni di rendicontazione e segreteria.

Progetto obiettivo:

b. Sviluppo del sistema informativo

Stato dell'arte

Il sistema informativo di ARPA nell'anno 2012 è stato caratterizzato dal consolidamento dell'infrastruttura tecnologica attraverso le seguenti azioni:

- potenziamento della rete in sede centrale
- sostituzione di postazioni di lavoro obsolete
- migrazione sul dominio regione di tutti i pc
- migrazione del server di posta

e dall'avviamento di sistemi informativi amministrativi, quali ad esempio il protocollo informatico, la gestione delle determine, ed altri strumenti di settore.

Si è, inoltre, iniziata una analisi approfondita dei diversi flussi ambientali, mentre i sistemi in essere sono stati mantenuti senza grandi sviluppi in attesa di una revisione complessiva prevista per gli anni 2013 e 2014.

Dall'analisi effettuata è emersa una grande difficoltà di mettere a fattor comune le basi dati rilevate, che sono disgiunte tra loro ed archiviate in sistemi differenti uno dall'altro.

Il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale

Nel corso del 2011 ARPA e la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna hanno commissionato alla società in house Insiel S.p.A. la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'analisi dello stato dell'arte dei sistemi informativi, in cui è emersa, oltre a criticità organizzative, la necessità di raggruppare tutte le fonti dati all'interno di un unico sistema informativo, utilizzabile da tutti gli attori dei flussi informativi, non solo per l'analisi, ma anche per la trasmissione dei dati verso le istituzioni nazionali ed europee.

Da queste analisi è nata l'esigenza di realizzare assieme, di concerto con la Direzione Centrale Funzione Pubblica, servizio dei sistemi informativi regionali, il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale (SITAR).

SITAR ha l'obiettivo di raggruppare tutte le fonti informative ambientali gestite e prodotte da ARPA e Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna, omogeneizzando e standardizzando le basi dati attualmente presenti, integrando anche eventuali sistemi informatici già presenti per le diverse tematiche. Il piano di analisi, progettazione e sviluppo delle tematiche è stato abbozzato nel corso dell'anno 2012 per le prime tre tematiche:

- amianto: riconciliazione base dati di rilevazione siti e di bonifica
- VIA: informatizzazione flusso ARPA e Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna
- acque reflue: catasto scarichi.

Obiettivi

Gli obiettivi dell'anno 2013 per il Sistema informativo tengono conto degli sviluppi interni all'ARPA, necessari al miglioramento delle funzioni e delle informazioni. Lo sviluppo del sistema SITAR, di concerto con la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna, che impegnerà l'ARPA nei prossimi anni, implementerà le tematiche che vengono di anno in anno individuate, vuoi per l'urgenza di disporre di informazioni corrette ed affidabili, vuoi per la criticità di alcuni servizi.

Si prevede di:

- proseguire con la bonifica delle anagrafiche relative ai siti regionali contaminati attraverso l'utilizzo della base dati regionale SIQUI (1.b.1) e avvio dell'interoperabilità tra il SIQUI ed il LIMS
- aggiornare la mappatura dell'amianto in Regione (2.a.2)
- dare disponibilità al CRMA per la predisposizione dei flussi informativi verso ISPRA e MATT (art. 19 del DLgs. 155/2010), per consentire un miglioramento del quadro conoscitivo generale sullo stato di qualità dell'aria-ambiente (2.c.1)
- supportare il CRMA per il mantenimento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR), che consente di dare costantemente il quadro informativo sui fattori puntuali di pressione sulla qualità dell'aria (2.c.2)
- sviluppare un gestionale relativo agli inserimenti, da parte delle province, dei dati relativi alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, per consentire all'ARPA di utilizzare in tempo reale le informazioni necessarie per predisporre la simulazione dei modelli (2.c.2)
- sviluppare un gestionale relativo agli inserimenti, da parte di alcune aziende distribuite sul territorio, dei dati relativi alle emissioni a camino, per consentire all'ARPA di effettuare le attività di controllo in modo efficace (2.c.6)
- realizzare i catasti regionali degli elettrodotti e delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (art. 8, co. 1, lettera d) della legge 36/2001) per il monitoraggio dei valori e dei livelli dei campi elettromagnetici (2.e.1)
- realizzare un sistema regionale informativo sui fattori puntuali di pressione sulla qualità delle acque; consolidare la gestione dei dati inerenti gli impianti di depurazione ed i relativi scarichi, in collaborazione con la Regione, attraverso l'implementazione di un sistema informativo degli scarichi e delle reti fognarie (3.a.4)
- aggiornare costantemente il quadro informativo generale sulla gestione dei rifiuti nel territorio regionale, attraverso il completamento del sistema informativo regionale sui rifiuti (SIRR); i sistemi attualmente utilizzati, ORSO e DB-Comunicazioni vengono integrati al sistema (3.b.1)
- la versione del sistema gestionale di laboratorio (LIMS) web based presso tutte le 4 sedi provinciali; iniziare l'analisi della firma digitale e della successiva conservazione legale dei rapporti di prova.
- il sistema informativo SisCO per il controllo e monitoraggio delle ispezioni in un Dipartimento individuato come sito pilota.

Il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale (SITAR)

L'obiettivo del SITAR è quello di rendere fruibili, in modo affidabile ed univoco, le informazioni ambientali a decisori politici, imprese operatori del territorio e cittadini del Friuli Venezia Giulia, mediante la realizzazione di un sistema regionale unitario per l'informazione ambientale a supporto della governance del territorio (progetto SITAR) attraverso la condivisione della progettualità operativa ARPA - l'INSIEL con il SIEG e la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (4.a.1). Le tematiche concordate per l'anno 2013 sono quelle relative alla mappatura dei siti contaminati da amianto incrociati con i dati relativi alla bonifica, alla realizzazione del gestionale del processo delle VIA, all'implementazione della base-dati degli scarichi.

Indicatori

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, secondo le Linee di Indirizzo, sono previsti i seguenti indicatori:

- implementazione del sistema regionale SIQUI con i dati relativi ai siti contaminati nazionali e regionali e individuazione dello stesso quale una unica base dati regionale per ARPA e Direzione centrale Ambiente, energia e Politiche per la montagna (1.b.1)
- realizzazione di un archivio web based dei siti contaminati da amianto (2.a.2)
- trasmissione dei dati relativi alla qualità dell'aria ad ISPRA e MATT (2.c.1)
- attuazione del funzionamento ed aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) (2.c.2)
- realizzazione in web based del sistema informativo relativo all'inserimento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed installazione presso la provincia di Udine e presso il Dipartimento di Pordenone (2.c.2)
- predisposizione dell'analisi del flusso informativo sulle emissioni a camino di concerto con il Dipartimento di Gorizia e con le aziende già individuate; test del sistema gestionale (2.c.6)
- produzione di un documento di analisi sull'implementazione dei catasti degli elettrodotti e delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici; inizio dello sviluppo del sistema in funzione anche delle necessità di alimentazione tempestiva del DB nazionale; trasmissione dei i dati al catasto nazionale delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le tempistiche richieste (2.e.1)
- utilizzazione da parte di tutte le province della regione e delle ATO del nuovo catasto degli scarichi regionale realizzato in versione web based; realizzazione dei flussi informativi per l'alimentazione del sistema nazionale SINTAI (3.a.4)
- implementazione del Sistema Informativo Regionale dei Rifiuti (SIRR) con le basi dati dei rifiuti urbani e delle comunicazioni, di concerto con la Direzione Centrale Ambiente (3.b.1)
- implementazione il sistema regionale SIQUI con i dati relativi ai siti contaminati nazionali e regionali e individuare lo stesso quale una unica base dati regionale per ARPA e Direzione centrale Ambiente, energia e Politiche per la montagna (3.c.1)
- attivazione del nuovo sistema gestionale di laboratorio LIMS web in tutti i laboratori della regione; sperimentazione della firma digitale viene al laboratorio di Udine, con attivazione della conservazione legale sostitutiva attraverso il servizio Insiel.
- installazione ed avvio in forma sperimentale del sistema SisCo nel sito pilota.

Per gli obiettivi del Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale (SITAR) (4.a.1) gli indicatori sono:

- messa in linea l'archivio dei siti contaminati da amianto
- avvio del sistema di gestione documentale ARPA e Direzione centrale Ambiente, energia e Politiche per la montagna del processo VIA presso le strutture competenti
- realizzazione in versione web based del catasto degli scarichi ed installazione presso le 4 province e le ATO (vedi pt. 5)
- integrazione del SIQUI e del SIRR nel SITAR
- sviluppo di un linguaggio comune attraverso corsi di formazione.

Azioni

- prosecuzione degli incontri tra gli utilizzatori del SIQUI di ARPA e la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna con per l'allineamento delle anagrafiche dei siti contaminati; individuazione entro il 30/04/2013 di SIQUI quale una unica base dati regionale per ARPA e Direzione centrale Ambiente, energia e Politiche per la montagna (1.b.1); partecipazione ai lavori per l'allineamento dei dati analitici del LIMS ad uno standard compatibili con il SIQUI.

Il sistema verrà riversato nel SITAR.

- prosecuzione degli incontri con la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna per l'analisi dei dati dei siti contaminati da amianto e quelli dei siti bonificati; implementazione di un archivio web based, previa armonizzazione dei dati delle mappature amianto esistenti, attraverso uno studio di fattibilità (2.a.2)

Il sistema verrà riversato nel SITAR

- collaborare con il personale di ARPA e di ISPRA per la trasmissione corretta delle informazioni (2.c.1)
- collaborare con il CRMA e con funzione di programmazione e pianificazione regionale per la l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR) (2.c.2)
- implementare il sistema informativo relativo all'inserimento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed installare presso la provincia di Udine e presso il Dipartimento di Pordenone, che lo alimenta con i dati della provincia di Pordenone; i corsi di formazione previsti per il sistema consentono agli utilizzatori di poter inserire le informazioni in maniera efficace e congruente (2.c.2)
- proseguire gli incontri del gruppo di lavoro, nominato nel corso dell'anno precedente per consentire di predisporre l'analisi del flusso informativo sulle emissioni a camino; effettuare gli incontri con le aziende individuate per la fase di sperimentazione del sistema; implementazione del nuovo sistema. (2.c.6)
- individuare il gruppo di lavoro; iniziare l'analisi dei flussi, verso ARPA e verso ISPRA; iniziare lo sviluppo del sistema in base al documento di analisi prodotto; far funzionare il sistema in fase sperimentale (2.e.1)
- partecipazione ai tavoli tecnici regionali propedeutici alla mappatura dei flussi informativi; sviluppo del catasto degli scarichi, già realizzato in formato prototipale in access, in versione web based; installazione presso le 4 province e le ATO; formazione di tutto il personale coinvolto all'uso dello strumento (3.a.4). Il sistema verrà riversato nel SITAR.
- effettuare l'analisi relativa all'integrazione delle basi dati di ORSO DB comunicazioni all'interno del SIRR; produrre un documento e implementare il nuovo sistema, compatibilmente con le risorse messe a disposizione della Direzione Centrale Funzione Pubblica. (3.b.1). Il sistema verrà riversato nel SITAR.
- prevedere le diverse fasi relative alla configurazione, installazione, formazione e avviamento della versione WEB del sistema gestionale di laboratorio (LIMS) presso tutte le 4 provinciali. Avviare in forma sperimentale la firma digitale e predisporre un documento di analisi delle classi documentali necessario per la conservazione legale dei rapporti di prova firmati digitalmente.
- nominare un gruppo di lavoro che analizzerà il flusso dei processi all'interno dei 4 Dipartimenti territoriali. Il documento di analisi sarà condizione necessaria per la configurazione del nuovo sistema. Individuare un Dipartimento come sito pilota per la sperimentazione del sistema.

Le azioni direttamente collegate al Sistema Informativo Territoriale Ambientale Regionale (SITAR) sono:

- proseguire gli incontri con la Direzione centrale Ambiente, energia e Politiche per la montagna per l'analisi dei dati dei siti contaminati da amianto e quelli dei siti bonificati. Allineare gli archivi in modo tale da ottenere un unico file contenente i dati dei luoghi ancora da bonificare. Si alimenta automaticamente il dato richiesto a livello ministeriale.
- concludere gli incontri con la società Insiel per l'analisi del flusso della VIA. Si predispose uno studio di fattibilità e si inizia la progettazione. La fase di implementazione e test è demandata alla Insiel; l'ARPA individua le figure predominanti che utilizzano il sistema in fase sperimentale.
- predisporre il catasto degli scarichi (vedi pt. 6)
- partecipare alle iniziative formative dedicate nell'ambito del progetto; partecipare ai gruppi di lavoro regionali e con gli altri soggetti che producono e gestiscono i dati sul territorio per la riorganizzazione ed integrazioni delle banche dati di ARPA e Regione esistenti sul territorio regionale.

Progetto obiettivo:

c. Riqualficazione della rete della qualità dell'aria

Stato dell'arte

A seguito del D.lgs 155/2010 (recepimento della Direttiva 2008/50/CE per un'aria più pulita in Europa) e della Decisione 850/2011/CE) sono mutate sia le modalità di valutazione della qualità dell'aria che gli obblighi di informazione istituzionali e al pubblico su questa tematica. In estrema sintesi, le reti di stazioni fisse non sono che uno degli elementi che concorrono a valutare la qualità dell'aria ambiente, la quale dovrà infatti avvenire con l'utilizzo congiunto di misure indicative, campagne di misura e valutazioni modellistiche. La valutazione della qualità dell'aria, condotta mediante le tecniche sopra esposte, dovrà poi essere comunicata in maniera tempestiva sia agli organi istituzionali (Ministero dell'Ambiente e Commissione Europea) che alla collettività mediante sistemi informativi che ottemperino alle vigenti disposizioni normative (D.lgs 32/2010, recepimento della Direttiva 2007/02/CE INSPIRE). Al fine di condurre questa attività, ARPA ha predisposto ed adottato un Programma di Valutazione della qualità dell'aria congiuntamente ad un progetto di riorganizzazione della rete di monitoraggio composta da stazioni fisse (D.G. 217 del 19/11/2012) e si è dotata di un Gruppo di qualità dei monitoraggi dell'inquinamento atmosferico (D.G. 182 del 09/10/2012). Ha inoltre predisposto gli strumenti modellistici necessari per l'integrazione dei dati delle stazioni di misura al fine di ottenere la valutazione della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale.

Obiettivi

- realizzare la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria come previsto nel "Progetto di adeguamento della rete di misura alla zonizzazione ed alla connessa classificazione" allegato alla Delibera del DG n. 217 del 19/11/2012 anche nell'ottica di una riduzione dei costi di gestione e manutenzione della rete;
- garantire la validazione e l'univocità dei dati ambientali;
- ottenere i livelli di qualità richiesti dalla normativa vigente per tutta la catena di raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati;
- pervenire alla valutazione della qualità dell'aria ambiente con le modalità previste dal dall'art. 5 del D.Lgs 155/2010 e recepite nel "Programma di Valutazione" adottato con Delibera del DG n. 217 del 19/11/2012;
- fornire informazioni sullo stato della qualità dell'aria agli organi istituzionali e ai portatori di interessi in modo completo, tempestivo ed univoco.

Indicatori

- verifica del grado di attuazione del Progetto di adeguamento per la parte relativa al primo anno di attività;
- valutazione del grado di validazione e univocità dei dati di qualità dell'aria;
- stima del raggiungimento dei livelli di qualità richiesti per la raccolta, archiviazione ed elaborazione
- verifica della valutazione della qualità dell'aria ambiente in linea con la normativa vigente ed alla deliberazione del Direttore generale n. 217 dd. 19.11.2012;
- raggiungimento della percentuale delle informazioni sulla qualità dell'aria messe a disposizione degli organi istituzionali e dei portatori di interessi.

Azioni

entro il 31.01.2013:

- costituzione del Gruppo di Lavoro a seguito dell'adozione della delibera del Direttore Generale n. 249 dd. 28.12.2012 di approvazione del programma operativo di adeguamento della rete.

entro il 30.06.2013:

- istituzione del laboratorio metrologico
- individuazione di una procedura operativa per l'utilizzo congiunto dei dati della rete regionale, delle misure indicative, delle campagne di misura e delle valutazioni modellistiche
- individuazione di una procedura per la messa a disposizione dei dati della qualità dell'aria ai portatori di interessi in modo completo, tempestivo ed univoco.

entro il 31.12.2013:

- analisi dei dati e stesura di relazioni periodiche sullo stato della qualità dell'aria.
- partecipazione agli incontri di intercalibrazione propedeutici all'attività del laboratorio metrologico
- attuazione del programma operativo previsto per il primo anno
- integrazione delle misure di qualità dell'aria con il sistema informativo ambientale di ARPA
- attuazione del programma delle attività elaborato dal gruppo di qualità del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico istituito con delibera del DG n. 182 del 09.10.2012
- predisposizione del manuale di qualità per il monitoraggio della qualità dell'aria.

C. LE RISORSE

C.1 L'equilibrio generale attività/risorse

Il presente programma delle attività è compatibile con le risorse concordate per il 2013 in sede di Comitato di Indirizzo e Verifica nella riunione del 27.11.2012.

Rispetto al 2012, il programma 2013 è caratterizzato da una ridefinizione degli obiettivi e delle priorità dell'Agenzia nell'ottica di migliorare la propria capacità di risposta e di garantire il contenimento dei costi a fronte della riduzione nell'ordine del 4,6% del finanziamento regionale.

Prevede, in particolare, una contrazione dei costi strutturali, da attuarsi attraverso una nuova e migliore soluzione logistica, condizione necessaria anche per recuperare efficienza organizzativa e che potrà ulteriormente realizzarsi a seguito della definizione della strategia regionale rispetto al patrimonio immobiliare dell'ARPA.

L'intervento regionale pari ad euro 22.500.000,00 risulta così ripartito:

- risorse assegnate per il funzionamento e per le attività di protezione ambientale pari ad euro 21.400.000,00 (con una riduzione del 4,4% rispetto al 2012);
- contributo alle attività di supporto alle funzioni di prevenzione igienico sanitaria svolte dai Dipartimenti di prevenzione delle ASS ammontante ad euro 1.100.000,00 (in riduzione dell'8,3% rispetto al 2012).

Oltre alle risorse sopra indicate, la Regione nei primi mesi del 2013 trasferirà all'ARPA parte del finanziamento statale ricevuto per la riqualificazione del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste (D.M. 468/2001), pari ad euro 2.450.000,00 per consentire all'ARPA di svolgere le attività di supporto tecnico ritenute prioritarie per la bonifica e la successiva restituzione agli usi legittimi delle aree ivi ricadenti.

Ai fini dell'equilibrio di bilancio per gli esercizi 2014 e il 2015, si renderà necessaria una diversa maggiore quantificazione delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia ovvero una ridefinizione del programma triennale che vedrebbe, tenuto conto che il blocco dei rinnovi contrattuali scade al 31.12.2013 e che si prevedono minori proventi derivanti dalle attività di validazione sui Siti Inquinati di interesse Nazionale (stimati in circa 600.000 euro nel triennio), una rivisitazione delle politiche del personale nonché dell'articolazione territoriale dell'Agenzia con l'eventuale ulteriore accorpamento di alcune sedi.

Ciò deriva dal fatto che, come evidenziato anche nei programmi precedenti, la struttura dei costi dell'ARPA è molto rigida (i costi fissi raggiungono una percentuale di circa l'85-90% dei costi totali) e non è possibile recuperare una diminuzione dell'importo del finanziamento attraverso una variazione ed un contenimento proporzionale dei costi, almeno nel breve periodo, nemmeno nell'ipotesi di una corrispondente diminuzione delle attività.

C.2 Politiche del personale

L'anno 2012

Evoluzione della forza del personale

Le tabelle di seguito riportate rappresentano in sintesi la situazione del personale dipendente al 31 dicembre 2011 e la previsione al 31 dicembre 2012. Si espone altresì la dotazione organica come prevista nel documento allegato al Regolamento di organizzazione.

	Forza al 31.12.2011	Forza presunta al 31.12.2012	Dot. org. da Regolamento di organizzazione
Dirigenza			
Ruolo sanitario	27	25	
Ruolo professionale	5	5	
Ruolo tecnico	0	1	
Ruolo amministrativo	1	1	
Totale dirigenza	33	32	46
Comparto			
Ruolo sanitario	97	97	113
Ruolo tecnico	159	160	175
Ruolo amministrativo	58	61	71
Totale comparto	314	318	359
Totale complessivo	347	350	405

Le tabelle seguenti riepilogano i dati relativi ai lavoratori impiegati mediante contratto di somministrazione, con evidenza in data 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012.

Somministrazione di lavoro al 31.12.2011			
Profilo	Esigenze produttive	Unità	Scadenza
Collab. tecnico professionale biologo	Piano regionale tutela acque	10	31.12.2012
Collab. tecnico professionale biologo	Laboratorio unico multisito, PRTA	1	31.12.2012
Assistente amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	4	31.12.2011
Assistente amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo Osmer	1	23.12.2011
Coadiutore amministrativo esperto	Protocollo	1	30.04.2012

Somministrazione di lavoro al 31.12.2012			
Profilo	Esigenze produttive	Unità	Scadenza
Collab. tecnico professionale biologo	Piano regionale tutela acque	10	31.12.2012
Collab. tecnico professionale biologo	Laboratorio unico multisito, PRTA	1	31.12.2012
Collaboratore amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	1	31.12.2012
Assistente amministrativo	Funzioni di supporto amministrativo	2	31.12.2012

La seguente tabella espone i dati relativi al personale comandato ad altre amministrazioni.

Personale in comando al 31.12.2012		
Profilo	Amministrazione utilizzatrice	Unità
Collaboratore tecnico professionale laureato in scienze ambientali	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERSA	1
Collaboratore tecnico professionale geologo	Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia	1
Assistente amministrativo	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERSA	1
Assistente amministrativo	Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»	1
Collaboratore amministrativo	Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia	1
Collaboratore amministrativo	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali	1
Collaboratore amministrativo	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	1
Collaboratore professionale sanitario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Università degli studi di Udine e Trieste (corso di laurea interateneo)	2
Collaboratore tecnico professionale ingegnere elettronico	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della regione	1
Collaboratore tecnico professionale perito elettronico	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della regione	2
Assistente tecnico	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile della regione	2

Manovra del personale 2012

La manovra del personale per il 2012 è stata condotta nel rispetto del principio della sostituzione dei rapporti di lavoro cessati, correlato all'equilibrio di bilancio, secondo criteri di coerenza rispetto alla progettualità delineata negli atti di programmazione. In tal senso sono state completate le assunzioni non portate a termine nel 2011.

L'inserimento del personale amministrativo è stato accompagnato da un'attenta revisione dell'attività di supporto amministrativo sia nelle strutture centrali che in quelle periferiche.

Mediante un'assunzione ed una richiesta di computo, accolta dall'amministrazione competente, sono state soddisfatte due esigenze di assunzione obbligatoria *ex lege* 12 marzo 1969 n. 68. Resta sospesa una richiesta di compensazione territoriale avanzata in considerazione della struttura organizzativa dell'Agenzia.

Ai fini di quanto stabilito dall'art. 33 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal d.l. 13 agosto 2011 n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, la valutazione della consistenza del personale in servizio, condotta per categoria e profilo e considerata la manovra per l'anno 2013, consente di non rilevare di personale per l'anno 2012 e, sulla base degli elementi conoscitivi attuali,

nemmeno per il 2013 poiché la consistenza numerica dei dipendenti è conforme alle esigenze organizzative e funzionali delle strutture rispetto al finanziamento ed agli obiettivi affidati dalla Regione all’Agenzia mediante le linee di indirizzo per l’esercizio in corso.

Modifica della dotazione organica

Nel corso dell’anno 2012, in concomitanza con l’avvio della revisione organizzativa, l’Agenzia ha intrapreso un’analisi complessiva dei fabbisogni per lo svolgimento dell’attività istituzionale obbligatoria di vigilanza e di supporto tecnico alle funzioni amministrative di regione ed enti locali, ivi compreso il monitoraggio marino costiero, idonea a valutare il grado di utilizzo delle risorse umane già previste dalla dotazione organica e l’eventuale riconfigurazione ottimizzando l’efficienza e la funzionalità della struttura organizzativa rispetto ai compiti affidati. Si è tenuto conto, in particolare, dei seguenti fattori:

- processi di esternalizzazione delle attività di supporto tecnico-economico;
- razionalizzazione e qualificazione dell’attività di supporto amministrativo;
- valorizzazione delle funzioni di responsabilità mediante l’affidamento di incarichi di posizione organizzativa;
- introduzione del profilo professionale del dirigente ambientale come disciplinato dal CCNL 21 luglio 2005;
- revisione, ad opera dell’art. 62 del d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, dei meccanismi della progressione di carriera;
- introduzione, nell’ambito delle attività istituzionali dell’agenzia, del monitoraggio dei corpi idrici regionali, fino ad oggi garantito mediante l’attivazione di rapporti di lavoro flessibile, in senso tipologico e di durata, in ragione della natura straordinaria dell’attività, finanziata *ad hoc* da parte della Regione.

L’esito della revisione appena tratteggiata di cui alla deliberazione n. 251 dd. 28.12.2012 è esposto nella seguente tabella, che rappresenta la riqualificazione della dotazione organica e la sua contrazione in termini numerici complessivi:

Profilo	Dotazione organica vigente	Nuova dotazione organica	Differenza
Dirigente	46	40	-6
Collaboratore professionale sanitario esperto Ds	28	20	-8
Collaboratore tecnico professionale esperto Ds	28	28	0
Collaboratore amministrativo esperto Ds	7	8	1
Collaboratore professionale sanitario D	85	85	0
Collaboratore tecnico professionale D	93	113	+20
Collaboratore amministrativo D	12	13	1
Assistente tecnico C	31	34	+3
Assistente amministrativo C	31	31	0
Operatore professionale specializzato Bs	10	6	-4
Coadiutore amministrativo esperto Bs	7	4	-3
Operatore tecnico B	13	5	-8
Coadiutore amministrativo B	13	13	0
Commesso A	1	0	-1
	405	400	-5

Interventi sulla formazione

Nel quadro della programmazione annuale e triennale di cui si è dotata, tenuto conto dei vincoli di spesa stabiliti dall'art. 6, comma 13, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 ed oggetto di interpretazione da parte della magistratura contabile, l'Agenzia ha realizzato nel corso dell'anno 2012 un significativo investimento formativo e di aggiornamento in tema di prevenzione e sicurezza nell'ambiente di lavoro, a livello di base e avanzato con riferimento a specifiche responsabilità e mansioni. È stato altresì avviato un programma di formazione di base e avanzata nell'area dell'innovazione tecnologica informatica, anche in relazione ad esigenze tecniche peculiari. Interventi formativi su tematiche specifiche sono stati realizzati anche mediante ricorso a proposte esterne, privilegiando eventi realizzati a titolo gratuito da enti e istituzioni pubbliche.

L'anno 2013

Manovra del personale

La manovra del personale per il 2013 completerà il *turnover* non portato a termine nel 2012 e continuerà ad essere condotta nel rispetto del principio della sostituzione dei rapporti di lavoro cessati, correlato all'equilibrio di bilancio, secondo criteri di coerenza rispetto alla dotazione organica riformulata, alla progettualità esplicitata negli atti di programmazione nonché al delinearsi dell'assetto dell'Agenzia per effetto della revisione organizzativa.

L'assunzione di professionalità tecniche terrà conto, in particolare, dell'esigenza di dare stabilità e continuità all'attività di monitoraggio dei corpi idrici regionali, che dovrà essere garantita nella fase dell'avvio delle procedure selettive mediante la proroga dei contratti di somministrazione in essere. Non saranno invece prorogati i contratti di somministrazione di lavoro per quanto riguarda l'area amministrativa.

Politiche del personale

La s.o.c. Gestione risorse umane ha avviato a partire dal secondo semestre dell'anno 2012 un riposizionamento di ruolo all'interno dell'organizzazione attraverso le seguenti azioni che proseguiranno nel corso dell'anno 2013:

- a) indirizzo e coordinamento delle funzioni amministrative concernenti la gestione delle risorse umane delle strutture periferiche;
- b) sviluppo di procedure uniformi, anche automatizzate, con regia da parte della sede centrale;
- c) incremento dei momenti di coinvolgimento ed informazione dei referenti amministrativi dipartimentali;
- d) incremento delle comunicazioni informative concernenti la gestione delle risorse umane a tutti i dipendenti.

L'Agenzia ha intenzione di aderire e dare piena attuazione alle norme portate dal d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 come novellato dal d.lgs. 1 agosto 2011, n. 141, ed a tal fine ha intrapreso le seguenti plurime linee di azione che proseguiranno anche nel corso dell'anno 2013:

1. aggiornamento delle pagine del sito Internet dedicate alla trasparenza, valutazione e merito in conformità alle previsioni normative e allo strumento di controllo messo a disposizione dal Ministero. In particolare sono stati pubblicati gli accordi collettivi sottoscritti nell'anno 2012, previa certificazione da parte del Collegio dei revisori *ex art. 20 lett. h)* del d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123 e degli artt. 40, comma 3-*sexies*, e 40-*bis* del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 conseguente a esame del testo contrattuale e della relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa inviata. I testi degli accordi così certificati sono stati inviati, sempre in attuazione

delle disposizioni vigenti sopra richiamate, all’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), al Consiglio nazionale per l’economia ed il lavoro (CNEL) e alla Direzione centrale ambiente, energia, politiche per la montagna della Regione;

2. avvio delle procedure valutative, secondo le vigenti disposizioni dei rispettivi contratti collettivi aziendali dell’anno 2009, per gli incarichi di struttura operativa semplice e professionali di alta specializzazione, che erano in scadenza, e degli incarichi di posizione organizzativa. Per la valutazione degli incarichi dirigenziali, che nelle more sono stati condizionatamente prorogati al 31.12.2013, si è anche provveduto alla nomina dei rispettivi colleghi tecnici. Un tanto rispettivamente con deliberazione n. 228 del 28 novembre 2012 rubricata «Ricognizione e proroga degli incarichi dirigenziali di responsabilità di struttura semplice e nomina del collegio tecnico di valutazione» e con deliberazione n. 237 del 12 dicembre 2012 rubricata «Ricognizione e proroga degli incarichi dirigenziali di alta specializzazione e nomina dei colleghi tecnici di valutazione»;
3. adozione di un organico e integrato sistema di valutazione dotato di appositi strumenti valutativi, in quanto il processo di valutazione viene inteso come strumento strategico di gestione delle risorse umane, finalizzato alla valorizzazione professionale ed alla motivazione del personale dipendente in relazione agli obiettivi perseguiti. A tal fine è stata elaborata apposita metodologia che troverà necessariamente sviluppo nel corso del 2013 anche attraverso la costituzione di apposito gruppo multi-professionale per la costruzione di apposita scheda valutativa integrata della prestazione individuale e adeguamento delle disposizioni contrattuali aziendali in materia di trattamento accessorio/premiale;
4. nomina, nel corso dell’anno 2013, dell’Organismo indipendente di valutazione in sostituzione del Nucleo di valutazione, con adesione e attuazione alle previsioni normative regionali in materia portate dall’articolo 6 della l.r. 11 agosto 2010, n. 16 conformemente a parere assunto a prot. 10881 del 6 novembre 2012 della Commissione indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che giusta legge 6 novembre 2012 n. 190 opererà anche da Autorità nazionale anticorruzione.

Interventi sulla formazione

Nel corso dell’anno 2013 sarà completato il programma di formazione obbligatoria del personale, con particolare riguardo alla materia della prevenzione e sicurezza nell’ambiente di lavoro. Proseguirà altresì l’impegno diretto alla formazione avanzata nell’area dell’innovazione tecnologica informatica anche ai fini dell’introduzione dei nuovi sistemi in programma per l’immediato futuro. Il piano per la formazione annuale e triennale di prossima adozione terrà infine conto, in modo particolare, dell’esito della rilevazione del fabbisogno formativo condotta nell’autunno 2012 con articolata indagine estesa a tutto il personale.

Applicazione delle disposizioni statali sulle pubbliche amministrazioni e sul lavoro pubblico

Nella determinazione dei fondi contrattuali si è tenuto conto delle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale nonché dell’art. 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modifiche in legge 30 luglio 2010, n. 122, alla luce degli indirizzi applicativi elaborati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome con note del 18 novembre 2010 e del 10 febbraio 2011 (quest’ultima trasmessa alle regioni con nota n. 741 del 18 febbraio 2011), dal Dipartimento della Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con nota n. 57283 del 24 dicembre 2010, dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia con nota n. 22870 del 29 dicembre 2010 e, infine, dal Ministero dell’economia e delle finanze con nota n. 35819 del 15 aprile 2011.

Le disposizioni normative sopra richiamate, in sintesi:

- statuiscono che la riduzione dei fondi contrattuali da applicarsi in misura proporzionale dal 2011 vada conteggiata a saldo comparando l'entità del personale al 31 dicembre rispetto alla consistenza del medesimo al primo gennaio dello stesso anno;
- introducono un tetto all'ammontare complessivo delle risorse decentrate fino al 2013, pari all'importo dell'anno 2010, impedendo in tal modo qualsiasi alimentazione automatica dei fondi, ed escludono dal medesimo tetto, facendoli salvi, i residui venutisi a determinare negli anni precedenti e le risorse, con destinazione vincolata, che sono finanziate da fonti esterne a quelle messe a disposizione dai contratti;
- mantengono ferma la possibilità di adeguare le risorse in caso di incremento di dotazione organica autorizzato in via preventiva dalla Regione.

Sono state infine considerate le disposizioni contenute nel decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito con modifiche nella legge 15 luglio 2011 n. 111 e nel decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modifiche nella legge 7 agosto 2012 n. 135.

La misura dei fondi contrattuali risulta pertanto dall'applicazione delle richiamate disposizioni normative e delle indicazioni interpretative regionali anche in considerazione del carattere di specialità della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e individua il c.d. tetto dei fondi contrattuali delle tre aree negoziali stabilito in via preventiva per l'anno 2013 nonché il fondo dell'anno 2010, che costituisce normativamente parametro di riferimento, ferma eventuale ulteriore variazione in aumento o decremento prevista e consentita dalla normativa nel tempo vigente, restando escluse dal tetto le risorse aggiuntive regionali nonché le «risorse derivanti da incarichi aggiuntivi e dai servizi resi dal personale in conto terzi», in quanto «finanziate da fonti esterne rispetto a quelle messe a disposizione dai contratti».

Il cosiddetto tetto dei fondi contrattuali è determinato nella misura di seguito riportata, fatti salvi gli eventuali incrementi consentiti dalle disposizioni normative ed interpretative sopra richiamate e le eventuali riduzioni da apportare in sede di consuntivo:

- a) area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa (C.C.N.L. 6.05.2010)
 - art. 8: fondo per la retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento economico e indennità di direzione di struttura complessa: € 624.298,01 comprensivo degli incrementi determinati con deliberazione n. 234/2010 e determinazione dirigenziale n. 7/2011;
 - art. 9: fondo per il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro: € 112.639,58 (determinazione dirigenziale n. 7/2011);
 - art. 10: fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale: € 417.425,35 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a €31.634,22 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001;
- b) area del comparto (C.C.N.L. 31.07.2009)
 - art. 7: fondo per i compensi di lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno: € 218.170,47 comprensivo dell'incremento dal 2012 di € 27.000,00 giusta autorizzazione resa con D.G.R. 1023/2012;
 - art. 8: fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali: € 1.136.693,81 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 55.472,19 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001;
 - art. 9: fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità

professionale specifica: € 1.300.627,77 comprensivo dell'incremento determinato con deliberazione n. 136/2011 a seguito di pronuncia giudiziale.

Si riporta di seguito il dato di personale al 2010 che costituisce elemento di raffronto secondo quanto indicato dalla circolare n. 12 del Ministero dell'economia e finanze dd. 15 aprile 2011 ai fini dell'attuazione dell'articolo 9, comma 2-bis, nella parte in cui dispone l'automatica riduzione, in proporzione alla riduzione del personale in servizio, del fondo destinato al finanziamento della contrattazione integrativa. In considerazione della logica sottesa, il dato non comprende il personale straordinario.

	Comparto	Dirigenza S.P.T.A.	Totale
Dati forza 2010			
01.01.2010	303	35	338
31.12.2010	312	33	345
Media 2010	307,5	34	

Si espongono pertanto di seguito i dati relativi alla consistenza dei fondi, stabilita in via preventiva, per l'anno 2013:

- a) area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa (C.C.N.L. 6.05.2010)
- art. 8: fondo per la retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento economico e indennità di direzione di struttura complessa: € 624.298,01 comprensivo degli incrementi determinati con deliberazione n. 234/2010 e determinazione dirigenziale n. 7/2011;
 - art. 9: fondo per il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro: € 112.639,58 (determinazione dirigenziale n. 7/2011);
 - art. 10: fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale: € 417.425,35 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a €31.634,22 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001;
- b) area del comparto (C.C.N.L. 31.07.2009)
- art. 7: fondo per i compensi di lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno: € 218.170,47 comprensivo dell'incremento dal 2012 di € 27.000,00 giusta autorizzazione resa con D.G.R 1023/2012;
 - art. 8: fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali: € 1.136.693,81 comprensivo dell'eventuale incremento, condizionato alla realizzazione del pareggio o utile di bilancio, pari nel massimo a € 55.472,19 corrispondente all'1% del monte salari dell'anno 2001;
 - art. 9: fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica: € 1.300.627,77 comprensivo dell'incremento determinato con deliberazione n. 136/2011 a seguito di pronuncia giudiziale.

C.3 Le politiche di investimento

Le politiche di investimento dell'ARPA nell'ultimo triennio 2010-2012 sono state caratterizzate dalle seguenti direttive della Giunta Regionale e dalle conseguenti azioni dell'Agenzia.

Patrimonio immobiliare

La Giunta regionale, con delibera n. 509 del 05.03.2009, ha definito gli indirizzi regionali per il triennio 2009-2011 in tema di investimenti edilizi e impiantistici e per l'acquisizione di attrezzature in coerenza con gli obiettivi regionali legati al riassetto organizzativo dell'Agenzia, con particolare riferimento alla realizzazione del Laboratorio Unico Regionale e tenendo conto dell'organizzazione logistica dell'ARPA.

Tali indirizzi sono stati confermati nelle Linee di indirizzo per il triennio 2010-2012 con la DGR n. 2930 dd. 23.12.2009.

Il percorso conseguentemente delineato dall'ARPA nel Programma Triennale dei Lavori 2010-2012 e nell'Elenco Annuale dei Lavori 2010 dell'Agenzia, di cui alla deliberazione n. 110 dd. 28.12.2009, allegato al bilancio di previsione annuale 2010 e triennale 2010-2012, è descritto nell'ambito degli indirizzi all'ARPA per il 2011-2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2609 dd. 16.12.2011, dove si rappresenta che:

“Gli investimenti previsti nel programma delle attività 2010 e triennale 2010-2012 dell'ARPA sono legati agli obiettivi regionali di riassetto organizzativo dell'Agenzia, definiti con le DGR n. 509/2009 e n. 2930/2009, con particolare riferimento alla realizzazione del Laboratorio Unico Regionale (LUR).

L'asse portante della riforma dell'ente, in funzione dell'efficienza della struttura organizzativa e della riduzione dei costi di gestione, è costituito dal progetto di riorganizzazione dei laboratori, con passaggio graduale da una struttura direzionale con quattro laboratori ad un laboratorio unico regionale a regime a partire dalla seconda metà del 2014.

Nella struttura unica a livello regionale saranno concentrate la totalità delle attività analitiche di ARPA, ad esclusione delle prove a spiccata valenza territoriale, per le quali non sono necessarie strutture, servizi ed apparecchiature di elevata complessità, e delle prove in campo, che rimarranno di competenza dei Dipartimenti provinciali, come pure la registrazione dei campioni in arrivo.

Nel biennio 2009-2010 è stata attivata la nuova SOC “Laboratorio unico regionale” multisito ed è stata avviata la sua organizzazione con nomina del responsabile.

Le indicazioni regionali per il triennio 2010-2012 prevedevano di:

- coordinare gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili per la messa in sicurezza degli edifici nei quali si svolge l'attività, nonché la manutenzione ed il rinnovo delle attrezzature tecnologiche con le linee progettuali per la realizzazione del LUR;*
- coordinare le linee progettuali per la realizzazione del LUR con un piano di valorizzazione e di razionalizzazione dell'intero patrimonio immobiliare dell'Agenzia, al fine di delineare il percorso di finanziamento della nuova struttura.*

Il piano degli investimenti dell'ARPA 2010-2012 prevede delle progettualità articolate in due linee:

- Piano a breve-medio termine, nel quale sono previsti gli interventi relativi alla messa in sicurezza degli edifici attualmente utilizzati per lo svolgimento delle attività;*

- *Piano a medio-lungo termine, nel quale sono previsti gli interventi per la realizzazione del LUR (completamento della progettazione esecutiva e realizzazione della nuova struttura da destinare a sede del LUR) e la valorizzazione e la razionalizzazione dell'intero patrimonio immobiliare dell'Agenzia. Al riguardo, l'ARPA ha verificato che non risultano percorribili i percorsi di finanziamento del LUR precedentemente individuati dalla gestione commissariale.*

Con la DGR 433 dell'11 marzo 2010 la Giunta regionale ha chiesto ad ARPA di esplicitare in una relazione:

- *le considerazioni di ordine tecnico, giuridico ed economico per le quali il percorso di finanziamento ipotizzato nel triennio 2010-2012 si discosta da quello previsto nello studio di fattibilità precedentemente adottato dal Commissario straordinario;*
- *le fasi principali di realizzazione del LUR ed il relativo percorso alternativo di finanziamento, al fine di consentire alla regione una valutazione in ordine alla copertura finanziaria, anche in relazione ad un potenziale recupero di risorse finanziarie attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione dell'intero patrimonio immobiliare dell'Agenzia.*

Mantenendo una linea di continuità con gli indirizzi già formulati, nel triennio 2011-2013 la realizzazione del LUR e, più in generale, gli investimenti edilizi e impiantistici vanno correlati con:

- *gli obiettivi regionali di mantenimento dei livelli di operatività dell'Agenzia, nel breve e medio termine;*
- *gli obiettivi di uniformità delle prestazioni, di miglioramento dei tempi di erogazione e della qualità dei servizi e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nel medio e lungo termine.*

Gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili per la messa in sicurezza degli edifici nei quali si svolge l'attività, nonché il rinnovo delle attrezzature tecnologiche, dovranno essere effettuati, oltre che in coerenza con le priorità regionali di intervento sulle aree di maggiore rilevanza ambientale, anche in coerenza con i tempi di realizzazione e le modalità di organizzazione del Laboratorio Unico Regionale.”

Il Piano degli investimenti dell'Agenzia per il 2011 pertanto prevedeva:

- nel medio-lungo termine:
 - la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale, come indicato nella “Relazione per la realizzazione del Laboratorio Unico Regionale” di cui alla nota prot. 10658/2010/DG/24 dd. 02.12.2010, che si ritiene opportuno allegare al presente programma (Allegato 1) e che in sintesi prevede:
 - la costruzione, entro il 2014, del Laboratorio Unico Regionale con l'accentramento in un'unica sede degli attuali quattro laboratori dell'Agenzia dislocati in ciascuna provincia e della sede del Dipartimento dell'ARPA di Udine;
 - l'acquisizione in proprietà del terreno sul quale ubicare l'immobile, sito in Udine;
 - l'utilizzo della procedura del leasing immobiliare in costruendo;
 - la descrizione delle scelte tecnico-strutturali e finanziarie necessarie per la costruzione dell'immobile;
- nel breve-medio termine:
 - gli interventi di manutenzione degli immobili dell'Agenzia con l'obiettivo della messa in sicurezza degli stessi, attraverso una progettualità che comunque tiene conto della costruzione del Laboratorio Unico Regionale.

Con le Linee di indirizzo per il triennio 2012-2014, nell'ambito delle aree di azione prioritaria della politica ambientale, la n. 4 Funzionamento del sistema regionale di protezione ambientale, al punto 4c - Aumentare l'efficienza di ARPA FVG nel contesto generale di riduzione e contenimento della spesa pubblica, prevede che:

La congiuntura economica richiede l'impiego ottimale delle risorse disponibili, e, più in generale l'attuazione di politiche gestionali mirate all'incremento della produttività ed al contenimento della spesa pubblica.

Nel contesto del sistema regionale di protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia, l'ARPA rappresenta un soggetto di rilevanza centrale per il buon funzionamento del medesimo, in quanto ente di supporto alle funzioni di programmazione e di amministrazione di Regione, enti locali ed ASS.

Il miglioramento dell'efficienza dell'Agenzia è in grado di liberare risorse economico-finanziarie che possono essere utilizzate a servizio della governance ambientale.

Il percorso di riassetto dell'Agenzia avviato con la gestione commissariale nel 2009 ha posto in luce che l'efficienza dell'Agenzia è legata sia alla disponibilità di più adeguate infrastrutture e di beni strumentali idonei allo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sia ad un impiego più razionale delle risorse esistenti.

Il progetto di riorganizzazione dei laboratori, con progressivo accorpamento delle quattro strutture provinciali presso un laboratorio unico regionale costituisce uno degli ambiti di intervento prioritari. Coerentemente, la strategia regionale promuove azioni di valorizzazione delle sedi e di rinnovo del parco tecnologico, in stretta correlazione alla realizzazione del LUR.

Il programma delle attività dell'ARPA per il 2012 e il Piano triennale dei lavori per il 2012-2014 ha attuato una riorganizzazione del Laboratorio unico multisito attraverso una più funzionale assegnazione delle matrici, ma ha subordinato la realizzazione della progettualità necessaria alla realizzazione del Laboratorio unico regionale al finanziamento dell'opera da parte della Regione. Nel contempo, ha avviato i lavori di ristrutturazione straordinaria delle sedi dipartimentali di Pordenone, Udine e Trieste ai fini della gestione in sicurezza dei medesimi.

Nel corso del 2013 l'Agenzia, in attesa della definizione da parte della Regione delle strategie di intervento sul patrimonio immobiliare dell'ARPA e del relativo finanziamento, proseguirà nell'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle sedi dipartimentali.

Al riguardo, data la vetustà dei predetti edifici, il piano degli investimenti 2013 prevede l'utilizzo dell'importo destinato alla realizzazione del progetto per il Laboratorio Unico Regionale, pari ad € 865.000, per la progettazione ed esecuzione degli ulteriori lavori per la messa in sicurezza, in particolare della sede del Dipartimento di Udine.

Contestualmente, l'Agenzia proseguirà nel percorso già avviato con la Direzione centrale delle Finanze e del Patrimonio finalizzato alla razionalizzazione delle proprie sedi e all'individuazione di soluzioni alternative gratuite o meno onerose rispetto alle sedi attualmente in affitto.

Attrezzature

Per quanto concerne il parco strumentale dell'ARPA è stato finora possibile solo un limitato rinnovo del parco tecnologico di attrezzature e strumentazioni, poiché l'attuale struttura patrimoniale, in assenza di un finanziamento in conto capitale dedicato, non ha consentito di pianificare una strategia nel breve/medio periodo e ha imposto esclusivamente l'acquisto dell'essenziale per garantire la continuità dei servizi.

Nel corso del 2013, sarà possibile acquistare le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività previste per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste utilizzando parte del finanziamento previsto nell'Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 308/2006, in data 25 maggio 2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

Tale finanziamento verrà concesso dalla Regione a seguito della convenzione che, come previsto dal suddetto Accordo, sarà stipulata entro i primi mesi del 2013 e attraverso la quale verranno definiti con ARPA appositi protocolli operativi relativi alle diverse attività tecniche da realizzare e alle risorse da acquisire, tra le quali le attrezzature necessarie.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:46:22

IMPRONTA: 403CCD1A35E9FBD7DD7E6D708A7FB9E371C83085718816731A57446029188CE0
71C83085718816731A57446029188CE02D9EA32638FD808968A3B041445EC6E6
2D9EA32638FD808968A3B041445EC6E6C26080532603FD9B2726E0F7AFBD24A3
C26080532603FD9B2726E0F7AFBD24A3A91C599687700DAD3A8AA60592A35454

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:47:32

IMPRONTA: 368FF4E595735E1E00BD49D97A19D221C52B36DE0F3FC9C4421E011A3D1D17E8
C52B36DE0F3FC9C4421E011A3D1D17E81FD9377F9EE3FA20972E56DE91B821EE
1FD9377F9EE3FA20972E56DE91B821EE063A3C92D733D0714F52BFF8A4E92BA2
063A3C92D733D0714F52BFF8A4E92BA2C63647ACA832397CE74F6F5662F04C51

NOME: LIONELLO BARBINA

CODICE FISCALE: BRLLLL50S05F756T

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:49:22

IMPRONTA: 017D60325CAC82B18D6C60AEDDDC70CC6CE83841647DD2A937D411409CA4A983
6CE83841647DD2A937D411409CA4A983E0F78FCB3C21E87025BAA0F4DA70B6AB
E0F78FCB3C21E87025BAA0F4DA70B6AB02B1042A594E3F05AEE94F696020F45E
02B1042A594E3F05AEE94F696020F45E7089C7556C8BB179178C2C782BCF64C2



BILANCIO DI PREVISIONE 2013
E PLURIENNALE 2013-2015
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

21 gennaio 2013

INDICE

A. NOTA ILLUSTRATIVA	pag.	3
1. Premessa	pag.	3
2. Risorse economiche	pag.	3
3. Criteri di valutazione	pag.	4
4. Criteri di formazione	pag.	4
B. CONTO ECONOMICO 2013	pag.	8
1. Valore della produzione	pag.	8
2. Costo della produzione	pag.	9
3. Proventi ed oneri finanziari	pag.	11
4. Proventi ed oneri straordinari	pag.	11
5. Imposte sul reddito di esercizio	pag.	12
C. STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO 2013	pag.	13
1. Attivo	pag.	13
2. Passivo	pag.	16
3. Stato patrimoniale preventivo	pag.	20
4. Conto economico preventivo	pag.	25
D. BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2013-2015	pag.	37
1. Stato patrimoniale preventivo pluriennale	pag.	38
2. Conto economico preventivo pluriennale	pag.	40
E. PROSPETTO PREVENTIVO FABBISOGNI E COPERTURE 2013	pag.	42
F. DELIBERA N. 253 DD. 31.12.2012 – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI 2013-2015 E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2013	pag.	46

1. Premessa

La legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 recante l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia dispone che, per la gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia, si applicano, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio e contabilità in vigore per Aziende dei Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia e demanda al Regolamento di Organizzazione la definizione puntuale delle norme di contabilità.

Il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015 (di seguito "bilancio") è stato redatto in applicazione della citata normativa e secondo le Linee di indirizzo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2013, che hanno indicato il quadro finanziario di riferimento per l'elaborazione dei documenti di programmazione dell'Agenzia, stabilendo che il finanziamento regionale per l'anno 2013 si attesta a complessivi euro 22.500.000,00, con una riduzione pari al 4,6% rispetto al finanziamento 2012, cui si è fatto fronte rimodulando, in particolare, l'uso delle esternalizzazioni e del turn over.

Il bilancio traduce e formalizza gli obiettivi annuali e pluriennali in termini quantitativi (economici, patrimoniali e finanziari), attraverso i seguenti documenti essenziali che lo compongono:

- il conto economico preventivo;
- lo stato patrimoniale preventivo;
- il prospetto dei fabbisogni e delle coperture;
- il budget di tesoreria;
- la delibera n. 253 del 31.12.2012 di adozione del programma triennale dei lavori 2013-2015 e l'elenco annuale dei lavori 2012.

2. Risorse economiche

Le risorse economiche per l'anno 2013, indicate nelle citate Linee di Indirizzo della Regione e contenute nelle disposizioni della Finanziaria Regionale per il 2013, determinano:

- a) un contributo annuale di funzionamento (ex art. 21, comma 1 lettera a) della L.R. 6/98) di € 21.100.000, destinato dalla Regione all'espletamento delle attività connesse alle funzioni di protezione e controllo ambientali svolte sul territorio regionale, determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 10, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
- b) € 300.000 (ex art. 21, comma 1 lettera c) della L.R. 6/98) pari al fondo di cui all'articolo 11 della legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5.

In relazione alle attività tecnico-laboratoristiche di supporto alle funzioni di prevenzione igienico sanitaria dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari, le risorse per il 2013 (così come per gli esercizi 2014-15) sono determinate in misura pari ad euro 1.100.000,00 e corrispondono a quanto indicato nella proposta programmatica 2013 approvata dal Comitato di Indirizzo e Verifica nella seduta dd. 27.11.2012 e nelle Linee di indirizzo di cui alla deliberazione

della giunta regionale n. 49 dd. 16.1.2013. Le stesse non trovano stanziamento nel capitolo del bilancio regionale riferito all'art. 21, comma 1, lettera a) bis LR 6/1998 bensì gravano sulle disponibilità della Direzione Centrale della Saluti e sono rappresentate alla voce "altri ricavi propri operativi".

3. Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio degli esercizi precedenti, con particolare riferimento alle valutazioni ed alla continuità nell'applicazione dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Ricavi e proventi sono stati iscritti prudenzialmente in base alla ragionevolezza dell'effettivo conseguimento, sia rispetto ai trasferimenti regionali che alle prestazioni di servizi verso corrispettivo. I costi della produzione sono stati stimati in relazione alle risultanze contabili dell'Agenzia per l'esercizio 2012, disponibili alla data di redazione del presente documento, ed alle presunte necessità di fattori produttivi per il triennio in relazione alle attività programmate.

4. Criteri di formazione

Il bilancio, come già sopra evidenziato, è stato redatto in conformità e nel rispetto della normativa in materia di contabilità e bilancio delle Aziende dei Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, del Regolamento di Organizzazione, delle Linee di indirizzo di cui alla delibera della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2013 e, per quanto non disciplinato, alle disposizioni in materia contenute nel codice civile, ai principi contabili ed alla dottrina contabile.

Con particolare riferimento al concorso dell'ARPA FVG agli obiettivi di finanza pubblica in tema di patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, si richiama quanto specificato dalla Direzione centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna recante le "Linee di indirizzo per la programmazione 2013-2015 dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia", che, ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis) della LR 6/1998, individua nel raggiungimento dell'equilibrio (pareggio) di bilancio l'indicatore della correttezza delle misure gestionali ed organizzative adottate per ridurre la spesa regionale destinata alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia.

Ciò in applicazione dell'art. 5 della L.R. 18/2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Finanziaria Regionale 2012) che stabilisce:

- al comma 49, che *"La Giunta regionale, entro il 15 dicembre di ogni anno, approva le linee di indirizzo per ARPA con le quali sono definiti gli obiettivi generali e le priorità di intervento per la stesura del programma annuale e triennale dell'Agenzia. Le linee di indirizzo contengono le indicazioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno cui ARPA deve attenersi"*,

- al comma 50, modificando il comma 47 dell'art. 8 della L.R. 1/2007, il cui testo aggiornato è ora il seguente:

"Alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica concordati con lo Stato in materia di patto di stabilità interno concorrono altresì gli enti regionali, gli enti funzionali della Regione e le gestioni fuori bilancio della Regione; sono esclusi gli enti del Servizio sanitario regionale, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e il Fondo regionale per la protezione civile"

di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile)".

Pertanto l'ARPA, con la predisposizione del bilancio di previsione in conformità alle Linee di indirizzo, assolve, per quanto di sua competenza, agli obblighi in materia di patto di stabilità.

Il presente bilancio, inoltre, tenuto conto della riduzione del finanziamento del 4,6% rispetto al 2012, risponde, in linea di principio, alle disposizioni contenute nel D.L. 78/2010, coordinato con le modifiche introdotte dalla legge di conversione 122/2010, nel D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 (che introduce la c.d. "Spending Review"), e s.m.i., nonché nella legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013), che incidono in particolar modo sugli oneri relativi a:

- spese per studi e incarichi di consulenza (considerate al netto delle quote riferite a progetti finanziati con oneri a carico di soggetti terzi);
- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza e sponsorizzazioni;
- spese per missioni;
- spese per la formazione del personale (ferma restando la formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008);
- spese per autovetture (tenuto conto che la destinazione preponderante dei mezzi di trasporto è volta allo svolgimento dei compiti di istituto).

L'Agenzia si è infatti già attivata per uniformarsi ai principi contenuti nelle richiamate disposizioni relativamente all'approvvigionamento attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A., salvo che approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a seguito di procedure di evidenza pubblica prevedessero corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A., alla modifica quali-quantitativa della dotazione organica e alla razionalizzazione del parco automezzi.

Il bilancio è stato redatto tenuto anche conto:

- del piano dei lavori triennali e dell'elenco dei lavori annuale nonché delle ipotesi inerenti gli acquisti di apparecchiature e arredi;
- delle politiche del personale che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, prevedono:
 - il completamento della manovra 2012 non ancora perfezionata nonché il turn over completo per le cessazioni del 2013;
 - l'avvio delle procedure concorsuali per l'acquisizione del personale necessario all'espletamento delle attività istituzionali dell'ARPA a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale della modifica quali-quantitativa della dotazione organica contenuta all'allegato 3 del Regolamento di organizzazione, adottata con deliberazione n. 251 dd. 28.12.2012, al fine di renderla più rispondente alle reali esigenze relative ai profili professionali necessari per l'espletamento delle attività istituzionali, anche in considerazione dei compiti connessi al Piano di tutela delle acque della Regione Friuli Venezia Giulia, divenuto da attività straordinaria ad attività istituzionale dell'ARPA.Tali assunzioni a tempo indeterminato, pur rappresentando un'eccezione rispetto al sistema del turn over, non vanno ad incidere sulla quantificazione numerica della dotazione organica e verranno effettuate tenendo conto delle prescrizioni regionali che riguardano la

sostenibilità economica nel tempo di eventuali incrementi nei costi fissi aziendali.

Si osserva ancora che il mantenimento per il 2013 dei lavoratori assunti con forme di lavoro flessibile – ad esclusione di quelli con funzioni amministrative che sono cessati al 31.12.2012 – non costituisce in alcun modo un aggravio per il conto economico dell'azienda rispetto al 2012;

- della necessità, in relazione alle minori risorse disponibili riscontrate a carico del bilancio regionale, di procedere nel corso dell'anno con la modulazione temporale delle assunzioni, associata all'eventuale riduzione di ricorso a prestazioni di terzi a supporto delle attività scientifiche, al fine di garantire l'equilibrio economico.

Si sottolineano, infine, alcune variazioni rispetto ai programmi ed ai principi di rappresentazione di alcune operazioni descritte nel bilancio di previsione 2012-14:

- non si è dato corso alla stipula del contratto di mutuo previsto nel bilancio di previsione pluriennale 2012-14 e autorizzato dall'Amministrazione regionale nel limite di € 1.000.000 per l'esercizio in corso, finalizzato all'attuazione del programma di rinnovo della strumentazione.

Ciò in quanto è profondamente mutato contesto economico e si è manifestata la necessità di garantire:

- da un lato, celerità e priorità alle acquisizioni degli strumenti funzionali alla concreta attuazione dell'Accordo di Programma stipulato in data 25 maggio 2012, ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 308/2006, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste, finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste
- dall'altro, la sostenibilità economica al programma di investimenti nel medio-lungo periodo.

Pertanto, quanto rappresentato nel bilancio modifica il programma degli investimenti in relazione a due specifici interventi:

- rinnovo del parco tecnologico
- attività di progettazione del Laboratorio Unico Regionale

Nel primo caso, come sopra accennato in relazione al S.I.N. di Trieste, si è resa necessaria una rivisitazione delle priorità e della tipologia di strumentazione da acquisire mentre nel secondo, tenuto conto delle decisioni assunte dal CIV nell'incontro dd. 27.11.2012 e di quanto indicato nelle Linee di indirizzo della Giunta regionale, le risorse dedicate al finanziamento della progettazione del LUR, nelle more della definizione della strategia regionale rispetto al patrimonio immobiliare dell'ARPA, sono state ascritte ad ulteriori interventi indifferibili legati a garantire la sicurezza degli edifici.

- con riferimento alle riserve alimentate dagli utili e destinate al finanziamento del piano investimenti già dal 2012, si procederà, in coerenza con i principi adottati nella redazione dei bilanci di esercizio a decorrere dal 2009, alla sterilizzazione degli ammortamenti.

- diversamente da quanto indicato nei bilanci 2010, 2011 e 2012, il bilancio prevede, seppur in misura limitata, oneri per il funzionamento delle attività relative all'Osmer, nella considerazione che la struttura continua a svolgere i compiti ordinari previsti dalla legge 17/2000 e che solo una parte di essi sono funzionali alle esigenze della Protezione civile e in quanto tali da quest'ultima rimborsati.

Resta fermo che i residui oneri maturati negli esercizi 2010, 2011 e 2012, non previsti a carico dell'ARPA in quanto ritenuto che dovessero essere integralmente sostenuti dalla Regione e/o Protezione civile, dovranno essere dalle stesse rimborsati all'Agenzia in quanto non ricompresi nei rispettivi bilanci preventivi.

B. CONTO ECONOMICO

1. Valore della Produzione

Il valore della produzione è composto dai seguenti valori :

Contributi d'esercizio

Trattasi dei contributi previsti dalla L.R. n. 6/98 pari a:

21.823.036 Euro per il 2013
21.936.000 Euro per il 2014
21.400.000 Euro per il 2015

Gli stessi risultano così ripartiti fra le diverse fonti indicate dalla legge istitutiva

fonte del contributo	2013	2014	2015
quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art. 21, c. 1, lett. a)	21.100.000	21.100.000	21.100.000
quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art. 21, c. 1, lett. a-bis)	-	-	-
quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art. 21, c. 1, lett. c)	300.000	300.000	300.000
quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art. 21, c. 1, lett. d)	423.036	536.000	-
altri contributi	-	-	-
	21.823.036	21.936.000	21.400.000

Nella predisposizione del presente bilancio triennale, si è ipotizzato costante l'importo dei contributi di cui alle lettere a) e c). La compartecipazione di € 1.100.000 della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, come determinata dalle Linee di indirizzo deliberate dalla Giunta Regionale, è rappresentata fra i ricavi propri operativi.

Si evidenzia che l'Agenzia potrebbe essere parte attiva in importanti e significativi progetti europei il cui iter di approvazione è tuttora in corso per cui la loro valutazione non è rappresentata nei bilanci preventivi.

Ricavi per prestazioni

Tale voce comprende i ricavi per prestazioni sia riferite a convenzioni o progetti sia determinate da attività di laboratorio effettuate nei confronti di soggetti terzi pubblici e privati.

La voce comprende anche i ricavi propri operativi costituiti da rimborsi, in particolare, per oneri relativi al personale comandato, i proventi per le attività in materia di A.I.A. nonché, come evidenziato nel paragrafo "Criteri di formazione", la compartecipazione - determinata in € 1.100.000 - della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.

In continuità con i criteri di redazione dei bilanci di esercizio a partire dal 2009 è rappresentata la voce variazioni sulle attività in corso su progetti.

Si segnala che fra i ricavi per prestazioni sono previsti:

- i proventi derivanti dalle attività di validazione sui Siti inquinati di Interesse Nazionale insistenti sul territorio regionale. Gli stessi influenzano anche le voci "variazione dei lavori in corso su progetti", "svalutazioni" e "proventi straordinari" come illustrato in seguito. Negli

esercizi 2013 e 2014 gli stessi contribuiscono in maniera sensibile al raggiungimento dell'equilibrio economico. Di ciò si dovrà tener debitamente conto in relazione al completamento delle procedure di validazione. Nel contempo, si prevede una maggior attività per quanto concerne i Siti inquinati di Interesse Locale ubicati sul territorio regionale. I proventi derivanti da questi interventi, contribuiscono al raggiungimento dell'equilibrio economico nel corso del 2015.

- Per garantire l'equilibrio economico degli esercizi indicati, l'Agenzia intende intervenire trasferendo le sedi periferiche destinate ad accogliere i servizi territoriali di Udine, Gorizia e Latisana in idonei immobili messi a disposizione dall'Amministrazione regionale o da altre amministrazioni pubbliche con l'obiettivo del contenimento dei costi afferenti le locazioni e ottimizzazione del patrimonio immobiliare regionale così come avvenuto in relazione al trasferimento del laboratorio di Gorizia. I benefici, tuttavia, si stimano solo a partire dall'esercizio 2015.

Costi capitalizzati

I costi capitalizzati comprendono le sterilizzazioni degli ammortamenti relativi alle attività patrimoniali finanziate con contributi in conto capitale, con l'utilizzo di riserve (acquisizioni relative agli esercizi dal 2009) nonché quelli generati su beni trasferiti con contropartita il fondo di dotazione.

Si evidenzia che con riferimento al piano dei lavori triennale ed all'elenco dei lavori annuali, per tutti gli interventi è sostanzialmente prevista la copertura finanziaria mediante l'utilizzo del mutuo già in ammortamento (solo le somme relative alle spese tecniche eccedenti i limiti di cui al D.P.G.R. n. 0453/Pres. del 20 dicembre 2005 sono a carico del bilancio dell'Agenzia), nonché mediante l'utilizzo di parte dell'utile degli esercizi precedenti. Per una migliore e più dettagliata descrizione di tale attività si rimanda a quanto previsto dalla delibera n. 253 del 31.12.2013 di adozione del programma triennale dei lavori 2013-2015 e l'elenco annuale dei lavori 2013.

Nel caso in cui venga alimentato un apposito capitolo in conto capitale nel bilancio regionale finalizzato al rinnovo dei beni e delle attrezzature dell'Agenzia, si definiranno, in relazione alle risorse effettivamente disponibili, le priorità di intervento.

2. Costo della Produzione

Il costo della produzione evidenzia per il triennio una diminuzione che va collegata sostanzialmente alla corrispondente variazione nel valore della produzione in seguito alla diminuzione della attività su progetti. I valori previsti per il triennio risultano essere i seguenti:

26.223.053 Euro per il 2013

25.436.013 Euro per il 2014

24.967.151 Euro per il 2015

Acquisto beni

L'importo previsto per l'acquisto di beni sanitari è aggiornato nel triennio tenuto conto delle attività inerenti la caratterizzazione del S.I.N. di Trieste nonché dell'incremento inflazionistico atteso.

Acquisto servizi

Le variazioni che si riscontrano nel triennio sono determinate dai minor acquisti per progetti. Le manutenzioni sono basate sostanzialmente su contratti pluriennali inerenti, in particolare, il global service sulle attrezzature da laboratorio, il contratto per la manutenzione per la rete di monitoraggio della qualità dell'aria e, dall'esercizio 2013 (a regime dal 2014), il contratto "global" per le manutenzioni sugli immobili. Nel 2012 si è dato corso ad interventi legati a particolari esigenze non differibili e contingenti nelle more dell'entrata a regime del "global" sugli immobili.

Gli oneri relativi alle utenze, dopo un calo stimato per l'esercizio 2013 legato alle condizioni contrattuali dei nuovi bandi Consip, sono stimati costanti nel periodo.

Godimento beni di terzi

L'importo previsto per tale posta contabile beneficia, a partire dal 2015, dei minori oneri per locazioni conseguenti al trasferimento delle sedi territoriali di Latisana, Gorizia e Udine.

Costo del personale

Il costo del personale tiene conto di una politica che prevede costante l'attuale forza lavoro attraverso l'attuazione del turn over se compatibile con l'equilibrio economico di medio periodo.

L'eventuale assunzione delle unità necessarie a garantire l'attività istituzionale a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale della modifica quali-quantitativa della dotazione organica contenuta all'allegato 3 del Regolamento di organizzazione, adottata con deliberazione n. 251 dd. 28.12.2012, anche in considerazione dei compiti connessi al Piano di tutela delle acque della Regione Friuli Venezia Giulia, è anch'essa subordinata all'equilibrio economico ed in particolare alla costanza della quota di compartecipazione della Direzione Salute.

Con riferimento ai rinnovi contrattuali, sospesi dal legislatore con diversi interventi normativi per il periodo 2011-2013, l'Agenzia ha tenuto conto, nella predisposizione del presente documento, sia degli importi ascrivibili alla vacanza contrattuale fino alla scadenza del periodo sia delle risorse necessarie a far data dal 2014, ipotizzando, per il biennio 2014-2015, gli opportuni accantonamenti.

Costi generali ed oneri diversi di gestione

L'importo previsto nel triennio evidenzia un trend decrescente.

Ammortamenti e svalutazioni

L'importo degli ammortamenti è stato determinato analiticamente per ogni categoria patrimoniale tenendo opportunamente conto sia degli ammortamenti su cespiti già acquisiti negli esercizi precedenti sia di quelli generati dal programma delle nuove acquisizioni patrimoniali. Nella predisposizione del programma degli investimenti, ad integrazione delle risorse derivanti dalle attività legate al S.I.N. di Trieste e dal contributo regionale a sollievo

degli oneri per il mutuo destinato agli interventi sul patrimonio immobiliare, si è ipotizzato l'utilizzo di riserve soggette a sterilizzazione. Di conseguenza, gli oneri per ammortamenti calcolati per le acquisizioni stimate nel triennio non incidono sul risultato economico per effetto della corrispondente quota di riserva contabilizzata come contropartita alla voce "costi capitalizzati" del valore della produzione.

Con riferimento alle svalutazioni si osserva che la voce si sostanzia con la quota riferibile alle potenziali perdite sui crediti derivanti dalle attività di validazione dei Siti inquinati di Interesse Nazionale richiamati nella voce ricavi per prestazioni.

Variazioni delle rimanenze

Tale posta contempla, in continuità con i bilanci redatti a decorrere dall'esercizio 2009, la sola eventuale variazione nei magazzini in quanto la variazione sui progetti è stata portata più correttamente come una variazione sul valore della produzione al pari delle variazioni riscontrate nelle attività di validazione sui Siti inquinati di Interesse Nazionale.

Accantonamenti per rischi

L'importo è stato stimato su base storica in analogia con quanto stabilito anche nel piano triennale precedente per quanto riguarda i contenziosi e tiene conto delle passività potenziali riferite all'incertezza normativa nelle materie disciplinate dalle L.R. 28/2004 e 3/2011 nonché dal D.Lgs. 259/2003.

Altri accantonamenti

L'importo comprende gli oneri da liquidare relativi ai premi di produttività inerenti la direzione ed i contratti di diritto privato nonché, a partire dall'esercizio 2014, gli oneri connessi ai rinnovi contrattuali.

3. Proventi ed oneri finanziari

Le voci si sostanziano in due componenti: interessi passivi su mutui e contributi regionali a copertura degli stessi.

4. Proventi ed oneri straordinari

La voce proventi straordinari accoglie, in coerenza con quanto evidenziato nei principi di redazione dei bilanci redatti a decorrere dall'esercizio 2009 in relazione alle attività di validazione dei Siti Inquinati di interesse Nazionale (S.I.N.) iniziate e non concluse alla data di predisposizione del bilancio, le quote del fondo rischi (determinato, in origine e con riferimento ai SIN, sulla base del valore delle attività svolte a tutto il 31.12.2012 ma non completate ai fini della validazione) attribuibili alle attività che nel corso dell'esercizio si sono concluse.

In sostanza, con riferimento ai riflessi che le attività sui S.I.N. hanno sui conti economici del triennio, sono esposti:

- tra i ricavi per prestazioni, i corrispettivi per le attività di validazione concluse nei singoli esercizi;
- una corrispondente variazione in diminuzione alla voce "variazione attività in corso su progetti";

- un accantonamento al fondo svalutazione crediti determinato con gli stessi criteri adottati nella redazione dei bilanci 2009, 2010 e 2011 sui crediti inerenti le attività completate nei singoli esercizi;
- un giroconto con addebito al fondo rischi e corrispondente rilevazione di un componente positivo di reddito fra i proventi straordinari.

voce del conto economico	2013	2014
ricavi per prestazioni (*)	447.966	320.000
variazione attività in corso	- 263.599	- 320.000
svalutazione crediti	- 154.464	- 25.600
accantonamento fondo rischi	-	-
proventi straordinari	263.599	320.000
saldo dell'esercizio	293.502	294.400

(*) comprende ricavi per € 184.367 riferiti ad attività di validazione che si ipotizza di svolgere nel 2013 su procedimenti che troveranno conclusione nel medesimo esercizio.

Nel corso del triennio, ed in particolare nel 2015 (€ 199.372) è previsto l'aumento, sensibile, delle attività sui siti di interesse locale.

Anche la quota di fondo rischi riferita alle passività potenziali derivanti dall'incertezza normativa nelle materie disciplinate dalle L.R. 28/2004 e 3/2011 nonché dal D.Lgs. 259/2003 corrispondente al credito incassato nell'esercizio, è rappresentata nella voce in esame e prevede un sistema di rilevazione simile a quello descritto in relazione ai S.I.N. fatta eccezione per la voce "variazione attività in corso" non pertinente con la natura delle prestazioni.

5. Imposte sul reddito di esercizio

L'importo è rappresentato dalla stima dell'Ires calcolata su una base imponibile composta dal reddito di terreni e fabbricati ipotizzando un risultato economico negativo per quanto riguarda l'attività commerciale esercitata dall'Agenzia.

C. STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO

1. ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

Sono espote al netto dei relativi fondi ammortamento e comprendono anche i beni trasferiti a titolo gratuito dalle Aziende Sanitarie regionali e dagli Enti Locali.

A) IMMOBILIZZAZIONI	
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	-
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	-
3) DIR.DI BREV.E UTILIZ.OPERE D'INGEGNO	48.596
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	-
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	-
6) ALTRE	23.386
Totale A)I.	71.982
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	
1) TERRENI	-
2) FABBRICATI	8.442.228
3) IMPIANTI E MACCHINARIO	73.660
4) ATTREZZATURE SANITARIE	2.970.859
5) MOBILI E ARREDI	76.394
6) MEZZI DI TRASPORTO	58.120
7) ALTRI BENI	473.497
8) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	622.268
Totale A)II.	12.717.026
Totale A) IMMOBILIZZAZIONI	12.789.008

Il piano degli investimenti che soggiace ai saldi sopra rappresentati si caratterizza, come evidenziano gli importi riportati nella tabella seguente, per gli interventi sugli immobili che prevedono la progettazione e l'inizio lavori per la messa in sicurezza delle sedi dipartimentali di Udine, di Trieste e di Pordenone. Rispetto alla progettualità descritta nel bilancio di previsione triennale 2012-2014, le somme destinate alla realizzazione del progetto del L.U.R. sono state "riassegnate" ad ulteriori ed improcrastinabili interventi sugli immobili delle sedi richiamate. La tabella di pag. 19 "stati di avanzamento lavori su immobili" stima gli importi ascrivibili agli interventi realizzati alla fine di ciascun esercizio oggetto della presente programmazione.

Rilevante è anche l'intervento sulle attrezzature che beneficia del contributo legato alle attività sul S.I.N. di Trieste e comprende, altresì, la manutenzione evolutiva della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in risposta a specifiche esigenze dell'amministrazione regionale e finanziato con risorse proprie (riserve da sterilizzare).

conto	descrizione	acquisti 2012	acquisti 2013	acquisti 2014	acquisti 2015
10 300 0	diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	16.777	40.000	40.000	40.000
10 500 0	immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
10 600 0	altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
20 200 10	fabbricati disponibili (sede UD)	-	160.000	40.000	1.966.000
20 200 20	fabbricati indisponibili	2.078	50.000	610.234	938.567
20 300 10	impianti e macchinari	4.750	10.000	10.000	10.000
20 400 10	attrezzature sanitarie	287.374	2.534.839	249.199	100.000
20 500 10	mobili e arredi	19.262	10.000	10.000	10.000
20 600 10	automezzi	-	-	-	-
20 600 20	imbarcazioni e natanti	84.230	-	-	-
20 700 10	attrezzature d'ufficio	-	10.000	10.000	10.000
20 700 20	attrezzature informatiche	91.694	123.000	20.000	60.000
20 700 30	altri beni	9.858	10.000	10.000	10.000
20 800 10	immobilizzazioni in corso e acconti (VARIAZIONI)	75.030	403.927	1.327.075	1.806.032
		591.053	3.351.766	2.326.508	1.338.535

B) ATTIVO CIRCOLANTE

B) ATTIVO CIRCOLANTE	
B)I. RIMANENZE	
1) RIMANENZE	965.396
meno: FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-
Totale B)I.	965.396
B)II. CREDITI verso:	
1)REGIONE	11.604.183
2)COMUNI E PROVINCE	116.308
3) STATO	194.274
4) ALTRI	3.084.112
meno: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	- 987.240
Totale B)II.	14.011.636
B)III. ATTIVITA' FINANZIARIE che non costituiscono immob.ni	
1) TITOLI A BREVE	-
Totale B)III.	-
B)IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.105.491
Totale B)IV.	1.105.491
Totale B) ATTIVO CIRCOLANTE	16.082.523

B)I. RIMANENZE

Le rimanenze evidenziate sono state quantificate ipotizzando scorte costanti sia per quanto concerne i beni a servizio dei laboratori sia, in generale, in relazione ai beni di consumo gestiti a magazzino.

La voce in esame, in termini di saldo, accoglie inoltre il valore stimato attribuibile ai lavori in corso riferiti ai progetti ed alle convenzioni in essere e che vedono impegnata l'Agenzia nei confronti di diversi enti pubblici (Regione, Province, Comuni, ISPRA, ecc.) nonché delle attività di validazione inerenti i Siti inquinati di Interesse Nazionale in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

B)II. CREDITI VERSO:

1) Regione

Il credito iscritto tiene conto della differenza riscontrata negli esercizi precedenti fra quanto versato con le erogazioni mensili ed il totale annuale dei contributi di funzionamento nonché del credito residuo in linea capitale ed interessi del finanziamento regionale a copertura del mutuo contratto dall'Agenzia nell'esercizio 2007 per l'acquisizione della sede centrale di Palmanova.

2)3)4) Comuni e Province, Stato, Altri

L'importo complessivo individua i crediti stimati dell'Agenzia verso amministrazioni pubbliche e verso clienti privati per prestazioni effettuate e non ancora incassate alla fine dell'esercizio al netto di un fondo svalutazione crediti stimato in € 987.240.

B)III. ATTIVITA' FINANZIARIE che non costituiscono immobilizzazioni

Nessun valore iscritto

B)IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Disponibilità liquide

La voce evidenzia per € 1.105.491 la stima delle disponibilità liquide dell'Agenzia alla fine dell'esercizio tenuto conto dinamiche finanziarie legate al piano degli investimenti e delle erogazioni periodiche delle risorse regionali.

C) RATEI E RISCONTI ATTIVI

C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	
1) RATEI ATTIVI	1.000
2) RISCONTI ATTIVI	164.513
Totale C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	165.513

C)2) Risconti attivi:

Nel rispetto del principio della competenza è stata operata la ripartizione temporale dei costi di competenza dell'esercizio e degli esercizi successivi.

La voce si sostanzia con la rettifica degli oneri per interessi passivi sui mutui contratti per l'acquisizione del fabbricato adibito a sede centrale dell'Agenzia.

2. PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	
I) FONDO DI DOTAZIONE	3.242.101
II) CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	8.859.893
III) CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITE	-
IV) RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-
V) ALTRE RISERVE	2.867.449
VI) UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	4.715.863
VII) UTILE O PERDITA DELL'ESERCIZIO	-
Totale A)	19.685.306

I) Fondo di dotazione

Evidenza per € 3.242.101 il controvalore delle immobilizzazioni trasferite a titolo gratuito dalle A.S.S., dalla Regione e dagli Enti locali al netto delle quote di sterilizzazione, secondo i principi contenuti nel D.P.G.R. del 23 aprile 1999, n. 0127/Pres. rubricato "Regolamento di contabilità generale delle Aziende Sanitarie e dell'Agenzia Regionale della Sanità", calcolate negli esercizi precedenti.

II) Contributi in c/capitale

L'importo di € 8.859.893 evidenzia il valore al netto delle sterilizzazioni dei diversi contributi (sia in conto capitale/investimenti sia a copertura delle quote capitale dei mutui contratti) di cui l'Agenzia ha beneficiato nel corso degli esercizi per il finanziamento, parziale, degli investimenti realizzati. Tiene conto, dal 2013, della quota di contributo inerente le attività del S.I.N. di Trieste che l'Agenzia ipotizza di utilizzare per far fronte all'acquisizione di strumentazione e di adeguamento di locali per l'installazione delle stesse e che stima in € 1.920.000.

V) Altre riserve

La voce viene ridotta in funzione della sterilizzazione degli ammortamenti relativi ai beni acquisiti dall'esercizio 2009 mediante utilizzo delle riserve stesse secondo quanto previsto dalla L.R. 49/1996.

Evidenza dei movimenti al lordo delle sterilizzazioni annuali

saldo iniziale riserva sterilizzabile destinata ad investimenti	1.781.243
- acquisizioni dell'esercizio 2009	- 657.491
+ destinazione quota parte dell'utile 2009	300.000
- acquisizioni dell'esercizio 2010	- 507.537
+ destinazione quota parte dell'utile 2010	300.000
- acquisizioni dell'esercizio 2011	- 499.586
+ destinazione quota parte dell'utile 2011	300.000
- acquisizioni dell'esercizio 2012	- 516.024
+ destinazione quota parte degli utili portati a nuovo	1.356.433
- acquisizioni dell'esercizio 2013	- 1.087.839
- acquisizioni dell'esercizio 2014	- 439.199
- acquisizioni dell'esercizio 2015	- 330.000
saldo disponibile alla fine del triennio 2013-2015	-

VI) Utili o perdite portati a nuovo

L'importo di € 4.715.863 rappresenta gli utili conseguiti negli esercizi precedenti in relazione ai quali non è stata deliberata la destinazione. Il saldo tiene conto dell'ipotesi di destinazione di € 1.356.433 ad incremento del valore delle riserve da destinare ad investimenti per renderle coerenti con gli interventi previsto nel periodo 2013 -2015.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
1) FONDI PER IMPOSTE	-
2) FONDO PER ONERI AL PERSONALE DA LIQUIDARE	1.091.279
3) FONDI PER RISCHI	1.370.276
4) ALTRI FONDI	499.657
Totale B)	2.961.212

La voce "fondo per oneri al personale da liquidare" rappresenta il debito stimato al 31.12 relativo al saldo delle competenze inerente i fondi contrattuali maturati nell'esercizio.

La voce "fondi per rischi" rappresenta il valore stimato delle situazioni caratterizzate da incertezza che potrebbero originare perdite od oneri per l'Agenzia in relazione alle fattispecie note. Tiene altresì conto della quota stimata residua destinata a fronte delle attività di validazione in coerenza con quanto definito in sede di bilancio per l'esercizio 2009 e limitatamente alle attività che si ritiene non siano completate al 31.12.2012 nonché delle passività potenziali riferite all'incertezza normativa nelle materie disciplinate dalle L.R. 28/2004 e 3/2011 nonché dal D.Lgs. 259/2003.

La voce "altri fondi" i premi di risultato ed i relativi oneri per la dirigenza, le competenze fisse da fondi.

C) DEBITI

C) DEBITI	
1) MUTUI	2.082.532
2) DEBITI VERSO FORNITORI	2.503.508
3) DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	155.982
4) ALTRI DEBITI	1.487.413
Totale C)	6.229.435

1) Mutui

L'importo rappresenta il debito residuo in relazione al mutuo per l'acquisto della sede di Palmanova.

2) Debiti verso fornitori

L'importo di € 2.503.508 rappresenta il debito stimato a fine esercizio verso fornitori per l'acquisto di beni di consumo, di servizi e per la realizzazione dei piani di investimento programmati.

3) Debiti verso istituti di credito

L'importo iscritto rappresenta il debito per la componente interessi sul mutui contratti dall'Agenzia con oneri a carico dell'amministrazione regionale per l'acquisizione dell'immobile adibito a sede Centrale.

4) Altri debiti

La voce, nel corso del triennio, si sostanzia nei debiti relativi ai contributi previdenziali, alle ritenute fiscali ed irap relativi alle retribuzioni del mese di dicembre.

D) RATEI E RISCONTI PASSIVI

D) RATEI E RISCONTI PASSIVI	
1) RATEI PASSIVI	26.580
2) RISCONTI PASSIVI	134.513
Totale D)	161.093

1) Ratei passivi

Nel rispetto del principio di competenza, la voce rappresenta la quota di oneri maturati nell'esercizio in chiusura relativamente, in particolare, agli interessi passivi sul mutuo contratto con oneri a carico dell'Agenzia.

2) Risconti passivi

Rappresentano la quota dei contributi in conto interessi da rinviare al futuro relativi al finanziamento regionale per la copertura degli oneri sul mutuo contratto dall'Agenzia con a carico della Regione per l'acquisizione dell'immobile destinato a sede centrale dell'Agenzia.

Stati di avanzamento lavori su immobili

descrizione	2012	2013	2014	2015
manutenzione straordinaria Udine - I° lotto				
saldo iniziale	-	-	148.351	707.175
realizzazioni del periodo		148.351	558.825	558.825
GC per riclassificazione opere completate	-	-	-	1.266.000
saldo al 31.12.20xx	-	148.351	707.175	-
manutenzione straordinaria Udine - II° lotto				
saldo iniziale	-	-	74.175	367.088
realizzazioni del periodo	-	74.175	292.912	292.912
GC per riclassificazione opere completate	-	-	-	660.000
saldo al 31.12.20xx	-	74.175	367.088	-
manutenzione straordinaria Trieste - I° lotto				
saldo iniziale	-	47.480	94.961	661.269
realizzazioni del periodo	47.480	47.480	566.308	102.298
GC per riclassificazione opere completate	-	-	-	763.567
saldo al 31.12.20xx	47.480	94.961	661.269	-
manutenzione straordinaria Trieste - II° lotto				
saldo iniziale	-	-	16.000	70.500
realizzazioni del periodo	-	16.000	54.500	54.500
GC per riclassificazione opere completate	-	-	-	125.000
saldo al 31.12.20xx	-	16.000	70.500	-
manutenzione straordinaria Pordenone - I° lotto				
saldo iniziale	-	27.549	129.470	-
realizzazioni del periodo	27.549	101.921	305.764	-
GC per riclassificazione opere completate	-	-	435.234	-
saldo al 31.12.20xx	27.549	129.470	-	-
manutenzione straordinaria Pordenone - II° lotto				
saldo iniziale	-	-	16.000	-
realizzazioni del periodo	-	16.000	109.000	-
GC per riclassificazione opere completate	-	-	125.000	-
saldo al 31.12.20xx	-	16.000	-	-
totale movimenti e saldi conto 20.800	2012	2013	2014	2015
saldo iniziale	-	75.030	478.958	1.806.032
realizzazioni del periodo	75.030	403.928	1.887.309	1.008.535
GC per riclassificazione opere completate	-	-	560.234	2.814.567
saldo al 31.12.20xx	75.030	478.958	1.806.032	-
associazione fonti di finanziamento	2012	2013	2014	2015
somme residue mutuo 2001 (contributo c/capitale)	75.030	221.928	1.887.309	1.008.535
riserve reinvestite (ammortamenti da sterilizzare)	-	182.000	-	-
totale riepilogativo/realizzazioni del periodo	75.030	403.928	1.887.309	1.008.535

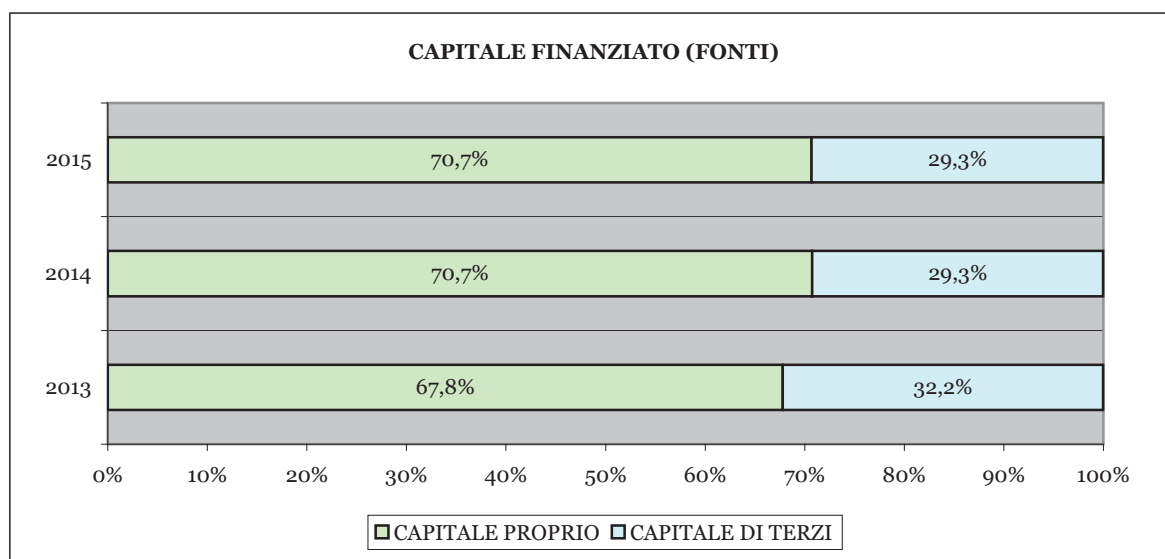
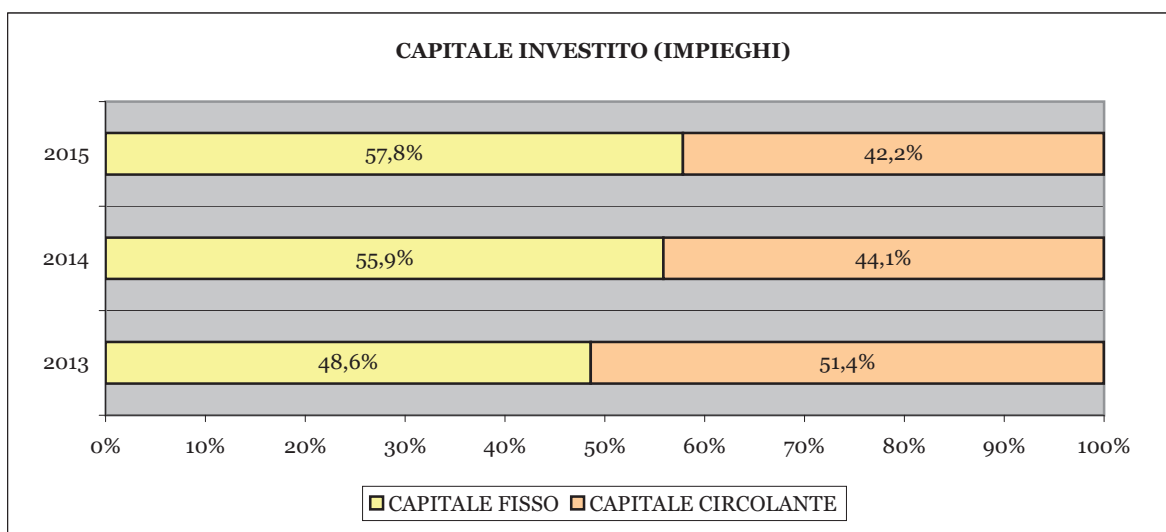
*** STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO 2013 DI AGENZIA**

*** STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - INDICI**

STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO 2013
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	stima 2012	BUDGET 2013
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE		
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	-	-
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	-	-
3) DIR.DI BREV.E UTILIZ.OPERE D'INGEGNO	42.498	48.596
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	-	-
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	-	-
6) ALTRE	26.864	23.386
Totale A)I.	69.362	71.982
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		
1) TERRENI	-	-
2) FABBRICATI	8.598.526	8.442.228
3) IMPIANTI E MACCHINARIO	97.367	73.660
4) ATTREZZATURE SANITARIE	1.138.014	2.970.859
5) MOBILI E ARREDI	91.690	76.394
6) MEZZI DI TRASPORTO	93.645	58.120
7) ALTRI BENI	443.631	473.497
8) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	218.340	622.268
Totale A)II.	10.681.213	12.717.026
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) CREDITI	-	-
2) TITOLI	-	-
Totale A)III.	-	-
Totale A) IMMOBILIZZAZIONI	10.750.575	12.789.008
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
B)I. RIMANENZE		
1) RIMANENZE	1.483.685	965.396
meno: FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-	-
Totale B)I.	1.483.685	965.396
B)II. CREDITI verso:		
1)REGIONE	5.220.403	11.604.183
2)COMUNI E PROVINCE	122.656	116.308
3) STATO	190.464	194.274
4) ALTRI	3.023.639	3.084.112
meno: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	807.175	987.240
Totale B)II.	7.749.987	14.011.636
B)III. ATTIVITA' FINANZIARIE che non costituiscono immob.ni		
1) TITOLI A BREVE	-	-
Totale B)III.	-	-
B)IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.518.380	1.105.491
Totale B)IV.	9.518.380	1.105.491
Totale B) ATTIVO CIRCOLANTE	18.752.052	16.082.523
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1) RATEI ATTIVI	1.000	1.000
2) RISCONTI ATTIVI	249.919	164.513
Totale C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	250.919	165.513
Totale ATTIVO	29.753.546	29.037.044
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) FONDO DI DOTAZIONE	3.432.932	3.242.101
II) CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	7.397.471	8.859.893
III) CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITE	-	-
IV) RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
V) ALTRE RISERVE	1.892.048	2.867.449
VI) UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	4.982.212	4.715.863
VII) UTILE O PERDITA DELL'ESERCIZIO	1.090.085	-
Totale A)	18.794.748	19.685.306
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) FONDI PER IMPOSTE	-	-
2) FONDO PER ONERI AL PERSONALE DA LIQUIDARE	1.091.279	1.091.279
3) FONDI PER RISCHI	1.508.495	1.370.276
4) ALTRI FONDI	499.657	499.657
Totale B)	3.099.431	2.961.212
C) DEBITI		
1) MUTUI	2.616.986	2.082.532
2) DEBITI VERSO FORNITORI	2.658.271	2.503.508
3) DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	246.897	155.982
4) ALTRI DEBITI	2.089.025	1.487.413
Totale C)	7.611.179	6.229.435
D) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1) RATEI PASSIVI	28.269	26.580
2) RISCONTI PASSIVI	219.919	134.513
Totale D)	248.188	161.093
Totale PASSIVO E NETTO	29.753.546	29.037.044

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO E FINANZIATO



Indici PATRIMONIALI e FINANZIARI

Indici di copertura delle immobilizzazioni (solidità patrimoniale)					
Descrizione	Formula	Valore rilevato			Valore ottimale
		2013	2014	2015	
Margine di Struttura	Capitale Proprio - Immobil. Nette	6.896.298	4.686.569	3.435.965	> 0
Quoziente di Autocopertura delle Immobilizzazioni	$\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Immobilizzazioni Nette}}$	1,54	1,34	1,24	>= 1
Indice di Obsolescenza Immobilizzazioni	Fondi Ammortamento X 100 Immobilizzazioni Lorde	61,9%	63,6%	61,4%	
Indice di Obsolescenza Attrezzature Sanitarie	Fondi Ammortamento X 100 Immobilizzazioni Lorde	78,0%	80,8%	84,1%	
ricalcolo indice in assenza di adozione del piano investimenti inerente il rinnovo tecnologico					

Indici di LIQUIDITA'					
Descrizione	Formula	Valore rilevato			Valore ottimale
		2013	2014	2015	
Liquidità Immediata (Quick Ratio)	$\frac{\text{Liq. Immediata} + \text{Liq. Differita}}{\text{Passività a Breve}}$	2,33	2,18	1,92	>= 0,50 * < 2
Liquidità Corrente (Current Ratio)	$\frac{\text{Attivo Circolante}}{\text{Passività a Breve}}$	2,51	2,24	1,98	>= 1,5

Indici di INDEBITAMENTO					
Descrizione	Formula	Valore rilevato			Valore ottimale
		2013	2014	2015	
Indice di Indebitamento	$\frac{\text{Capitale Investito}}{\text{Capitale Proprio}}$	1,48	1,41	1,41	>= 1,5 * < 2
Quoziente di Indebitamento	$\frac{\text{Capitale di Terzi}}{\text{Capitale Proprio}}$	0,48	0,41	0,41	> 0 * < 0,5

*** CONTO ECONOMICO PREVENTIVO 2013 DI AGENZIA**

*** PIANO DEI CONTI DI ALIMENTAZIONE**

*** DETTAGLIO COSTI DEL PERSONALE**

*** RIEPILOGO PROGETTI E CONVENZIONI**

Bilancio di Previsione - Conto Economico 2013

CONTO ECONOMICO			
	stima 2012	2013	variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) CONTRIBUTI D' ESERCIZIO			
a) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a)	22.150.000	21.100.000	- 1.050.000
b) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a-bis)	800.000	-	- 800.000
c) Quota introiti ex L.R. 6/98, art. 21, c.1, lett. b)	-	-	-
d) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.c)	250.000	300.000	50.000
e) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.d)	1.519.323	423.036	- 1.096.287
f) Altri contributi dalla Regione	-	-	-
g) Altri contributi in conto esercizio	276.062	393.895	117.833
2) RICAVI PER PRESTAZIONI			
a) Prestazioni per attività svolte nei confronti di terzi	1.756.194	1.709.073	- 47.121
b) Altri ricavi propri operativi	890.818	1.423.645	532.827
c) Altri ricavi propri non operativi	-	-	-
d) Variazione attività in corso su progetti	1.304.903	518.289	- 786.614
3) COSTI CAPITALIZZATI	740.742	1.151.439	410.697
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	27.078.236	25.982.799	- 1.095.437
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1) ACQUISTI			
a) Sanitari	451.800	467.929	16.129
b) Non sanitari	321.250	429.088	107.838
2) ACQUISTI DI SERVIZI			
a) Acquisti di Servizi	1.783.198	1.612.654	- 170.544
b) Manutenzioni	1.499.150	1.444.094	- 55.056
c) Utenze	457.986	424.166	- 33.820
3) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	525.960	441.224	- 84.736
4) COSTI DEL PERSONALE			
a) Personale sanitario	7.160.407	7.165.000	4.593
b) Personale professionale	492.699	493.000	301
c) Personale tecnico	6.226.654	6.367.036	140.382
d) Personale amministrativo	2.115.984	2.190.000	74.016
e) Altri costi del personale	1.042.022	900.095	- 141.927
5) COSTI GENERALI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.259.571	2.553.622	294.051
6) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27.768	37.379	9.611
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	949.139	1.275.955	326.816
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d) Svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide	78.188	180.065	101.877
7) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-	-
8) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	551.000	125.380	- 425.620
9) ALTRI ACCANTONAMENTI	116.365	116.365	-
Totale B) COSTI DELLA PRODUZIONE	26.059.141	26.223.053	163.912
Totale A)+B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.019.095	- 240.254	- 1.259.349
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
1) PROVENTI FINANZIARI	143.690	110.405	- 33.285
2) ONERI FINANZIARI	175.678	114.582	- 61.096
Totale C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 31.988	4.177	27.811
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1) PROVENTI STRAORDINARI	367.158	263.599	- 103.559
2) ONERI STRAORDINARI	244.180	-	- 244.180
Totale D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	122.978	263.599	140.621
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.110.085	19.168	- 1.090.917
E) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	20.000	19.168	- 832
Utile o Perdita dell'esercizio	1.090.085	-	- 1.090.085

Bilancio di Previsione - Conto Economico 2013

CONTO ECONOMICO			
	stima 2012	2013	variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) CONTRIBUTI D' ESERCIZIO			
a) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a)	22.150.000	21.100.000	- 1.050.000
b) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a-bis)	800.000	-	- 800.000
c) Quota introiti ex L.R. 6/98, art. 21, c.1, lett. b)			
d) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.c)	250.000	300.000	50.000
e) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.d)	1.519.323	423.036	- 1.096.287
f) Altri contributi dalla Regione	-	-	-
g) Altri contributi in conto esercizio	276.062	393.895	117.833
Totale 1)	24.995.385	22.216.931	- 2.778.454
2) RICAVI PER PRESTAZIONI			
a) Prestazioni per attività svolte nei confronti di terzi	1.756.194	1.709.073	- 47.121
b) Altri ricavi propri operativi	890.818	1.423.645	532.827
c) Altri ricavi propri non operativi	-	-	-
d) Variazione attività in corso su progetti	1.304.903	518.289	- 786.614
Totale 2)	1.342.109	2.614.429	1.272.320
3) COSTI CAPITALIZZATI			
	740.742	1.151.439	410.697
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	27.078.236	25.982.799	- 1.095.437
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1) ACQUISTI			
a) Sanitari	451.800	467.929	16.129
b) Non sanitari	321.250	429.088	107.838
Totale 1)	773.050	897.017	123.967
2) ACQUISTI DI SERVIZI			
a) Acquisti di Servizi	1.783.198	1.612.654	- 170.544
b) Manutenzioni	1.499.150	1.444.094	- 55.056
c) Utenze	457.986	424.166	- 33.820
Totale 2)	3.740.334	3.480.914	- 259.420
3) GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
	525.960	441.224	- 84.736
4) COSTI DEL PERSONALE			
a) Personale sanitario	7.160.407	7.165.000	4.593
b) Personale professionale	492.699	493.000	301
c) Personale tecnico	6.226.654	6.367.036	140.382
d) Personale amministrativo	2.115.984	2.190.000	74.016
e) Altri costi del personale	1.042.022	900.095	- 141.927
Totale 4)	17.037.766	17.115.131	77.365
5) COSTI GENERALI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
a) Compenso al Collegio dei Revisori	40.800	40.768	- 32
b) Spese generali ed amministrative	356.220	462.633	106.413
c) Imposte e tasse	1.862.551	2.050.221	187.670
Totale 5)	2.259.571	2.553.622	294.051
6) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27.768	37.379	9.611
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	949.139	1.275.955	326.816
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d) Svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide	78.188	180.065	101.877
Totale 6)	1.055.095	1.493.399	438.304
7) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
	-	-	-
8) ACCANTONAMENTI PER RISCHI			
	551.000	125.380	- 425.620
9) ALTRI ACCANTONAMENTI			
	116.365	116.365	-
Totale B) COSTI DELLA PRODUZIONE	26.059.141	26.223.053	163.912
Totale A)+B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.019.095	- 240.254	- 1.259.349
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
1) PROVENTI FINANZIARI	143.690	110.405	- 33.285
2) ONERI FINANZIARI	175.678	114.582	- 61.096
Totale C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 31.988	4.177	27.811
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1) PROVENTI STRAORDINARI	367.158	263.599	- 103.559
2) ONERI STRAORDINARI	244.180	-	- 244.180
Totale D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	122.978	263.599	140.621
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.110.085	19.168	- 1.090.917
E) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
	20.000	19.168	- 832
Utile o Perdita dell'esercizio	1.090.085	-	- 1.090.085

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013
COSTI				
300	0	0	acquisti di prodotti sanitari	
300	100	0	prodotti farmaceutici	-
300	200	0	mat. per la profilassi igienico-sanitaria	-
300	300	0	mat. diagnostici/prodotti chimici per assist.	241.600
300	400	0	presidi chirurgici e mater.sanit.	-
300	500	0	altri prodotti sanitari	210.200
			totale	451.800
305	0	0	acquisti di prodotti non sanitari	
305	100	0	prodotti alimentari	-
305	200	0	mat. di guardaroba, di pulizia e di convivenza	20.850
305	300	0	combustibili	4.600
305	400	0	carburanti e lubrificanti	117.800
305	500	0	cancelleria e stampati	23.600
305	600	0	materiali di consumo per l'informatica	23.300
305	700	0	materiale didattico, audiovisivo e fotografico	22.700
305	800	0	acquisti di materiali e accessori per manutenzione	-
305	800	10	materiali ed accessori sanitari	75.000
305	800	20	materiali ed accessori non sanitari	4.500
305	900	0	altri prodotti	28.900
			totale	321.250
310	0	0	manutenzioni	
310	100	0	acquisti di materiali e accessori per manutenzione	-
310	100	10	materiali ed accessori sanitari	-
310	100	20	materiali ed accessori non sanitari	-
310	200	0	servizi per manutenzione di strutture edilizie	-
310	200	10	impianti di trasmissione dati e telefonia	6.040
310	200	20	impiantistica varia	155.000
310	200	30	edilizia muraria	211.600
310	200	40	altro	-
310	300	0	servizi per manutenzione di attrezza. sanitarie	410.110
310	400	0	servizi per manutenzione di altri beni	-
310	400	10	attrezzature tecnico-economiche	6.550
310	400	20	attrezzature informatiche	6.600
310	400	30	software	40.000
310	400	40	automezzi	13.600
310	400	45	imbarcazioni e natanti	16.100
310	400	50	altro	633.550
			totale	1.499.150
315	0	0	acquisti di servizi	
315	100	0	lavanderia	6.700
315	200	0	pulizia	464.668
315	300	0	mensa	169.500
315	400	0	riscaldamento	-
315	500	0	servizi di elaborazione dati	-
315	500	10	servizio informatico	200.000
315	500	90	altri servizi di elaborazione	-
315	600	0	servizio trasporti e traslochi	4.900
315	700	0	smaltimento rifiuti	44.500
315	800	0	servizi di vigilanza	10.930
315	850	0	servizi tematici analitici da terzi	380.000
315	900	0	altri servizi	-
315	900	10	consulenze sanitarie da professionisti	-
315	900	20	oneri sociali su consulenze sanitarie da professionisti	-
315	900	90	altri servizi	502.000
			totale	1.783.198
355	0	0	godimento di beni di terzi	
355	100	0	locazioni passive	-
355	100	10	locazioni passive	175.160
355	100	20	spese condominiali	7.200
355	200	0	canoni hardware e software	7.500
355	300	0	canoni noleggio apparecchiature sanitarie	37.000
355	400	0	canoni fotocopiatrici	21.500
355	500	0	canoni noleggio automezzi	115.600
355	600	0	canoni di leasing	-
355	700	0	canoni noleggio imbarcazioni e natanti	107.000
355	800	0	canoni noleggio telefoni cellulari	-
355	900	0	altri costi per godimento beni di terzi	55.000
			totale	525.960
410	0	0	personale ruolo sanitario	
410	100	0	competenze fisse	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	7.160.407
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-
		30	comparto	-
	110	0	competenze fisse da fondi contrattuali	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-
		30	comparto	-
410	200	0	competenze accessorie	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013	
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	300	0	incentivi	-	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	400	0	straordinari	-	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	500	0	altre competenze	-	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	600	0	consulenze a favore di terzi, rimborsate	-	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	700	0	oneri sociali	-	-
		10	dirigenza medica e veterinaria	-	-
		20	dirigenza sanitaria e delle professioni sanitarie	-	-
		30	comparto	-	-
410	800	0	accantonamenti ai fondi oneri differiti	-	-
410	800	40	indennita' di fine servizio <12 mesi	-	-
410	800	90	altri oneri da liquidare	-	-
			totale	7.160.407	7.165.000
420	0	0	personale ruolo professionale		
420	100	0	competenze fisse	-	-
420	110	0	competenze fisse da fondi contrattuali	492.699	493.000
420	200	0	competenze accessorie	-	-
420	300	0	incentivi	-	-
420	400	0	straordinari	-	-
420	500	0	altre competenze	-	-
420	600	0	consulenze a favore di terzi, rimborsate	-	-
420	700	0	oneri sociali	-	-
420	800	0	accantonamenti ai fondi oneri differiti	-	-
420	800	40	indennita' di fine servizio <12 mesi	-	-
420	800	90	altri oneri da liquidare	-	-
			totale	492.699	493.000
430	0	0	personale di ruolo tecnico		
430	100	0	competenze fisse	-	-
		10	dirigenza	6.226.654	6.280.625
		20	comparto	-	-
	110	0	competenze fisse da fondi contrattuali	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	200	0	competenze accessorie	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	300	0	incentivi	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	400	0	straordinari	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	500	0	altre competenze	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	600	0	consulenze a favore di terzi, rimborsate	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
430	700	0	oneri sociali	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	86.411
430	800	0	accantonamenti ai fondi oneri differiti	-	-
430	800	40	indennita' di fine servizio <12 mesi	-	-
430	800	90	altri oneri da liquidare	-	-
			totale	6.226.654	6.367.036
440	0	0	personale ruolo amministrativo		
440	100	0	competenze fisse	-	-
		10	dirigenza	2.115.984	2.190.000
		20	comparto	-	-
	110	0	competenze fisse da fondi contrattuali	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
440	200	0	competenze accessorie	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
440	300	0	incentivi	-	-
		10	dirigenza	-	-
		20	comparto	-	-
440	400	0	straordinari	-	-
		10	dirigenza	-	-

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013
		20 comparto	-	-
440	500	0 altre competenze	-	-
		10 dirigenza	-	-
		20 comparto	-	-
440	600	0 consulenze a favore di terzi, rimborsate	-	-
		10 dirigenza	-	-
		20 comparto	-	-
440	700	0 oneri sociali	-	-
		10 dirigenza	-	-
		20 comparto	-	-
440	800	0 accantonamenti ai fondi oneri differiti	-	-
440	800	40 indennita' di fine servizio <12 mesi	-	-
440	800	90 altri oneri da liquidare	-	-
		totale	2.115.984	2.190.000
		accantonamenti relativi al personale		
445	0	0 accantonamenti per voci fisse	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	-
	100	0 accantonamenti per voci fisse da fondi contrattuali	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	-
445	200	0 accantonamenti per voci accessorie e straordinari	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	-
445	300	0 accantonamenti per incentivazioni	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	2.581
445	400	0 accantonamenti al fondo oneri per personale in quiescenza	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	-
445	500	0 accantonamento oneri sociali	-	-
		15 dirigenza	-	-
		30 comparto	-	840
445	900	90 altri oneri da liquidare	-	-
		totale	-	3.421
		altri costi del personale		
450	0	0 personale esterno con contratto di diritto privato	7.526	-
450	50	0 rimborsi spese al personale di diritto privato	-	-
450	100	0 personale comandato da altri enti	343.988	197.233
450	150	0 oneri sociali su "altri costi del personale"	97.040	52.267
450	200	0 oneri sociali personale in quiescenza	-	-
450	250	0 costo contrattisti	110.000	121.953
450	400	0 indennita' per commissioni varie	1.000	-
450	600	0 accantonamento ai fondi oneri differiti	-	-
450	700	0 aggiornamento personale dipendente	40.000	50.000
450	750	0 compensi ai docenti	-	-
450	800	0 assegni studio agli allievi	-	-
450	850	0 altri costi del personale	-	-
450	900	0 premi di assicurazione personale dipendente	62.000	70.000
450	900	10 altri costi del personale	-	16.753
		totale	661.554	508.206
		costi di esercizio delle attivita' libero professionali		
455	0	0 compensi diretti per attivita' libero profes. dirig. sanit.	-	-
455	101	0 compensi diretti al personale di supporto	-	-
455	102	0 accantonamenti al f.do oneri diff. per att. libero profess.	-	-
		totale	-	-
		compensi agli organi direttivi		
460	0	0 indennita'	350.468	350.468
460	100	0 rimborso spese	3.000	3.000
460	200	0 oneri sociali	27.000	35.000
		totale	380.468	388.468
		compensi al collegio dei revisori		
461	0	0 indennita'	36.200	36.200
461	100	0 rimborso spese	3.000	3.000
461	200	0 oneri sociali	1.600	1.568
		totale	40.800	40.768
		spese generali amministrative		
465	0	0 spese di rappresentanza	-	-
465	100	0 pubblicita'e inserzioni	18.500	27.000
465	150	0 consulenze legali	10.000	-
465	200	0 altre spese legali	-	-
465	210	0 spese postali	25.570	18.000
465	250	0 bolli e marche	-	-
465	300	0 abbonamenti e riviste	16.100	23.400
465	350	0 premi di assicurazione	200.000	185.000
465	400	0 consulenze fiscali, amministrative e tecniche	50.000	156.800
465	450	0 oneri sociali	200	-
465	460	0 libri	5.650	5.000
465	500	0 contravvenzioni	200	-

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013	
465	900	0	altre spese generali e amministrative	30.000	47.433
			totale	356.220	462.633
470	0	0	utenze		
470	100	0	energia elettrica	270.500	259.680
470	200	0	acqua	20.000	18.500
470	300	0	spese telefoniche	57.100	40.000
470	400	0	gas	110.000	105.600
470	500	0	internet	-	-
470	600	0	canoni radiotelevisivi	386	386
470	700	0	banche dati	-	-
470	900	0	utenze varie	-	-
			totale	457.986	424.166
480	0	0	ammortamenti immobilizzazioni immateriali		
480	100	0	costi di impianto e ampliamento	-	-
480	200	0	costi di ricerca, sviluppo e pubblicita'	-	-
480	300	0	dir. di brev. e dir. di utilizz. delle opere d'ingegno	24.290	33.902
480	400	0	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
480	600	0	altre immobilizzazioni immateriali	3.478	3.478
			totale	27.768	37.379
482	0	0	ammortamenti immobilizzazioni materiali		
482	200	0	fabbricati		
		10	disponibili	41.469	46.269
		20	indisponibili	318.529	320.029
482	300	0	impianti e macchinari	37.162	33.708
482	400	0	attrezzature di laboratorio / reti monitoraggio	332.759	701.994
482	500	0	ammortamento mobili e arredi	31.057	25.296
482	600	0	ammortamento mezzi di trasporto	-	-
482	600	10	ammortamento automezzi	23.629	7.286
482	600	20	ammortamento imbarcazioni e natanti	49.456	28.239
482	700	0	ammortamento altri beni	-	-
482	700	10	attrezzature d'ufficio	3.561	4.085
482	700	20	attrezzature informatiche	70.995	74.053
487	700	30	altri beni	40.522	34.997
			totale	949.139	1.275.955
485	0	0	svalutazioni		
485	100	0	svalutazione immobilizzazioni	-	-
485	200	0	svalutazione crediti	78.188	180.065
485	300	0	svalutazione magazzino	-	-
485	900	0	altre svalutazioni	-	-
			totale	78.188	180.065
487	0	0	accantonamenti		
487	100	0	accantonamenti al fondo imposte e tasse	-	-
487	200	0	accantonamenti per oneri al personale da liquidare	-	-
487	200	10	accantonamento per oneri per rinnovo contrattuali - dirigenza	-	-
487	200	20	accantonamento per oneri per rinnovo contrattuali - comparto	-	-
487	200	30	accantonamenti al fondo oneri personale in quiescenza	-	-
487	200	50	accantonamenti al fondo equo indennizzo	-	-
487	200	91	accantonamenti al fondo altri oneri da liquidare	23.842	23.842
487	300	0	accantonamenti al fondo rischi su liti, arbitraggi e risarcimenti	551.000	125.380
487	500	0	accantonamenti al retribuzione integrativa organi direttivi	92.523	92.523
			totale	667.365	241.745
500	0	0	oneri finanziari		
500	100	0	int. pass. per antic. di tesoreria	1.000	-
500	200	0	int. pass. su mutui	172.028	111.582
500	300	0	interessi passivi altre forme di credito art. 3, c. 5 lett. f) p. 2 DLgs 502/92	-	-
500	400	0	spese bancarie	2.500	3.000
500	500	0	interessi moratori	150	-
500	600	0	interessi legali	-	-
500	700	0	spese di incasso	-	-
500	900	0	altri oneri finanziari	-	-
			totale	175.678	114.582
510	0	0	sopravvenienze passive		
510	100	0	sopravvenienze passive	-	-
510	100	10	sopravvenienze passive	243.800	-
510	100	20	arrotondamenti passivi	250	-
510	100	30	sconti e abbuoni passivi	10	-
510	100	40	rivalutazioni monetarie	-	-
510	200	0	differenze passive di cambio	120	-
510	300	0	insussistenze dell'attivo	-	-
			totale	244.180	-
520	0	0	minusvalenze		
520	100	0	minusvalenze da alienazione ordinarie di immobilizzazioni	-	-
520	200	0	minusvalenze da alienazione straordinarie di immobilizzazioni	-	-
			totale	-	-
530	0	0	imposte e tasse		
530	50	0	iva indetraibile	755.000	929.603
530	100	0	ires	20.000	19.168

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013	
530	150	0	irap	1.056.251	1.068.597
530	200	0	imposte di registro	600	1.000
530	300	0	imposte di bollo	2.200	3.000
530	400	0	tasse di concessione governative	18.500	15.000
530	500	0	imposte comunali	17.000	20.000
530	600	0	dazi	-	-
530	700	0	tasse di circolazione automezzi	4.000	4.021
530	800	0	permessi di transito e sosta	-	-
530	900	0	imposte e tasse diverse	9.000	9.000
			totale	1.882.551	2.069.389
535	0	0	altri oneri diversi di gestione		
535	100	0	perdite su crediti	-	-
			totale	-	-
540	0	0	variazione delle rimanenze		
540	100	0	variazione delle rimanenze	-	-
540	200	0	variazione delle rimanenze sui l.i.c.	1.304.903	518.289
			totale	1.304.903	518.289
totale costi			27.803.902	26.875.092	
RICAVI					
600	0	0	contributi in conto esercizio da regione		
600	100	0	quota annuale di funzionamento art.21 c.1, lett. a) l.r. 6/1998	22.150.000	21.100.000
600	150	0	quota annuale di funzionamento art.21 c.1, lett. a-bis) l.r. 6/1998	800.000	-
600	175	0	quota annuale di funzionamento art.21 c.1, lett. b) l.r. 6/1998	-	-
600	200	0	contributi da regione art.21, comma 1, lettera c)	250.000	300.000
600	250	0	contributi da regione art.21, comma 1, lettera d)	1.519.323	423.036
600	300	0	altri contributi in conto esercizio da regione	-	-
600	300	10	contributi in conto interessi	117.290	85.405
			totale	24.836.613	21.908.441
610	0	0	altri contributi in conto esercizio		
610	100	0	da amministrazioni statali	-	-
610	100	10	da ministero della sanita'	-	-
610	100	20	da ministero dell'universita'	-	-
610	100	30	da ministero della difesa	-	-
610	100	90	da altre amministrazioni statali	-	-
610	200	0	da altri enti	-	-
610	200	20	da provincia	-	-
610	200	30	da comuni	-	-
610	200	40	da altri enti	276.062	393.895
			totale	276.062	393.895
620	0	0	ricavi per prestazioni		
620	100	0	servizio sistemi ambientali	-	-
620	100	10	sistema informativo e comunicazione	98.124	125.732
620	100	20	gestione e valutazione dati	-	-
620	200	0	servizio tematico analitico	-	-
620	200	10	suolo, rifiuti	510.800	234.611
620	200	20	inquinamento acustico, atmosferico	162.830	138.281
620	200	30	fisica-ambientale	600.000	571.200
620	200	40	biotossine algali	11.470	2.000
620	200	50	acque	156.901	416.606
620	200	60	alimenti	20.000	10.000
620	300	0	prestazioni di natura territoriale	-	-
620	300	10	servizio chimico ambientale	-	-
620	300	20	servizio biotossicologico	-	-
620	300	30	servizio impiantistico antifortunistico	-	-
620	400	0	servizio territoriale	-	-
620	400	10	vigilanza e controllo	-	-
620	400	20	ispezioni e prelievi	108.306	48.544
620	400	30	verifiche periodiche	-	-
620	500	0	servizio amministrativo e di segreteria	-	-
620	500	10	relazioni con il pubblico	-	-
620	600	0	direzione centrale	-	-
620	600	10	informazione, formazione, documentazione (larea)	5.000	-
620	600	20	prevenzione e protezione	-	-
620	600	30	o.s.m.e.r.	11.000	40.892
620	700	0	direzione amministrativa	-	-
620	700	10	personale, controllo di gestione	-	-
620	700	20	bilancio contabilita', economato, provveditorato	-	-
620	700	30	affari generali, legali, amministrativi	-	-
620	800	0	direzione tecnico-scientifica	-	-
620	800	10	tutela aria, radiazioni ionizz./non ionizz.	21.167	1.000
620	800	20	tutela suolo, rifiuti	26.667	1.000
620	800	30	innovazione tecnologica-informatica	7.500	-
620	800	40	tutela acque, alimenti	16.429	119.206
			totale	1.756.194	1.709.073
630	0	0	prestazioni in favore di altri		
630	300	0	prestazioni amministrative e gestionali	-	-
630	400	0	consulenze	-	-
			totale	-	-

Bilancio di Previsione 2013 - Conto Economico - Piano dei Conti di Alimentazione

conto economico			stima 2012	2013
640	0	0	proventi e ricavi diversi	
640	100	0	diritti per rilascio certificati e fotocopie	-
640	900	0	altri proventi e ricavi diversi	-
640	900	10	ricavi c/transitorio	-
640	900	90	altri proventi e ricavi diversi	404.000
			totale	404.000
650	0	0	concorsi, rivalse, rimborsi spese	
650	100	0	concorsi	-
650	100	10	da parte del personale nelle spese per vitto, vestiario e alloggio	32.000
650	200	0	rivalse, rimborsi e recuperi	-
650	200	5	recuperi per azioni di rivalsa per prestazioni sanitarie	-
650	200	10	recuperi per altre azioni di rivalsa	-
650	200	15	rimborso spese di bollo	125
650	200	20	recupero spese di registrazione	-
650	200	25	recupero spese legali	-
650	200	30	recupero spese telefoniche	-
650	200	35	recupero spese postali	700
650	200	40	tasse ammissione concorsi	500
650	200	45	rimborso spese condominiali	-
650	200	50	rimborso vitto e alloggio da non dipendenti	-
650	200	55	rimborso personale comandato	328.493
650	200	90	altre rivalse, rimborsi, recuperi	125.000
			totale	486.818
660	0	0	ricavi extra-operativi	
660	100	0	ricavi da patrimonio	-
660	100	10	locazioni attive	-
660	100	90	altri ricavi da patrimonio	-
660	200	0	cessione gestione esercizi pubblici e macchine distributrici	-
660	400	0	donazioni e lasciti	-
660	900	0	altri ricavi extra-operativi	-
			totale	-
670	0	0	sopravvenienze attive	
670	100	0	sopravvenienze attive	-
670	100	10	sopravvenienze attive	366.158
670	100	20	arrotondamenti attivi	-
670	100	30	sconti e abbuoni attivi	1.000
670	200	0	differenze attive di cambio	-
670	300	0	insussistenze del passivo	-
			totale	367.158
680	0	0	plusvalenze	
680	100	0	plusvalenze da alienazioni ordinarie di immobilizzazioni	-
680	200	0	plusvalenze da alienazioni straordinarie di immobilizzazioni	-
			totale	-
690	0	0	accantonamenti utilizzati nell'esercizio	
690	100	0	utilizzo fondi rischio	-
690	200	0	utilizzo fondo svalutazione immobilizzazioni	-
690	300	0	utilizzo fondo svalutazione magazzino	-
690	400	0	utilizzo fondo svalutazione crediti	-
			totale	-
700	0	0	costi capitalizzati	
700	100	0	incremento immobilizzazioni immateriali	-
700	200	0	incremento immobilizzazioni materiali	-
700	300	0	utilizzo quota di contributi in conto capitale	740.742
			totale	740.742
710	0	0	interessi attivi	
710	100	0	interessi attivi su depositi ed eccedenze di cassa	-
710	100	10	su depositi bancari	25.000
710	100	20	su depositi postali	-
710	200	0	interessi attivi su titoli	-
710	300	0	altri interessi attivi	1.400
			totale	26.400
			totale ricavi	28.893.987
			saldo ricavi - costi	1.090.085
				-

COSTI DEL PERSONALE - PREVENTIVO 2013

	Consuntivo 2011	Forecast 31/12/2012	Preventivo 2013
Costi ruoli S.P.T.A.			
Voci fisse	10.469.021	10.284.750	10.436.957
Fondi	1.763.276	1.784.308	1.784.308
Totale	12.232.297	12.069.057	12.221.264
Oneri	3.415.987	3.172.026	3.212.361
Altri costi (altre competenze, consul. rimb.)	109.206	60.000	60.000
Interinali	529.738	515.857	552.000
Accantonamento rinnovi contrattuali	-	83.000	83.000
Totale	16.287.228	15.899.940	16.128.625
Altri costi del personale			
Organi direttivi	375.660	377.468	388.468
Contratti di diritto privato	113.646	9.426	-
Accantonamento fondi	112.469	94.510	92.523
Comandati out	306.088	425.534	249.500
Aggiornamento personale	57.195	50.000	50.000
Assicurazioni	61.537	62.000	70.000
Irap	1.042.627	1.055.660	1.068.597
Totale	2.069.222	2.074.598	1.919.088
TOTALE	18.356.450	17.974.538	18.047.714
Rimborso personale comandato	-288.785	340.099	-95.500
Consulenze a terzi rimborsate	-	-	-
Totale rimborsi	-288.785	-340.099	-95.500
TOTALE COSTI NETTO RIMBORSI	18.067.665	17.634.439	17.952.214

Progetti e Convenzioni
Riepilogo Economico 2013-2015

Progetti 2013

<i>Costi</i>		<i>Ricavi</i>	
1) Rim. Iniz.	649.149	Contr. Reg.li	423.036
2) Acq Beni/Serv.	187.166	Contr. da altri	393.895
3) Personale	378.966	Ric. per prest.	242.638
4) Altri	145.559		
Tot. 2)3)4)	711.691		
Rim. Fin.	-394.459		
A) Tot. Costi	966.381	B) Tot. Ricavi	1.059.569
Saldo A)-B)		-93.188	

Variazione delle Rimanenze	254.690
-----------------------------------	----------------

Progetti 2014

<i>Costi</i>		<i>Ricavi</i>	
1) Rim. Iniz.	394.459	Contr. Reg.li	566.000
2) Acq Beni/Serv.	76.687	Contr. da altri	64.122
3) Personale	232.257	Ric. per prest.	155.381
4) Altri	28.413		
Tot. 2)3)4)	337.357		
Rim. Fin.	-		
A) Tot. Costi	731.816	B) Tot. Ricavi	785.503
Saldo A)-B)		53.687	

Variazione delle Rimanenze	394.459
-----------------------------------	----------------

Progetti 2015

<i>Costi</i>		<i>Ricavi</i>	
1) Rim. Iniz.	-	Contr. Reg.li	-
2) Acq Beni/Serv.	-	Contr. da altri	-
3) Personale	-	Ric. per prest.	-
4) Altri	-		
Tot. 2)3)4)	-		
Rim. Fin.	-		
A) Tot. Costi	-	B) Tot. Ricavi	-
Saldo A)-B)		-	

Variazione delle Rimanenze	-
-----------------------------------	----------

Progetti 2013

comm.	commitente	natura (1)	valore €	descrizione	L.I.C.		ricavi/contributi 2013	
					31/12/2012	31/12/2013	ricavi	contributi
16-2010	Comune di Basiliano	c	4.496	gas radon	-	-	1.200	6.966
12-2004	Ist.Zoopr.Sp.Piemonte Liguria V.D'Aosta	i	14.271	determinazione yessotossine	6.966	-	15.000	15.000
11-2010	CO.SINT	c	15.000	monitoraggio Rio Barman	9.621	-	9.090	9.090
14-2011	Regione FVG	c	9.090	valanghe	5.000	-	-	-
02-2012	Regione FVG	i	36.000	slovensko2011@osmer	-	36.000	-	-
10-2008	Comune di Udine	c	42.101	gestione monitoraggio qualità dell'aria - 5 anno	21.050	-	42.101	50.000
13-2005	Regione FVG	i	50.000	parere DLgs 26/03 - piano adeguam .discariche	50.000	-	-	-
04-2012	Regione FVG	i	60.000	L. 482/1999 - fondi Statali 2011 - tutela minoranze linguistiche	-	-	-	-
06-2012	Regione FVG	i	21.750	L. 482/99 artt. 19 e 15	21.750	-	41.563	21.750
04-2009	IRCCS (EX ARS)	c	87.259	supporto all'Osservatorio Epidemiologico Ambientale	-	-	-	59.065
18-2011	Università degli Studi di Trieste	i	90.769	Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità	28.295	17.711	-	95.000
12-2005	Università di Trieste - Dip.Biologia	i	95.000	jedis	95.000	-	-	300.000
23-2009	Regione FVG	i	300.000	educazione ambientale 2009-2011	261.963	-	-	121.778
07-2010	ZAMG	i	308.012	INCA-CE	23.785	-	-	-
10-2012	Regione FVG	i	4.032	analisi campioni ripascimento Lignano Pineta	-	-	4.032	-
11-2012	ISPRA	i	15.000	linee guida monitoraggio radioattività ambientale	11.288	-	11.169	-
13-2012	Comune di Sacile	c	11.169	tutela ambientale - anno 2012	10.981	-	-	-
14-2012	Regione Emilia Romagna	i	118.000	SHAPE	2.000	15.300	-	83.200
15-2012	OGS	c	35.496	WARBO	21.798	3.044	-	27.886
16-2012	Commissario Straordinario	c	5.778	piano analisi di rischio	-	-	3.027	-
17-2012	Consorzio marine di Lignano	c	62.000	campionamento e analisi	5.366	36.240	-	-
18-2012	Società A&T	c	9.795	discarica fagagna	4.724	-	9.795	-
19-2012	Comune di Trieste	c	19.000	polveri sottili Ferriera Servola - 2012	18.276	-	19.000	-
20-2012	Edison	c	35.680	centraline secondo anno 2012-2013	-	-	23.787	-
21-2012	Regione FVG	i	51.286	programma annuale INFEA - anno 2012	51.286	-	-	51.286
22-2012	Comune di Porcia	c	12.471	Pugas 2012-2013	-	-	12.471	-
23-2012	Regione FVG	c	19.008	milnoise Rivolto	-	18.095	-	-
da avviare	Comune di Porcia	c	7.924	Pugas 2013-2014	-	3.821	-	-
da avviare	Comune di Udine	c	37.500	centraline anno 2013	-	-	37.500	-
da avviare	Edison	c	35.680	centraline secondo anno 2013-2014	-	-	11.893	-
da avviare	Comune Prata di Pordenone	c	1.010	monitoraggio acque di falda - anno 2013	-	-	1.010	-
	Regione FVG	i	530.000	SIN Trieste	-	264.247	-	-
			2.144.577		649.149	394.459	242.638	816.931

(1) i = istituzionale - c = commerciale

**BILANCIO PLURIENNALE DI
PREVISIONE 2013-2015**

*** Stato Patrimoniale**

*** Conto Economico**

*** STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO
PLURIENNALE 2013-2015**

STATO PATRIMONIALE PREVENTIVO PLURIENNALE 2013/2015
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO	STIMA ES. 2012	BUDGET 2013	BUDGET 2014	BUDGET 2015
A) IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE				
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	-	-	-	-
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	-	-	-	-
3) DIR. DI BREV. E UTILIZ. OPERE D'INGEGNO	42.498	48.596	54.195	60.000
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	-	-	-	-
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	-	-	-	-
6) ALTRE	26.864	23.386	19.909	16.431
Totale A)I.	69.362	71.982	74.104	76.431
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE				
1) TERRENI	-	-	-	-
2) FABBRICATI	8.598.526	8.442.228	8.706.658	11.138.281
3) IMPIANTI E MACCHINARIO	97.367	73.660	56.869	49.393
4) ATTREZZATURE SANITARIE	1.138.014	2.970.859	2.649.911	2.199.952
5) MOBILI E ARREDI	91.690	76.394	63.567	54.590
6) MEZZI DI TRASPORTO	93.645	58.120	26.295	842
7) ALTRI BENI	443.631	473.497	407.996	394.167
8) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	218.340	622.268	1.949.343	143.310
Totale A)II.	10.681.213	12.717.026	13.860.639	13.980.535
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
1) CREDITI	-	-	-	-
2) TITOLI	-	-	-	-
Totale A)III.	-	-	-	-
Totale A) IMMOBILIZZAZIONI	10.750.575	12.789.008	13.934.743	14.056.966
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
B)I. RIMANENZE				
1) RIMANENZE	1.483.685	965.396	250.937	250.937
meno: FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-	-	-	-
Totale B)I.	1.483.685	965.396	250.937	250.937
B)II. CREDITI verso:				
1) REGIONE	5.220.403	11.604.183	9.249.970	7.249.982
2) COMUNI E PROVINCE	122.656	116.308	118.634	121.007
3) STATO	190.464	194.274	198.159	202.122
4) ALTRI	3.023.639	3.084.112	3.271.174	3.461.977
meno: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	807.175	987.240	1.012.840	1.012.840
Totale B)II.	7.749.987	14.011.636	11.825.097	10.022.248
B)III. ATTIVITA' FINANZIARIE che non costituiscono immob.ni				
1) TITOLI A BREVE	-	-	-	-
Totale B)III.	-	-	-	-
B)IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1) DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.518.380	1.105.491	214.435	364.937
Totale B)IV.	9.518.380	1.105.491	214.435	364.937
Totale B) ATTIVO CIRCOLANTE	18.752.052	16.082.523	12.290.469	10.638.122
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
1) RATEI ATTIVI	1.000	1.000	1.000	1.000
2) RISCONTI ATTIVI	249.919	164.513	99.162	54.887
Totale C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	250.919	165.513	100.162	55.887
Totale ATTIVO	29.753.546	29.037.044	26.325.374	24.750.975
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
I) FONDO DI DOTAZIONE	3.432.932	3.242.101	3.051.271	2.861.628
II) CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	7.397.471	8.859.893	8.405.321	7.909.699
III) CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITE	-	-	-	-
IV) RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-
V) ALTRE RISERVE	1.892.048	2.867.449	2.448.857	2.005.741
VI) UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO	4.982.212	4.715.863	4.715.863	4.715.863
VII) UTILE O PERDITA DELL'ESERCIZIO	1.090.085	-	-	-
Totale A)	18.794.748	19.685.306	18.621.313	17.492.931
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) FONDI PER IMPOSTE	-	-	-	-
2) FONDO PER ONERI AL PERSONALE DA LIQUIDARE	1.091.279	1.091.279	1.066.365	1.066.365
3) FONDI PER RISCHI	1.508.495	1.370.276	1.175.656	1.301.036
4) ALTRI FONDI	499.657	499.657	405.405	405.405
Totale B)	3.099.431	2.961.212	2.647.426	2.772.806
C) DEBITI				
1) MUTUI	2.616.986	2.082.532	1.522.225	934.816
2) DEBITI VERSO FORNITORI	2.658.271	2.503.508	2.253.508	2.344.550
3) DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	246.897	155.982	84.854	34.471
4) ALTRI DEBITI	2.089.026	1.487.412	1.102.076	1.124.117
Totale C)	7.611.180	6.229.434	4.962.663	4.437.954
D) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) RATEI PASSIVI	28.269	26.580	24.810	22.397
2) RISCONTI PASSIVI	219.919	134.513	69.162	24.887
Totale D)	248.188	161.093	93.972	47.284
Totale PASSIVO E NETTO	29.753.546	29.037.044	26.325.374	24.750.975

*** CONTO ECONOMICO PREVENTIVO
PLURIENNALE 2013/2015**

CONTO ECONOMICO				
	stima 2012	budget 2013	budget 2014	budget 2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) CONTRIBUTI D' ESERCIZIO				
a) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a)	22.150.000	21.100.000	21.100.000	21.100.000
b) Quota funzionamento da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.a-bis)	800.000	-	-	-
c) Quota introiti ex L.R. 6/98, art. 21, c.1, lett. b)	-	-	-	-
d) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.c)	250.000	300.000	300.000	300.000
e) Contributi da Regione - L.R. 6/98, art.21, c.1, lett.d)	1.519.323	423.036	566.000	-
f) Altri contributi dalla Regione	-	-	-	-
g) Altri contributi in conto esercizio	276.062	393.895	64.122	-
2) RICAVI PER PRESTAZIONI				
a) Prestazioni per attività svolte nei confronti di terzi	1.756.194	1.709.073	1.374.408	1.075.372
b) Altri ricavi propri operativi	890.818	1.423.645	1.379.145	1.374.145
c) Altri ricavi propri non operativi	-	-	-	-
d) Variazione attività in corso su progetti	-	518.289	714.458	-
3) COSTI CAPITALIZZATI	740.742	1.151.439	1.063.994	1.128.381
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE	27.078.236	25.982.799	25.133.211	24.977.898
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) ACQUISTI				
a) Sanitari	451.800	467.929	460.200	450.000
b) Non sanitari	321.250	429.088	279.088	279.088
2) ACQUISTI DI SERVIZI				
a) Acquisti di Servizi	1.783.198	1.612.654	1.312.213	1.138.076
b) Manutenzioni	1.499.150	1.444.094	1.503.543	1.298.569
c) Utenze	457.986	424.166	424.166	424.166
3) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	525.960	441.224	438.224	330.796
4) COSTI DEL PERSONALE				
a) Personale sanitario	7.160.407	7.165.000	7.165.000	7.165.000
b) Personale professionale	492.699	493.000	493.000	493.000
c) Personale tecnico	6.226.654	6.367.036	6.397.600	6.340.299
d) Personale amministrativo	2.115.984	2.190.000	2.165.000	2.165.000
e) Altri costi del personale	1.042.022	900.095	726.093	708.468
5) COSTI GENERALI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.259.571	2.553.622	2.405.946	2.280.995
6) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	27.768	37.379	37.879	37.672
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	949.139	1.275.955	1.142.896	1.178.637
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) Svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide	78.188	180.065	25.600	-
7) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-	-	-
8) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	551.000	125.380	125.380	125.380
9) ALTRI ACCANTONAMENTI	116.365	116.365	334.185	552.005
Totale B) COSTI DELLA PRODUZIONE	26.059.141	26.223.053	25.436.013	24.967.151
Totale A)+B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.019.095	240.254	302.802	10.747
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
1) PROVENTI FINANZIARI	143.690	110.405	90.352	69.275
2) ONERI FINANZIARI	175.678	114.582	88.382	60.854
Totale C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	31.988	4.177	1.970	8.421
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
1) PROVENTI STRAORDINARI	367.158	263.599	320.000	-
2) ONERI STRAORDINARI	244.180	-	-	-
Totale D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	122.978	263.599	320.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.110.085	19.168	19.168	19.168
E) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	20.000	19.168	19.168	19.168
Utile o Perdita dell'esercizio	1.090.085	-	-	-

*** PROSPETTO PREVENTIVO DEI FABBISOGNI
E DELLE COPERTURE DELL'ESERCIZIO 2013**

*** BUDGET DI TESORERIA 2013**

Prospetto preventivo dei fabbisogni e delle coperture dell'esercizio 2013

		FABBISOGNI		COPERTURE		
GESTIONE PREGRESSA				B.IV	Disponibilità liquide iniziali	9.518.380
FLUSSI FINANZIARI INDOTTI DALLA GESTIONE ECONOMICA					Valore della produzione	
B.1	Acquisti di beni	897.017	A.1	Contributi d'esercizio		22.216.931
B.2	Acquisti di servizi	3.480.914	A.2.a.	Ricavi per prestazioni		1.709.073
B.3	Godimento di beni di terzi	441.224	A.2.b.	Ricavi per altre prestazioni		1.423.645
B.4	Costi del personale	18.183.728	B.15	Variazione delle rimanenze		-
B.5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	1.485.025	C.1.	Proventi finanziari		110.405
B.15	Variazione delle rimanenze	518.289	D.1.	Proventi straordinari		263.599
B.16	Accantonamenti	421.810				
C.2	Oneri finanziari	114.582				
D.2	Oneri straordinari	-				
E.	Imposte sul reddito dell'esercizio	19.168				
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE					Rettifiche	
B.1	Incremento delle rimanenze	-		Decremento delle rimanenze		518.289
B.2	Incremento dei crediti	6.261.649	B.2	Decremento dei crediti		-
C.2-4	Decremento dei debiti (escluso mutui)	847.291	C.2-4	Incremento dei debiti (escluso mutui)		-
D.	Ratei e risconti passivi	87.095	C.	Ratei e risconti attivi		85.405
B.2	Decrem. f.di oneri al person. da liquidare	-	B.2	Increment. f.di oneri al person. da liquidare		-
	Decremento f.do sval. crediti e f.do rischi	138.219		Incremento f.do svalutazione crediti		0
GESTIONE IMMOBILIZZAZIONI						
A.I	Acquisizioni di immobilizz. immateriali	40.000		Dismissioni di immobilizz. materiali		-
A.II	Acquisizioni di immobilizz. materiali	3.311.766		Incremento debiti per mutui		-
C.2	Decremento debiti per mutui	534.454	C.1			
VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO						
A.II	Riclassificazione Contributi c/capitale		A.II	Contributi in c/capitale		2.042.000
A.I	Decremento del Fondo di dotazione	-	A.V	Decremento delle Altre riserve		-
A.II	Contributi in c/capitale (saldo con sterilizz.)	-	A.VI	Utilizzo utile esercizio precedente		-
	TOTALE FABBISOGNI	36.782.234		TOTALE COPERTURE		37.887.725
SALDO FINANZIARIO NETTO		1.105.491				

BUDGET DI TESORERIA 2013

VOCI	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Disponibilità liquide iniziali	9.518.380											
Istituto tesoriere												
Cassa												
Depositi postali												
ENTRATE												
Incasso dei crediti iniziali da Regione	-	80.945	249.994	102.304	59.435							
altri	103.733	103.733	103.733	103.733	103.733	103.733	103.733	61.441	249.994	2.172.591	2.686.397	724.197
Disponibilità per nuovi mutui												395.895
Contributi in c/esercizio												
Quota capitaria												
Complessità												
Ricerca												
Didattica												
Contributi finalizzati												
Contributi in c/esercizio da Regione				530.000	1.448.394	1.448.394	1.448.394	1.448.394	2.172.591	2.172.591	724.197	
Altri contributi in c/esercizio												
Ricavi per prestazioni												
Prestazioni in favore di altri		94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949	94.949
Entrate proprie												
Altri proventi e ricavi diversi		87.000	59.161			1.100.000			59.161			59.161
Concorsi, rimesse e rimborsi spese						59.161						
Locazioni attive												
Altri ricavi extra-operativi												
Contributi in c/capitale da Regione				1.920.000								122.000
Altri contributi in c/capitale												
Alienazione cespiti												
Proventi finanziari		4.563	4.563			4.563			4.563			4.563
TOTALE ENTRATE	103.733	366.626	512.399	2.750.985	1.706.510	2.810.799	1.647.075	1.604.783	2.581.257	2.267.540	3.505.543	1.400.764

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

VOCI	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
USCITE												
Pagamento dei debiti iniziali	498.426	830.710	664.568	332.284	1.66.142	1.66.142			270.383			
fornitori	1.313.176		264.071	79.104								
altri debiti												
Rimborso mutui (quota capitale)												
Acquisti di beni												
Acquisti di prodotti sanitari		25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	25.996	23.298
Acquisti di prodotti non sanitari		23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838	23.838
Acquisti di materiali per manutenzione												
Acquisti di servizi												
Manutenzioni		35.347	17.674	361.024	17.674	17.674	361.024	35.347	53.021	361.024	17.674	17.674
Utenze		89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592	89.592
Altri servizi		36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769	36.769
Godimento di beni di terzi												
Costi del personale												
Competenze fisse, accessori, straordinari e altre	1.081.002	1.081.002	1.081.002	1.081.002	1.567.453	1.081.002	1.081.002	1.081.002	1.081.002	1.081.002	1.567.453	946.653
competenze, oneri accessori (compreso versamento oneri e ritenute)												
Personale esterno con contratto di diritto privato												
Altri costi del personale	36.802	106.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802	36.802
i.r.a.p.	71.240	71.240	71.240	71.240	124.670	71.240	71.240	71.240	71.240	71.240	124.670	178.100
Costi generali e oneri diversi di gestione												
Compensi agli organi direttivi	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372	32.372
Compensi al collegio dei Revisori	20.384						20.384					
Spese generali:	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842	30.842
Oneri diversi di gestione	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442	65.442
Utilizzo fondi (increment./decrem.)												
Fondo imposte e tasse						1.020.768						
Fondo per oneri al pers. da liquidare												
Altri fondi												
Acquisto di immobilizzazioni (*)												
Svalutazioni	75.029		40.000	798.600	320.234	374.526	144.705	250.350	473.565	250.350	250.350	449.089
Imposte sul reddito dell'esercizio												
Oneri finanziari												
TOTALE USCITE	3.261.484	2.429.952	2.542.754	3.082.580	2.537.826	3.084.506	2.055.355	1.779.593	2.347.098	2.122.943	2.496.343	1.930.470
Saldo mensile	6.360.629	- 2.063.326	- 2.030.355	- 331.596	- 831.316	- 273.707	- 408.280	- 174.809	234.160	144.597	1.009.200	- 529.705
Saldo progressivo	6.360.629	4.297.302	2.266.947	1.935.352	1.104.036	830.329	422.049	247.240	481.399	625.996	1.635.196	1.105.491

(*) In relazione al cospicuo programma di investimenti caratterizzato anche da interventi straordinari sul patrimonio immobiliare, si segnala che i saldi rappresentati potrebbero subire variazioni in relazione agli stati di avanzamento lavori o alle procedure di affidamento.

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N° 253 SEDUTA DELIBERATIVA DEL 31/12/2012

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PR IL PERIODO 2013-2015 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2013

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Lionello Barbina)

nominato con decreto del Presidente della Regione n. 0259/Pres. del 28.09. 2009

preso atto dei seguenti pareri favorevoli espressi in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione:

RESP. DELLA STRUTTURA	RESP. GESTIONE RISORSE ECONOMICHE
Dr. Anna Toro	

CON LA PARTECIPAZIONE

del Direttore Amministrativo dott.ssa Anna Toro, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 109 del 23.05.2012,
e del Direttore Tecnico-Scientifico dott. Fulvio Daris, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 128 del 13.06.2012;
per l'espressione dei pareri di competenza

VISTI:

- la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, così come modificata ed integrata dalla legge regionale 15 dicembre 1998, n. 16, recante l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- il Regolamento di Organizzazione dell'ARPA, integrato e modificato con la deliberazione del Direttore Generale n. 112 dd. 25.05.2010, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1396 del 21 luglio 2010, riadottato con deliberazione del Direttore Generale n. 175 dd. 10.08.2010;
- le deliberazioni n. 279 dd. 29.12.2011 di adozione del programma annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 e n. 35 dd. 07.02.2012 di adozione del bilancio economico annuale di previsione 2012 e triennale 2012-2014 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente FVG, approvati con delibera della Giunta Regionale n. 1024 dd. 08.06.2012;
- la deliberazione n. 252 dd. 31.12.2012 di adozione del programma annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Agenzia, in corso di approvazione;

PRESO ATTO:

- che, con nota prot. ALP/DIR/23820 E/335/14 dd. 21.07.2006, la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia ha comunicato che, anche dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e sino all'emanazione della normativa regionale di recepimento delle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce, per i lavori pubblici da realizzarsi nel territorio regionale, debba continuare a trovare applicazione la L.R. 14/2002 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art 7, comma 1, della L.R. 14/2002, l'attività di realizzazione dei lavori pubblici di competenza di ciascuna amministrazione aggiudicatrice si svolge sulla base di un programma triennale e sulla base dei suoi aggiornamenti annuali;
- che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 14/2002, come modificato dall'art. 13, comma 3, della L.R. 12 del 30 aprile 2003, detto programma e l'elenco annuale devono essere predisposti ed approvati nel rispetto dei documenti programmatori previsti dalla norma vigente ed approvati unitamente al bilancio preventivo di cui ne costituiscono parte integrante;
- che l'art. 5 del Regolamento di attuazione della succitata L.R. 14/2002, indica le modalità per la redazione del programma in oggetto ed in particolare il comma 2 dello stesso articolo, evidenzia l'obbligatorietà, nella redazione del programma, di fare riferimento al tipo di modello di cui all'allegato "A" dello stesso e che tali schede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.R. n. 11 del 26 aprile 1999, devono essere poi comunicate all'Osservatorio dei Lavori Pubblici, per il tramite della competente Sezione Regionale;

CONSIDERATO che in attesa in attesa della definizione da parte della Regione delle strategie relative al patrimonio immobiliare dell'ARPA tra le quali quella relativa alla realizzazione del complesso edilizio del Laboratorio Unico Regionale, si rende necessario utilizzare il finanziamento precedentemente previsto per le attività di progettazione dello stesso alla scheda n. 4/4 del Programma dei Lavori per l'anno 2012 per proseguire l'urgente percorso di messa a norma delle sedi dei dipartimenti provinciali dell'ARPA;

VISTO il Programma triennale dei lavori per il periodo 2013 – 2015 e dell’Elenco annuale degli stessi per l’anno 2013, allegato A) alla presente deliberazione, i cui contenuti, a parziale modifica del programma annuale dei lavori per l’anno 2012 e pluriennale per il periodo 2012 – 2014, precedentemente approvati con Delibera del Direttore Generale n. 31 dd. 07.02.2012, risultano corrispondenti alle esigenze dell’Agenzia;

Sentiti i pareri favorevoli del Direttore Tecnico-Scientifico e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di adottare il Programma triennale dei lavori per il periodo 2013 – 2015 e l’Elenco degli stessi per l’anno 2013, redatto ai sensi dell’art. 7, comma 9, della L.R. 31 maggio 2002, n. 14, allegato A) alla presente deliberazione;
2. di allegare la presente deliberazione al Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015;
3. di trasmettere la presente deliberazione, a seguito dell’approvazione da parte della Giunta Regionale, alla Struttura per l’Osservatorio dei Lavori Pubblici della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici.

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott.ssa Anna Toro)

IL DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO
(dott. Fulvio Daris)

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Lionello Barbina)

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:05:36

IMPRONTA: 9EE5DCE28CF104F1C2C4572E5450A2A896EB24572FEF5EA950333B547A98FCBD
96EB24572FEF5EA950333B547A98FCBD0F996A766961D8B4F696AB3B07EAB385
0F996A766961D8B4F696AB3B07EAB385057A6181AFA579310C15F7FDEFFB0F93
057A6181AFA579310C15F7FDEFFB0F93391CF73B0B7C3ABBC4FFE461F16062D4

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:06:14

IMPRONTA: 56B3A24F82D6B9CBD157F34402059DBCDD5DBC65B87B294688A69B20A94D4A5C
DD5DBC65B87B294688A69B20A94D4A5C9A4746C86F9D533D2A6F04DE4721712E
9A4746C86F9D533D2A6F04DE4721712E6C6819F2B4BB0F42D80473AB80AF682B
6C6819F2B4BB0F42D80473AB80AF682BCEDBA60DCCF73851F1990D5DEBDC6AEE

NOME: LIONELLO BARBINA

CODICE FISCALE: BRLLLL50S05F756T

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:06:57

IMPRONTA: 99394D02A1270D90BA6BE676FE4A5AE7E9925B3D8763904CC7C406C9BF27E1EC
E9925B3D8763904CC7C406C9BF27E1ECBA0AA817F0B241A9A6EA776A1D5209AE
BA0AA817F0B241A9A6EA776A1D5209AE70A78467E86531F68E6B1E62F7A90CC1
70A78467E86531F68E6B1E62F7A90CC1B10B9FB600D67C84D0B44FF050E8923A

**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia – A.R.P.A. F.V.G.**

**ELENCO ANNUALE 2013 (2013-2015)
LAVORI PUBBLICI**

DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Scheda A

N. ¹	C.U.P. ²	COD. ³	DESCRIZIONE DEI LAVORI ⁴	COSTO PREVISTO ⁵
01/03			Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Udine, via Colugna 42, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.	660 (*)
02/03			Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Trieste, via Lamarmora 13, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.	125 (*)
03/03			Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Pordenone, via delle Acque 28, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto	125 (*)

Nota: (*) L'importo complessivo pari a € 910.000,00, è composto da € 45.000,00 provenienti da risorse proprie dell'ARPA e per € 865.000,00 dal Piano degli Investimenti per l'anno 2012, scheda n. 4/4 (delibera n. 31 dd. 07.02.2012), relativamente al finanziamento delle necessarie spese tecniche relative alle fasi della progettazione preliminare e definitiva, propedeutiche all'indizione della gara per la realizzazione dell'opera relativamente al L.U.R. dell'ARPA FVG .

1 riportare il numero progressivo dell'intervento dalla scheda Programmazione Triennale
2 riportare il codice unico di progetto - CUP
3 indicare il codice attribuito dall'amministrazione aggiudicatrice (facoltativo)
4 riportare l'oggetto dell'intervento
5 riportare il costo complessivo previsto per l'attuazione dell'intervento

	PROGRAMMA TRIENNALE 2013 - 2015	2013	2014	2015
N.	DESCRIZIONE DEI LAVORI	COSTO		
01/03	Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Udine, via Colugna 42, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.	660		
02/03	Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Trieste, via Lamarmora 13, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.	125		
03/03	Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Pordenone, via delle Acque 28, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.	125		

Lavoro n. 01/2013

“Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Udine, via Colugna 42, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto”

Importo del finanziamento: € 660.000,00, di cui 625.000,00 già finanziati mediante contrazione mutuo.

Premesso che con l'intervento di 1° lotto, già inserito nei precedenti Piani Aziendali, l'ARPA ha inteso iniziare un percorso di messa a norma delle proprie strutture edilizie ed impiantistiche, con l'intervento di 2° lotto s'intende ulteriormente innalzare il livello di sicurezza percepibile e non, all'interno della struttura edilizia.

Appare allo stesso tempo evidente che un ulteriore intervento di ristrutturazione complessivo dell'immobile ai fini dell'ottenimento di una perfetta corrispondenza dello stesso alle normative vigenti, non potrà avvenire che a seguito di importanti finanziamenti aggiuntivi e con l'abbandono, per un determinato numero di anni, del complesso edilizio così da consentire la realizzazione delle necessarie opere. Quest'ultima fase appare di difficile percorribilità, vista anche l'impossibilità di reperire spazi dedicati dove poter dislocare, provvisoriamente, l'attività laboratoristica dell'Agenzia.

La scelta di utilizzare il finanziamento dedicato alla progettazione del Laboratorio Unico Regionale, identificato con la scheda n. 04/04 nel precedente Piano degli Investimenti Edili ed Impiantistici Aziendale 2012-2014, è una decisione responsabile che intende perseguire, ancora una volta, la sicurezza, immediata, dei fruitori dell'edificio in attesa che la Regione definisca le strategie relative ai finanziamenti necessari non solo per la redazione delle progettazioni necessarie al nuovo L.U.R. ma anche per la conseguente, immediata, realizzazione.

Per meglio rafforzare tale concetto, è doveroso evidenziare che gli interventi complessivamente progettati per il 1° lotto e quelli “pensati” per il 2° lotto, di seguito descritti, devono intendersi come opere non dilazionabili nel tempo in quanto, dalla realizzazione o meno di queste, ARPA potrà garantire la sicurezza dei fruitori degli edifici: in definitiva, queste opere devono essere previste anche in attesa della futura realizzazione dell'edificio che permetterà la localizzazione del L.U.R..

La tipologia delle opere previste con il presente 2° lotto, configura anche l'intervento in parola, come “intervento di manutenzione straordinaria”, in quanto la Legge Regionale n. 19 del 2009, all'articolo 4 - Definizioni degli interventi edilizi, al comma b), recita: tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti, si configurano come interventi di manutenzione straordinaria.

Le complesse dinamiche progettuali complessivamente affrontate nel 1° e 2° lotto, evidenziano l'opportunità di mantenere distinte le due diverse progettualità, riunendole poi in una unica procedura di gara per l'affidamento dei lavori, così da permettere la presenza di una unica ditta

all'interno dei vari luoghi interessati dall'intervento manutentivo, con un evidente importante e sensibile vantaggio in termini di tempo nell'esecuzione delle opere contrattuali.

Di seguito si evidenziano, sommariamente, le opere che s'immaginano doversi realizzare:

- La realizzazione di un impianto di raffrescamento e di riscaldamento interno al complesso edilizio, da realizzarsi a seguito della possibile utilizzazione dell'impianto di teleriscaldamento, al momento in avanzata fase di realizzazione da parte della confinante Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine. Tale possibilità, potrebbe non solo garantire un risparmio in termini di costo per metro cubo riscaldato e raffrescato, ma anche un minor costo dovuto alla necessità di mantenere e gestire, a norma di legge, una centrale tecnologica Aziendale. Non da ultimo, tale scelta, viste le tecnologie impiegate nella realizzazione della centrale tecnologica ospedaliera sopra richiamata, avrebbe anche il pregio, non trascurabile per un'Azienda come l'ARPA, di concorrere al mantenimento di un ecosistema certamente più accettabile per tutta la collettività;
- La sostituzione di un'ulteriore quota parte dei serramenti esterni. Gli attuali, in parte in legno ed in parte in alluminio, non garantiscono la normale funzionalità in quanto le intemperie e l'incuria del tempo hanno provocato danni non più sanabili con un normale intervento di manutenzione ordinaria;
- La realizzazione di ulteriori opere in grado di permettere il superamento delle barriere architettoniche. Tali interventi permetteranno non solo di rendere accessibile il complesso edilizio, in tutte le sue parti, anche a persone con difficoltà di deambulazione ma anche fornire ai dipendenti un ambiente adeguato a quanto previsto dalle norme vigenti;
- La sanificazione/sostituzione della copertura in fibre di amianto/cemento. La presenza di amianto cemento quale materiale componente il manto di copertura di una quota parte degli edifici, evidenzia la necessità di provvedere ad un intervento capace di normalizzare le attuali condizioni, sostituendo e mettendo in sicurezza, tale materiale;
- La pitturazione interna dei locali. Si rende necessario prevedere, anche a seguito dei lavori di 1° lotto, ma anche per la datazione delle manutenzioni ordinarie compiute precedentemente, la pitturazione delle superfici interne del complesso edilizio.

Lavoro n. 02/2013

“Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Trieste, via Lamarmora 13, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto”

Importo del finanziamento: € 125.000,00, di cui 120.000,00 già finanziati mediante contrazione mutuo.

Premesso che con l'intervento di 1° lotto, già inserito nei precedenti Piani Aziendali, l'ARPA ha inteso iniziare un percorso di messa a norma delle proprie strutture edilizie ed impiantistiche, con l'intervento di 2° lotto s'intende ulteriormente innalzare il livello di sicurezza percepibile e non, all'interno della struttura edilizia.

Appare allo stesso tempo evidente che un ulteriore intervento di ristrutturazione complessivo dell'immobile ai fini dell'ottenimento di una perfetta corrispondenza dello stesso alle normative vigenti, non potrà avvenire che a seguito di importanti finanziamenti aggiuntivi e con l'abbandono, per un determinato numero di anni, del complesso edilizio così da consentire la realizzazione delle necessarie opere. Quest'ultima fase appare di difficile percorribilità, vista anche l'impossibilità di reperire spazi dedicati dove poter dislocare, provvisoriamente, l'attività laboratoristica dell'Agenzia.

La scelta di utilizzare il finanziamento dedicato alla progettazione del Laboratorio Unico Regionale, identificato con la scheda n. 04/04 nel precedente Piano degli Investimenti Edili ed Impiantistici Aziendale 2012-2014, è una decisione responsabile che intende perseguire, ancora una volta, la sicurezza, immediata, dei fruitori dell'edificio in attesa che la Regione definisca le strategie relative ai finanziamenti necessari non solo per la redazione delle progettazioni necessarie al nuovo L.U.R. ma anche per la conseguente, immediata, realizzazione.

Per meglio rafforzare tale concetto, è doveroso evidenziare che gli interventi complessivamente progettati per il 1° lotto e quelli “pensati” per il 2° lotto, di seguito descritti, devono intendersi come opere non dilazionabili nel tempo in quanto, dalla realizzazione o meno di queste, ARPA potrà garantire la sicurezza dei fruitori degli edifici: in definitiva, queste opere devono essere previste anche in attesa della futura realizzazione dell'edificio che permetterà la localizzazione del L.U.R..

La tipologia delle opere previste con il presente 2° lotto, configura anche l'intervento in parola, come “intervento di manutenzione straordinaria”, in quanto la Legge Regionale n. 19 del 2009, all'articolo 4 - Definizioni degli interventi edilizi, al comma b), recita: tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti, si configurano come interventi di manutenzione straordinaria.

Le complesse dinamiche progettuali complessivamente affrontate nel 1° e 2° lotto, evidenziano l'opportunità di mantenere distinte le due diverse progettualità, riunendole poi in una unica procedura di gara per l'affidamento dei lavori, così da permettere la presenza di una unica ditta all'interno dei vari luoghi interessati dall'intervento manutentivo, con un evidente importante e sensibile vantaggio in termini di tempo nell'esecuzione delle opere contrattuali.

Di seguito si evidenziano, sommariamente, le opere che s'immaginano doversi realizzare:

- Il sezionamento impianto idraulico. Si prevede, ad ogni livello dell'edificio, il sezionamento dell'impianto idraulico di distribuzione di acqua sanitaria e di riscaldamento, così da migliorare, nel caso, qualsivoglia intervento manutentivo ma anche elevare il livello di sicurezza impiantistico;
- Intonaco esterno. Dando seguito a quanto previsto nel 1° lotto, si prevede il completamento della messa in sicurezza dell'intonaco esterno delle facciate, mediante il fissaggio dello strato esistente, ove possibile, e la demolizione della parte ammalorata ed il successivo rifacimento;
- Impianto elettrico. Dando seguito a quanto previsto nel 1° lotto, si prevede il completamento della messa in sicurezza dell'impianto elettrico;
- La pitturazione interna dei locali. Si rende necessario prevedere, anche a seguito dei lavori di 1° lotto, ma anche per la datazione delle manutenzioni ordinarie compiute precedentemente, la pitturazione delle superfici interne del complesso edilizio.

Lavoro n. 03/2013

“Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Pordenone, via delle Acque 28, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto”

Importo del finanziamento: € 125.000,00, di cui 120.000,00 già finanziati mediante contrazione mutuo.

Premesso che con l'intervento di 1° lotto, già inserito nei precedenti Piani Aziendali, l'ARPA ha inteso iniziare un percorso di messa a norma delle proprie strutture edilizie ed impiantistiche, con l'intervento di 2° lotto s'intende ulteriormente innalzare il livello di sicurezza percepibile e non, all'interno della struttura edilizia.

Appare allo stesso tempo evidente che un ulteriore intervento di ristrutturazione complessivo dell'immobile ai fini dell'ottenimento di una perfetta corrispondenza dello stesso alle normative vigenti, non potrà avvenire che a seguito di importanti finanziamenti aggiuntivi e con l'abbandono, per un determinato numero di anni, del complesso edilizio così da consentire la realizzazione delle necessarie opere. Quest'ultima fase appare di difficile percorribilità, vista anche l'impossibilità di reperire spazi dedicati dove poter dislocare, provvisoriamente, l'attività laboratoristica dell'Agenzia.

La scelta di utilizzare il finanziamento dedicato alla progettazione del Laboratorio Unico Regionale, identificato con la scheda n. 04/04 nel precedente Piano degli Investimenti Edili ed Impiantistici Aziendale 2012-2014, è una decisione responsabile che intende perseguire, ancora una volta, la sicurezza, immediata, dei fruitori dell'edificio in attesa che la Regione definisca le strategie relative ai finanziamenti necessari non solo per la redazione delle progettazioni necessarie al nuovo L.U.R. ma anche per la conseguente, immediata, realizzazione.

Per meglio rafforzare tale concetto, è doveroso evidenziare che gli interventi complessivamente progettati per il 1° lotto e quelli “pensati” per il 2° lotto, di seguito descritti, devono intendersi come opere non dilazionabili nel tempo in quanto, dalla realizzazione o meno di queste, ARPA potrà garantire la sicurezza dei fruitori degli edifici: in definitiva, queste opere devono essere previste anche in attesa della futura realizzazione dell'edificio che permetterà la localizzazione del L.U.R..

La tipologia delle opere previste con il presente 2° lotto, configura anche l'intervento in parola, come “intervento di manutenzione straordinaria”, in quanto la Legge Regionale n. 19 del 2009, all'articolo 4 - Definizioni degli interventi edilizi, al comma b), recita: tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e del numero delle unità immobiliari esistenti, si configurano come interventi di manutenzione straordinaria.

La necessità di provvedere urgentemente a dare seguito ai lavori previsti con il 1° lotto, suggerisce ed impone il mantenimento dell'autonomia, anche in fase di esecuzione dei lavori, dei due lotti.

Di seguito si evidenziano, sommariamente, le opere che s'immaginano doversi realizzare:

- Spogliatoi dipendenti. Si prevede la realizzazione degli spogliatoi, suddivisi per sesso, a servizio del personale che opera sul territorio;
- Atrio d'ingresso. Si prevede la suddivisione dello spazio relativo all'atrio d'ingresso così da normalizzare le condizioni di lavoro dei dipendenti che vi operano e consentire, al contempo, una adeguata evacuazione dei fruitori della struttura, in caso di urgente necessità;
- Porte vetrate. Si prevede la sostituzione di ulteriori porte vetrate, sia di quelle poste lungo le vie di fuga ma anche di quelle poste all'ingresso delle stanze di lavoro;
- Infiltrazioni acque meteoriche. Si prevedono degli interventi di normalizzazione delle coperture e dei pluviali così da evitare infiltrazioni di acqua piovana, così da evitare il progressivo deterioramento delle strutture portanti dell'edificio;
- La pitturazione interna dei locali. Si rende necessario prevedere, anche a seguito dei lavori di 1° lotto, ma anche per la datazione delle manutenzioni ordinarie compiute precedentemente, la pitturazione delle superfici interne del complesso edilizio.

**ENTE⁶: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG**

**PROGRAMMA TRIENNALE
DEI LAVORI PUBBLICI 2013(2013-2015)⁷
LAVORO N. 01/03⁸**

CODICE C.U.P.⁹

OGGETTO INTERVENTO¹⁰

**Intervento di manutenzione straordinaria della sede del
Dipartimento di Udine, via Colugna 42, al fine di elevare il
grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.**

TIPOLOGIA INTERVENTO¹¹

03 Manutenzione straordinaria

CATEGORIA INTERVENTO¹²

A0609 Altra edilizia pubblica

COSTO PRESUNTO¹³

€ 660.000,00

DISPONIBILITA'

già finanziato mediante contrazione mutuo per

FINANZIARIA¹⁴

€.625.000,00 e per € 35.000,00 con finanziamenti propri.

Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma		
	Anno 2013 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2014 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2015 Disponibilità Finanziaria €
Entrate aventi destinazione vincolata per legge			
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	625(*)		
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati			
Trasferimento di immobili ex articolo 7 comma 5 L.R. 14/2002			
Stanziamiento di bilancio			
Altro	35		
TOTALI	660		
Accantonamenti Fondo ex articolo 35 L.R. 14/02, quote di riserva, etc.			

TEMPI STIMATI DI RELIZZAZIONE¹⁵

Approvazione progettazione preliminare	Approvazione progettazione definitiva/esecutiva		Appalto e affidamento lavori	Ultimazione Lavori	Note
03	05		11	33	I lavori verranno affidati e realizzati da un'unica impresa esecutrice, assieme ai lavori di 1° lotto. (*Finanziamento precedentemente previsto alla scheda 4/4 P.I. per l'anno 2012 (delibera n. 31 dd. 07.02.2012)

AZIONI DA INTRAPRENDERE¹⁶

Problematiche di ordine urbanistico territoriale			Problematiche di ordine ambientale paesistico		
Eventuali azioni da intraprendere			Eventuali azioni da intraprendere		
SI	NO	X	SI	NO	X

6 riportare l'esatta denominazione dell'amministrazione

7 riportare il triennio di riferimento: ad es. 2003- 2005

8 numerare l'intervento con numero progressivo

9 riportare il codice unico di progetto -CUP

10 riportare l'oggetto dell'intervento

11 riportare es. NUOVA REALIZZAZIONE vedi tabella 01 allegata

12 riportare es. STRADALI vedi tabella 02 allegata

13 riportare il costo dell'intervento comprensivo degli oneri della sicurezza

14 va ripartita per ANNO e per TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

15 Indicare il numero di mesi stimati, a far data dall'approvazione del programma triennale, per la realizzazione delle singole fasi fino all'emissione del certificato di ultimazione dei lavori

16 Indicare se sussistono o meno problematiche di ordine urbanistico territoriale e problematiche di ordine ambientale paesistico completando, in caso affermativo, con le eventuali azioni da intraprendere.

ENTE¹⁷:

**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG**

**PROGRAMMA TRIENNALE
DEI LAVORI PUBBLICI 2013(2013-2015)¹⁸
LAVORO N. 02/03¹⁹**

CODICE C.U.P.²⁰**OGGETTO INTERVENTO**

Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Trieste, via Lamarmora 13, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.

TIPOLOGIA INTERVENTO²¹**03 Manutenzione straordinaria****CATEGORIA INTERVENTO²²****A0609 Altra edilizia pubblica****COSTO PRESUNTO²³****€ 125,00****DISPONIBILITA' FINANZIARIA²⁴**

già finanziato mediante contrazione mutuo per €. 120.000,00 e per € 35.000,00 con finanziamenti propri.

Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma		
	Anno 2013 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2014 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2015 Disponibilità Finanziaria €
Entrate aventi destinazione vincolata per legge			
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	120 (*)		
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati			
Trasferimento di immobili ex articolo 7 comma 5 L.R. 14/2002			
Stanziamiento di bilancio			
Altro	5		
TOTALI	125		
Accantonamenti Fondo ex articolo 35 L.R. 14/02, quote di riserva, etc.			

TEMPI STIMATI DI RELIZZAZIONE²⁵

Approvazione progettazione preliminare	Approvazione progettazione definitiva/esecutiva		Appalto e affidamento lavori	Ultimazione Lavori	Note
04	06		10	23	I lavori verranno affidati e realizzati da un'unica impresa esecutrice, assieme ai lavori di 1° lotto. (*) Finanziamento precedentemente previsto alla scheda 4/4 P.I. per l'anno 2012(delibera n. 31 dd. 07.02.2012)

AZIONI DA INTRAPRENDERE²⁶

Problematiche di ordine urbanistico territoriale			Problematiche di ordine ambientale paesistico		
	Eventuali azioni da intraprendere			Eventuali azioni da intraprendere	
SI	NO	X	SI	NO	X

17 riportare l'esatta denominazione dell'amministrazione

18 riportare il triennio di riferimento: ad es. 2003- 2005

19 numerare l'intervento con numero progressivo

20 riportare il codice unico di progetto -CUP

21 riportare es. NUOVA REALIZZAZIONE vedi tabella 01 allegata

22 riportare es. STRADALI vedi tabella 02 allegata

23 riportare il costo dell'intervento comprensivo degli oneri della sicurezza

24 va ripartita per ANNO e per TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

25 Indicare il numero di mesi stimati, a far data dall'approvazione del programma triennale, per la realizzazione delle singole fasi fino all'emissione del certificato di ultimazione dei lavori

26 Indicare se sussistono o meno problematiche di ordine urbanistico territoriale e problematiche di ordine ambientale paesistico completando, in caso affermativo, con le eventuali azioni da intraprendere.

**ENTE²⁷: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia – ARPA FVG**

**PROGRAMMA TRIENNALE
DEI LAVORI PUBBLICI 2013(2013-2015)²⁸
LAVORO N. 03/03²⁹**

CODICE C.U.P.³⁰

OGGETTO INTERVENTO³¹

Intervento di manutenzione straordinaria della sede del Dipartimento di Pordenone, via delle Acque 28, al fine di elevare il grado di sicurezza attiva e passiva degli edifici. 2° lotto.

TIPOLOGIA INTERVENTO³²

03 Manutenzione straordinaria

CATEGORIA INTERVENTO³³

A0609 Altra edilizia pubblica

COSTO PRESUNTO³⁴

€ 125,00

DISPONIBILITA' FINANZIARIA³⁵

già finanziato mediante contrazione mutuo per €. 120.000,00 e per € 35.000,00 con finanziamenti propri.

Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma		
	Anno 2013 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2014 Disponibilità Finanziaria €	Anno 2015 Disponibilità Finanziaria €
Entrate aventi destinazione vincolata per legge			
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	120 (*)		
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati			
Trasferimento di immobili ex articolo 7 comma 5 L.R. 14/2002			
Stanziamiento di bilancio			
Altro	5		
TOTALI	125		
Accantonamenti Fondo ex articolo 35 L.R. 14/02, quote di riserva, etc.			

TEMPI STIMATI DI RELIZZAZIONE³⁶

Approvazione progettazione preliminare	Approvazione progettazione definitiva/esecutiva		Appalto e affidamento lavori	Ultimazione Lavori	Note
03	05		09	14	(*)Finanziamento precedentemente previsto alla scheda 4/4 P.I. per l'anno 2012 (delibera n. 31 dd. 07.02.2012).

AZIONI DA INTRAPRENDERE³⁷

Problematiche di ordine urbanistico territoriale			Problematiche di ordine ambientale paesistico		
Eventuali azioni da intraprendere			Eventuali azioni da intraprendere		
SI	NO	X	SI	NO	X

27 riportare l'esatta denominazione dell'amministrazione

28 riportare il triennio di riferimento: ad es. 2003- 2005

29 numerare l'intervento con numero progressivo

30 riportare il codice unico di progetto -CUP

31 riportare l'oggetto dell'intervento

32 riportare es. NUOVA REALIZZAZIONE vedi tabella 01 allegata

33 riportare es. STRADALI vedi tabella 02 allegata

34 riportare il costo dell'intervento comprensivo degli oneri della sicurezza

35 va ripartita per ANNO e per TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

36 Indicare il numero di mesi stimati, a far data dall'approvazione del programma triennale, per la realizzazione delle singole fasi fino all'emissione del certificato di ultimazione dei lavori

37 Indicare se sussistono o meno problematiche di ordine urbanistico territoriale e problematiche di ordine ambientale paesistico completando, in caso affermativo, con le eventuali azioni da intraprendere.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:08:02

IMPRONTA: 8CA59DF522776089DD62918EDE53E3F619F5EFD2675C8055DB2BCA3CDAF0AA35
19F5EFD2675C8055DB2BCA3CDAF0AA3522D2B6FBA07BACA313DBE9DB4A903248
22D2B6FBA07BACA313DBE9DB4A9032480835502678C16CF2033C3A801B169E4B
0835502678C16CF2033C3A801B169E4B1A660789DA30CA532BF6E61AEA5E995F

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:08:33

IMPRONTA: 99D843D272D60B9C531ACA008806BBC398B98F1493CF0DADA7DD8955F74E8A5D
98B98F1493CF0DADA7DD8955F74E8A5DB41CDB40D97B610C03B82F7D75D34EB0
B41CDB40D97B610C03B82F7D75D34EB06B1C0D309B7FE2A70E68E3A731E2B3AC
6B1C0D309B7FE2A70E68E3A731E2B3AC4DA21A0E4AC897454037ECD3933ADFAD

NOME: LIONELLO BARBINA

CODICE FISCALE: BRLLLL50S05F756T

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:09:16

IMPRONTA: 5204E471150968036EBA43AD72BD656234F782C342748C78B3BB1DFAA72E5EF4
34F782C342748C78B3BB1DFAA72E5EF420EAE85E619300FD685944FC80A34FFA
20EAE85E619300FD685944FC80A34FFA8E921D9D462954DC326C9D4F64ED538A
8E921D9D462954DC326C9D4F64ED538A007F4E31B73A7A06FBA6E1C53F576009

DELIBERAZIONE N° 253 DEL 31/12/2012

Il presente provvedimento viene pubblicato nel sito informativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 69 del 18 giugno 2009 per il seguente periodo:

dal 31/12/2012

al 14/01/2013

Ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003, l'accesso a persone diverse dall'interessato/a o dagli aventi diritto può essere precluso.

Palmanova, 31/12/2012

L'incaricato

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 31/12/2012 15:27:18

IMPRONTA: A3B432F237FB288D5FC52180A1AEDFD36265D9605251B48C2BFAA17CD5DAC86E
6265D9605251B48C2BFAA17CD5DAC86E80A4EAECEB04BDF87BAC79748075E64F
80A4EAECEB04BDF87BAC79748075E64F2D8EDF5D8C1237C58C14F17001407317
2D8EDF5D8C1237C58C14F1700140731712E173B908C602FDF13D3CB906492880

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:46:41

IMPRONTA: 0EF3EDCEF5017BA33DAC7E65357189D63CB1F12C6CF1D2FACF3870ABD0136031
3CB1F12C6CF1D2FACF3870ABD01360318A70AFDD188C24A81D54A0E177CBA152
8A70AFDD188C24A81D54A0E177CBA152B882B872E54642092C4E1B7ADA370127
B882B872E54642092C4E1B7ADA37012763D5408CCBA2B46E558176C666B98AC6

NOME: FULVIO DARIS

CODICE FISCALE: DRNFLV50D22L424U

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:47:51

IMPRONTA: A90AE8BE4751EFB7C86193F2CE2E1B035B2FB5904E7A715585D9370800B7B669
5B2FB5904E7A715585D9370800B7B6691680C3744C6F36547EBE927682796083
1680C3744C6F36547EBE9276827960836A6CD4F9EFD74A0C29C26F5053AF8266
6A6CD4F9EFD74A0C29C26F5053AF826644EF05E25925E1C30C7195F148EC9FE2

NOME: LIONELLO BARBINA

CODICE FISCALE: BRLLLL50S05F756T

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:49:41

IMPRONTA: 8C0FACFD113F104312FE9E1F2FE40C450114B5681664B63A349A4E3F04B4BD80
0114B5681664B63A349A4E3F04B4BD8023D5A501925FD7243EBCAFBFEA2EBF53
23D5A501925FD7243EBCAFBFEA2EBF5379BEA4C0418F91211B8A2B9DDDBAC18B
79BEA4C0418F91211B8A2B9DDDBAC18B81455F92D0FD09ECDDA6274B190415E0



ARPA FVG
Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

DELIBERAZIONE N° 5 DEL 21/01/2013

Il presente provvedimento viene pubblicato nel sito informativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 69 del 18 giugno 2009 per il seguente periodo:

dal 21/01/2013

al 04/02/2013

Ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003, l'accesso a persone diverse dall'interessato/a o dagli aventi diritto può essere precluso.

Palmanova, 21/01/2013

L'incaricato

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: ANNA TORO

CODICE FISCALE: TRONNA64T47E098G

DATA FIRMA: 21/01/2013 15:56:05

IMPRONTA: 12B1E1BC6C5226BC2DFC78226A1CD6B4A2F36FE21DFDC7EDF8254EAC98E8D43
4A2F36FE21DFDC7EDF8254EAC98E8D431C37F48502B95186BF4C6D9CD8470C61
1C37F48502B95186BF4C6D9CD8470C611D335F61F8C733A39932CA23DB3E806B
1D335F61F8C733A39932CA23DB3E806B3173C3897ED307A023749728BEAF1AED